Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 · 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Giovedì, 19 giugno 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6953 nuova serie Fondazione 1881

BACI ALLA RUSSA ALL'AEROPORTO FRA BREZNEV E I DELEGATI DEL COMUNISMO MONDIALE

IN PARTENZA DA MOSCA I TRECENTO DELLA «CONFERENZA DEL DISSENSO»

Un'analisi del lungo documento finale, che non riesce a nascondere i notevoli contrasti emersi fra i vari partiti nel corso della discussione - Le «diversità» secondo il PCI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Mosca — Il segretario del PC sovietico Breznev saluta il leader romeno Ceausescu all'aeroporto

PREVISTI «ADATTAMENTI» nella politica sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 18

L'esito del congresso comunista di Mosca sembra al noto sovietologo del «Guardian» Victor Zorza importante e rivoluzionario soprattutto come sanzione del «diritto al dissenso», cosa inaudita nel mondo comunista. A cominciare dalla posizione assunta dal partito comunista italiano, il cui peso «trascende quella di tutti gli altri partiti comunisti messi insieme», si è stabilito nei giorni scorsi a Mosca un precedente che potrà avere grandi sviluppi.

«L'accettazione del dissenso — argomenta Zorza — deve venire a significare che saranno tollerate le minoranze, e questo a sua volta significherà che la opposizione sarà legittimata, sia nel movimento comunista internazionale nel suo complesso, sia all'interno dei singoli partiti comunisti. La linea che è stata così gelosamente salvaguardata, da quando i bolscevichi (che significa la fazione di maggioranza) rifiutarono di tollerare all'inizio del secolo il dissenso dei menscevichi (la fazione di minoranza), è stata finalmente violata».

Quanto alla materia sulla quale il dissenso si è esercitato, il punto di maggior rilievo attuale è, a parere di Zorza, quello riguardante l'analisi della situazione internazionale fatta dai sovietici, perché «i partiti comunisti che mettono in discussione la visione "falchesca" che il Cremlino ha del mondo vengono a mettere automaticamente in discussione la base della sua politica estera e interna, e si mettono così al fianco delle "colombe" nella lotta sovietica interna per il potere sulle questioni della guerra e della pace». E intanto il Cremlino, se vorrà mantenere una certa coesione nel comunismo internazionale, dovrà introdurre degli adattamenti nella sua politica, e il «diritto al dissenso» si diffonderà nei vari partiti comunisti, «di modo che la natura stessa della guida comunista, e quindi della politica comunista, subirà modificazioni notevoli».

Secondo l'analisi dello scrittore, la lotta che si svolge al Cremlino è appunto tra «falchi» e «colombe», e la pressione degli altri partiti comunisti è di fatto indirizzata a sospingere la politica sovietica verso la moderazione e la cooperazione con l'Occidente, con l'accompagnamento di una politica di liberalizzazione allo interno. Si tenderebbe, in sostanza, a ristabilire la «linea Kruscev», che la direzione collegiale succedutagli ha gradualmente, se pure non completamente, rinnegato.

Secondo il «Times», il congresso di Mosca ha segnato il tentativo di frenare la decadenza del movimento comunista internazionale che è cominciata forse in modo inarrestabile con il congresso di Mosca del 1960, quando si manifestarono le prime gravi divergenze fra Mosca e Pechino.

A. R.

Mosca, 18

I trecento delegati che hanno preso parte alla conferenza dei partiti comunisti di Mosca hanno cominciato a lasciare oggi la capitale sovietica, dopo avere firmato il documento finale, che ha rappresentato un compromesso per cercare di superare i contrasti fra i vari partiti. Questi contrasti sono però chiaramente emersi nel corso della discussione, tanto che questa che si è ora conclusa passerà probabilmente alla storia come la conferenza che ha sancito il «diritto al dissenso» fra i Paesi comunisti.

I primi a partire sono stati i capi dei partiti al potere, evidentemente richiamati in patria dalle responsabilità politiche dopo l'interludio di 13 giorni dedicati alla conferenza mondiale comunista di Mosca. Si sono ripetute così le scene di addio all'aeroporto, con la partenza del tedesco Ulbricht, del romeno Ceausescu, uno degli interlocutori di primo piano della conferenza, del cecoslovacco Husak e del polacco Gomulka. Il segretario del PCUS Breznev e, avvicendandosi, gli altri membri della «troika» moscovita Kossighin e Podgorni, nonché l'ideologo numero uno del Politburo Mikail Suslov, fra i principali artefici della conferenza, e altri membri dell'ufficio politico, come Pelsce e Scelepin, si sono a più riprese recati all'aeroporto di Vnukovo per salutare i partenti. Si sono rivisti allora i saluti alla russa di Breznev, con abbraccio e tre baci.

La delegazione del PCI si trattiene a Mosca ancora qualche giorno, a quanto si sa non per motivi politici ma per riposo. Mosca sta riservando per gli ospiti qualche giornata di sole abbastanza gradevole: Berlinguer, Galluzzi, Bufalini, Boffa e gli altri faranno qualche gita nei dintorni, visiteranno mostre e si riposeranno.

La scorsa notte, radio Mosca ha diffuso in varie lingue il «superdocumento», rispetto al quale il PCI e alcuni altri partiti si sono differenziati, e che è stato peraltro adottato collettivamente come atto conclusivo della sessione. Stenografi di ambasciate hanno lavorato a lungo, mentre l'agenzia «Tass», con procedimento troppo lungo per le Cancellerie, diramava pagina per pagina il testo, concludendo stamani con complesdo, il documento era in mano di tutti i giornali dell'Unione Sovietica, da Leningrado a Vladivostok.

Stamani è cominciata l'analisi, alla luce dell'adesione del grosso dei partiti, e della totalità di quelli al potere, con le sole riserve specifiche della Romania, del programma in esso esposto, in rapporto anche alle «differenziazioni» manifestate dagli altri partiti.

Generalmente, il documento viene così riepilogato e interpretato:

Nel capitolo primo, sulla fisionomia delle forze «imperialistiche», si presenta come aumentata l'«aggressività dell'imperialismo» e i pericoli che da esso sarebbero generati; ma accresciuta anche la possibilità di cui dispongono le forze «rivoluzionarie e progressive». Vi è perciò una diagnosi di radicalizzazione più accentuata della competizione tra i due blocchi. Peraltro si dichiara anche che l'«imperialismo» non è riuscito a modificare a suo favore il rapporto di forze, e si riafferma che la nostra epoca, nella quale si è riusciti ad impedire una nuova guerra mondiale, è quella di passaggio dal capitalismo al socialismo. Agli Stati Uniti viene attribuita la posizione classica di avanguardia «aggressiva» e riguardo all'Europa si ribadisce la tesi di una dominazione Washington-Bonn e si denuncia la Germania Ovest come principale focolaio di pericolo di guerra. Si accusa anche l'«imperialismo» di seminare divisioni nei ranghi del movimento comunista, col trarre profitto da diversità di vedute, nonché facendo operare un apparato di propaganda anti-comunista molto mobile ed elastico (il riferimento è alla Cecoslovacchia). Preoccupazioni vengono anche espresse per il fatto che l'«imperialismo giapponese» rialzerebbe la testa con «ambizioni continentali».

Il secondo capitolo, dedicato alle forze anti-imperialiste, riafferma che la «forza decisiva» è il «sistema socialista», che frena l'imperialismo, pone una limitazione ai suoi tentativi di determinare ed esportare la «controrivoluzione». Nel capitolo è poi riaffermata la nozione dell'applicazione di leggi generali in tutti i Paesi comunisti: uno dei motivi per cui la delegazione del PCI ha respinto anche questo capitolo sta nel fatto che non vi è un rifiuto del «modello unico». I comunisti italiani hanno lamentato, riguardo a questo capitolo, la omissione della trattazione di questioni come la Cecoslovacchia, nonché la configurazione in esso di un tipo di socialismo che non corrisponde a quello promosso dal PCI.

Il terzo capitolo, sugli obiettivi comuni d'azione, è il solo che sia stato approvato dal PCI. In esso i partiti sono giunti a una formulazione del principio della

(Continua in 2.a pagina)

TEMPO DI DECISIONI AL CENTRO EUROPEO PER LE RICERCHE NUCLEARI

Il CERN a gran consiglio per il «protosincrotrone»

Ormai la scelta della località dove la «grande macchina» sarà situata e della data dell'inizio dei lavori è imminente - Una settimana decisiva

DAL NOSTRO INVIATO
Ginevra, 18

L'appassionante vicenda del protosincrotrone è entrata ormai nella fase delle decisioni concrete: la scelta del sito dove la «grande macchina» sarà costruita e la data di avvio dei lavori. Domani torna a riunirsi qui, presso i laboratori di Meyrin, il gran Consiglio del Centro europeo per le ricerche nucleari. Sono previste due giornate di discussioni che affronteranno appunto le scelte finali per l'attuazione del progetto. L'agenda dei lavori preannuncia una relazione dell'inglese Adams, al quale è affidata la direzione di questa affascinante impresa tecnico-scientifica. Egli presenterà un rapporto sul programma predisposto per la attuazione del progetto, con riguardo a nuove concezioni tecniche che sono allo studio e che hanno suscitato grosso interesse al CERN. Si parlerà quindi dei siti e l'ordine del giorno informa che saranno diffuse più aggiornate informazioni raccolte sulle località rimaste in gara per l'insediamento del protosincrotrone. Altra parte dei lavori del Consiglio del CERN riguarderà la programmazione del lavoro futuro nei laboratori di Meyrin, per il coordinamento con l'installazione del nuovo protosincrotrone. Vi è una precisa indicazione in proposito ed è quella del 1975, anno previsto per l'espansione della ricerca scientifica che potrà avvalersi di entrambi i laboratori. Conferma anche questa dei decisivi progressi dell'impresa, tenuto conto degli anni di lavoro necessari per costruire i nuovi giganteschi impianti.

Non è tuttavia da credere che già domani o venerdì tutto sarà deciso. Del resto la stessa messa a punto del progetto esecutivo ovviamente non può prescindere dalla scelta della località in cui sarà realizzato, per cui il piano che Adams illustrerà potrà essere solo indicativo, sia pure sostanziato dagli impegnativi termini che egli porrà nel calendario delle scadenze.

Quanto ai siti è da ricordare che formalmente le candidature sono ancora cinque: oltre a Doberdò concorrono Le Luc (Francia), Focant (Belgio), Drensteinfurt (Germania) e Göpfritz (Austria). Il Consiglio del CERN, assieme agli esperti che hanno operato la selezione delle numerosissime candidature iniziali, ha appena compiuto un sopralluogo nelle cinque località rimaste in gara. Noi conosciamo la viva soddisfazione che è stata espressa dopo la visita a Doberdò, ma bisognerà sentire ora i giudizi relativi agli altri siti. Inoltre vi sarà in proposito un'altra documentazione di cui il CERN dovrà occuparsi domani. Si tratta cioè delle note integrative che i Governi interessati sono stati richiesti di presentare a sostegno delle rispettive candidature. Erano stati i tedeschi a proporlo nella precedente sessione, preoccupati di poter così correggere le critiche che gli esperti avevano mosso per il suolo di Drensteinfurt, trovato pregno d'acqua. Era stata quindi data a tutti i concorrenti la possibilità di portare nuovi e maggiori elementi al giudizio del CERN, e di ciò Roma è stata particolarmente sollecita a favore di Doberdò. Abbiamo già illustrato il documento che, per primo, il nostro Governo ha presentato a Ginevra. Esso non solo rafforza il giudizio positivo espresso sul piano tecnico dal comitato internazionale degli esperti, ma vi si aggiungono impegni che notevolmente avvalorano le condizioni ambientali di Doberdò: la garanzia di una notevole espansione che può essere assicurata per gli sviluppi futuri dell'impianto; il tempestivo approntamento dei collegamenti autostradali e ferroviari; il potenziamento dell'aeroporto di Ronchi; l'adeguata potenzialità degli impianti per i rifornimenti idrici e di energia; le agevolazioni — di vario ordine — per l'insediamento degli scienziati e dei tecnici che da ogni parte d'Europa e del mondo confluiranno al nuovo laboratorio.

La diretta opinione che Consiglio ed esperti del CERN hanno potuto farsi nei sopralluoghi e tali documentazioni aggiuntive costituiscono pertanto gli elementi nuovi in base ai quali si opererà la scelta finale, nella ristretta rosa delle candidature scaturita dalle classifiche precedentemente fatte dai «saggi» del comitato internazionale. La pagella di eccellenza da essi stesa per Doberdò era insidiata solo da Le Luc. E' certo che Doberdò ha consolidato la sua posizione e potrebbe anche averla migliorata.

In questo quadro si inseriscono altri due fatti sopravvenuti dall'ultima sessione del CERN: uno è rappresentato dal riaffacciarsi degli inglesi, i quali sono ora presenti nell'impresa con Adams, cui è affidato il prestigioso compito di dirigerne la realizzazione; inoltre Londra ha ufficialmente ratificato la nuova convenzione del CERN che prevede appunto la costruzione del protosincrotrone gigante. Non è ancora la partecipazione finanziaria, ma potrebbe esserne la premessa. Soprattutto la risoluzione degli inglesi può far decidere altri Paesi associati al CERN.

L'altro fatto nuovo è il recente passo compiuto dalla Jugoslavia a favore di Doberdò. Belgrado non è presente nel CERN e non si tratta quindi in concreto di un voto guadagnato, ma non occorrono troppe parole per sottolineare l'importante significato dell'iniziativa jugoslava. Il mondo scientifico non vuole confini ed è sensibile alla più ampia espansione della cooperazione internazionale. Al CERN, proprio nelle prime sessioni nelle quali venne impostato il progetto del nuovo protosincrotrone, vi fu premura a voler renderne partecipi la Jugoslavia, la Cecoslovacchia, la Polonia e altri Paesi dell'Est, che sono stati invitati a inviare a Ginevra propri osservatori, come in effetti da allora avviene ad ogni riunione. Ecco quindi il valore che assume la «raccomandazione» che accompagna la pagella di Doberdò.

Sono tutte queste le interessanti prospettive della vigilia. Se pur non matureranno decisioni finali fra domani e venerdì, certo ne maturerà il clima e saranno quindi risolutive le indicazioni che ne scaturiranno.

Marco Cadelli

L'ATTESA RIUNIONE DI DOMANI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

AUMENTO DEI PREZZI PREVISTO PER ALCUNI TIPI DI SIGARETTE

Dovrebbe far fronte agli oneri derivanti dall'istituzione del «fondo di solidarietà nazionale» Smentita la voce che i ritocchi riguardino anche l'imposta sulla benzina - La crisi nel PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Il Consiglio dei Ministri si riunirà quasi certamente venerdì per approvare la riforma tributaria. Sono anche all'ordine del giorno lo statuto dei lavoratori e la legge finanziaria regionale.

L'on. Rumor presiederà infatti domani un nuovo vertice della maggioranza per completare la discussione sul disegno di legge riguardante lo statuto dei lavoratori e sullo schema di provvedimento sulla finanza regionale.

Sembra che il Consiglio, in connessione con la riforma tributaria, deciderebbe anche un leggero aumento dei prezzi di alcuni tipi di sigarette per far fronte agli oneri derivanti dalla istituzione del Fondo di solidarietà nazionale. E' stata smentita la voce che i ritocchi riguardavano anche l'imposta sulla benzina. Il progetto Reale ricalca il disegno di legge messo a punto nella passata legislatura dall'allora Ministro delle Finanze Preti.

In giornata si è svolta una riunione a livello di tecnici per la messa a punto del disegno di legge sulla riforma finanziaria regionale. E' intendimento del Governo presentare quanto prima alla Camera questo schema di provvedimento. Anzi, il Governo vorrebbe presentarlo ai primi di luglio.

Il segretario della DC Piccoli in un discorso a Cagliari ha affermato che i risultati della tornata elettorale di giugno «indicano con chiarezza la grande capacità di richiamo, di attenzioni e di orientamenti della Democrazia cristiana anche nelle giovani generazioni». Riferendosi al successo elettorale el prossimo congresso della DC, Piccoli ha sottolineato il dovere del partito di maggioranza relativa di darsi «un assetto interno tale da garantirsi un periodo di forte iniziativa politica».

Il segretario politico democristiano ha messo in risalto, come dati caratteristici della situazione, «il valore dell'opera compiuta dal Governo di centro sinistra presieduto da Rumor, che ha saputo affrontare e risolvere alcuni onerosi problemi della vita italiana; la caduta di ispirazione e di suggestione del partito comunista, che ha svelato all'esterno l'ampiezza di una crisi da cui non riesce ad uscire, per la incapacità e la impossibilità, malgrado alcuni evidenti tentativi sul piano del collegamento con altri partiti comunisti, di abbandonare uno schema ideologico che ha trovato nella raccolta della protesta e della contestazione alcuni motivi di impegno e di recupero ma che a lungo andare si manifesta inadeguato e logoro, scontrandosi oggi con una coscienza civile molto più matura e attenta di ieri; il superamento di una certa interpretazione della situazione politica, ferma o bloccata ai risultati elettorali del maggio '68 mentre sono in atto profonde mutazioni che esigono risposte nuove, che rifiutano i giochi di vertice e le modeste tattiche dei condizionamenti e degli scavalcamenti su cui vive ancora gran parte della nostra interna dialettica».

Sempre in campo democristiano si è tenuta stasera la riunione tra i rappresentanti delle sinistre e i morotei; presenti Curti, Sullo, Biagi, Donat Cattin, Vittorino Colombo, Mengozzi, Salvi, Morlino, Zaccagnini, Granelli e Galloni. Si è discusso sull'impostazione di una comune linea di condotta in vista del congresso. I «forzanovisti» hanno proposto una lista unica congressuale ma da parte di alcuni basisti e anche di alcuni morotei si è fatto notare che sarà molto più pratico conservare posizioni autonome che potranno consentire a ciascuna corrente di acquisire il massimo dei voti, restando l'impegno di ricercare un collegamento in ordine alla condotta congressuale e alle alleanze post-congressuali. Si è concluso esprimendo la volontà di portare avanti il processo di unificazione. Nuovi incontri si avranno nei prossimi giorni.

E ora un rapido cenno agli sviluppi in campo socialista. E' rientrato Nenni da Londra. Si sa che incontrerà De Martino e Tanassi entro domani o subito dopo. E' anche in preparazione una specie di «vertice» degli esponenti del partito. Ma Nenni, a quanto sembra, conta soprattutto su una serie di incontri bilaterali che avrà con i vari capi corrente. In questi colloqui spera di riuscire a ottenere l'assenso di tutti per il rinvio del comitato centrale fissato per il [illegible] giugno. Dal canto loro i suoi seguaci insistono nell'affermare che un rinvio è necessario per arrivare ad una soluzione di compromesso e anche per varare la candidatura di Nenni alla segreteria del partito.

I tanassiani, però, e anche Ferri, continuano a opporsi recisamente all'ipotesi di un rinvio. I nenniani, e cioè Craxi, La Mezza, Ariosto, Baldani, Guerra, Bellinazzo, Cattani, Corona, Della Briotta, Colombo, Abbiati, Pollotti, Zagari, Fortuna, Pellicani e Usvardi, si sono riuniti in serata per decidere di continuare la battaglia a favore di un compromesso attraverso un rinvio. Hanno però dovuto riconoscere che la situazione si è deteriorata. Siamo alla vigilia del comitato centrale. Sarà in questi giorni che si deciderà per l'unità o per la scissione del PSI. Se Nenni non riuscirà nel suo intento, arriveremo alla scissione.

Due righe sui comunisti la cui direzione si riunirà al più presto per discutere le cause dell'insuccesso elettorale in Sardegna. Il vice segretario del PCI, Berlinguer, è un sardo, e i dirigenti regionali che dovrebbero essere rimossi a seguito della sconfitta sono tutti a lui legati. Non sarà facile per Berlinguer prendere decisioni.

C. M.

La situazione

Il lungo documento principale approvato al termine della conferenza comunista internazionale è stato diffuso integralmente dalla agenzia «Tass» ed è ora al centro dei commenti degli ambienti politici sia dell'Est che dell'Ovest. In sostanza il superdocumento non presenta elementi nuovi di rilievo e si articola, secondo quanto è stato già reso noto dalle anticipazioni fatte l'altro ieri, su due punti fondamentali: l'antimperialismo e l'unità del mondo socialista. In realtà è proprio questa unità che è venuta a mancare per lo meno nella misura in cui la intendevano i dirigenti del Cremlino.

Le delegazioni di alcuni partiti dei Paesi in cui i comunisti sono al Governo hanno già lasciato Mosca ma il lavoro, soprattutto per quanto attiene ai riflessi del vertice sul piano del comunismo internazionale, è tutt'altro che concluso. Fin da ieri è infatti cominciata l'analisi del documento sia alla luce dell'adesione della totalità dei partiti al potere con le sole riserve specifiche della Romania sia delle «differenziazioni» manifestate da altri partiti tra cui il PCI.

In Cina non si è avuta finora alcuna reazione né ufficiale né ufficiosa al vertice di Mosca, ma a parere degli osservatori stranieri a Pechino, il Governo cinopopolare si starebbe preparando ad avviare una nuova e violenta campagna contro il revisionismo sovietico che sul piano propagandistico internazionale faccia da contrappeso alla conferenza del Cremlino e alla sua intonazione anticinese.

Nuova recrudescenza della crisi mediorientale: aviogetti e apparecchi di vario tipo israeliani hanno compiuto un'incursione durata ben cinque ore in territorio giordano lanciando razzi su postazioni militari giordane. Un violento duello di artiglierie si è verificato ieri, dopo molti giorni di tregua, tra le opposte rive del Canale di Suez.

Cominciano a delinearsi anche sul piano parlamentare le difficoltà per il neopresidente francese Pompidou per le prime divisioni in correnti della maggioranza gollista che erano tenute a freno dal prestigio del Generale. Pompidou si insedierà domani all'Eliseo e provvederà subito alla nomina del Primo Ministro, Chaban Delmas, che inizierà formalmente i contatti per la formazione del nuovo Gabinetto.

Per domani è prevista una riunione del Consiglio dei Ministri che sarà dedicata all'approvazione della riforma tributaria e allo esame dello statuto dei lavoratori e della legge finanziaria regionale. Non è escluso che il Governo decida un aumento del prezzo delle sigarette più pregiate per far fronte agli oneri derivanti dalla istituzione del fondo di solidarietà nazionale.

MASSICCIA RAPPRESAGLIA DOPO LE AZIONI TERRORISTICHE DEI GUERRIGLIERI

Cinque ore di attacchi aerei israeliani su obiettivi militari oltre il Giordano

Gli aviogetti hanno colpito a ondate successive su un fronte di 50 km. - Alte colonne di fumo erano visibili da Gerico - Postazioni di artiglieria irachene centrate con bombe al napalm e razzi

Tel Aviv, 18

Per oltre cinque ore aerei israeliani hanno oggi attaccato postazioni di artiglieria e altri obiettivi militari nel territorio giordano, nella parte meridionale della vallata del Giordano, da dove le forze di Amman, secondo le autorità israeliane, hanno più volte sparato con la artiglieria attraverso la linea di cessazione del fuoco: lo ha annunciato un portavoce militare israeliano, precisando che molti obiettivi sono stati colpiti; tutti gli apparecchi israeliani sono tornati alla base e nessun aereo giordano si è levato in volo. Parecchi tipi di aerei hanno partecipato agli attacchi.

Contemporaneamente, il Ministero della Difesa israeliano ha pubblicato una dichiarazione, in cui menziona incessanti attacchi compiuti dal territorio giordano negli ultimi due mesi. La dichiarazione aggiunge che le aggressioni da parte giordana stanno progressivamente aumentando, con la partecipazione di terroristi e del corpo di spedizione iracheno; inoltre, circa l'85 per cento delle attività di guerriglia hanno origine dal territorio giordano, dove i guerriglieri godono dell'addestramento, del riparo e del fuoco di protezione dell'esercito giordano.

Da Gerico e dal Nord del Mar Morto erano questa sera visibili alte colonne di fumo sopra il territorio giordano dopo i bombardamenti degli aerei israeliani. Gli attacchi hanno colpito, ad ondate successive, una regione lunga una cinquantina di chilometri, a una ventina di chilometri all'interno del territorio giordano; sono state lanciate bombe al napalm e razzi. Si ritiene che le posizioni di artiglieria colpite fossero irachene.

Secondo un portavoce militare giordano, i caccia israeliani hanno bombardato con razzi e colpito con le armi di bordo parecchie zone del Sud della valle del Giordano, stamane, per tre ore e 15 minuti; successivamente gli israeliani hanno aperto un violento fuoco di artiglieria contro posizioni giordane presso Maghtas e il ponte Abdallah, per circa 40 minuti. Poco dopo, riprendevano gli attacchi aerei israeliani, sempre nelle stesse zone. La contraerea giordana è entrata in azione: le zone colpite vanno da Kureima, nel centro della valle del Giordano, a Karameh, a Nord del Mar Morto, Maghtas e il ponte Abdallah. Da fonte bene informata si apprende che il principe ereditario Hassan, fratello di Re Hussein, era nella zona Sud della valle del Giordano al momento degli attacchi israeliani: il principe ha successivamente visitato le zone colpite.

Negli ambienti politici israeliani viene sottolineato, stasera, che le autorità di Amman erano state avvertite più volte, nel corso delle ultime settimane, dell'imminenza di una risposta israeliana nel caso in cui non avessero posto fine alle costanti violazioni, da parte tanto dei «commandos» arabi quanto delle forze regolari giordane e delle forze irachene di stanza in Giordania. Il bombardamento di ieri sulla spiaggia di Lido, ai bordi del Mar Morto (bombardamento nel quale una turista americana, che si apprestava a fare un bagno, è stata uccisa, e altre cinque persone sono state ferite) sembra aver deciso gli israeliani a una risposta particolarmente violenta. La radio d'Israele ha citato oggi estratti della stampa irachena, la quale afferma che la giovane turista americana — proveniente dal Congo, dove aveva insegnato per due anni — è stata uccisa da un proiettile iracheno ed era un'agente della CIA.

Da segnalare che un altro violento duello di artiglierie si è svolto, nel primo pomeriggio odierno, attraverso il Canale di Suez, all'estremità meridionale di questa via d'acqua, nella zona di El-Shatt: per ora non si hanno particolari su questo ennesimo incidente. Nella parte Nord del Canale, a El Kantara, sono stati trasferiti oggi sulla riva presidiata dalle forze dell'Egitto (sotto il controllo della Croce Rossa internazionale) 147 egiziani, i quali vivevano, dopo la guerra del giugno 1967, a El-Arish, nel Sinai occupato dagli israeliani. Contemporaneamente, 150 palestinesi provenienti dall'Egitto hanno varcato il Canale, per raggiungere i loro famigliari che risiedono nella zona di Gaza, sotto controllo israeliano.

RINVIO A KABAROVSK dei colloqui cino-russi

Mosca, 18

I colloqui cino-sovietici per la navigazione sui fiumi di confine, che avrebbero dovuto iniziare oggi nella città sovietica di Kabarovsk, sono stati rinviati alla fine della settimana o agli inizi della prossima.

Non vi era stato in realtà un annuncio ufficiale sulla data di inizio dei colloqui e fonti ufficiali sovietiche hanno detto stasera di non aver alcuna informazione. Un portavoce del Ministero degli Esteri russo ha però annunciato che i colloqui cominceranno «nei prossimi giorni», dando così notizia di un rinvio rispetto alla data del 18 giugno, concordata in precedenza da Mosca e Pechino.

Sono state intanto raccolte voci secondo cui il Governo di Mao si appresterebbe ad avviare una nuova e violenta campagna di attacchi contro il «revisionismo sovietico», allo scopo soprattutto di tentare di raccogliere attorno alla Cina popolare tutti quei partiti insoddisfatti per lo svolgimento e i risultati della conferenza di Mosca. Lo riferisce in un suo dispaccio da Pechino il corrispondente dell'agenzia giapponese «Kyodo», precisando che, al momento attuale, dirigenti cinesi starebbero procedendo a un attento studio dei discorsi pronunciati durante l'assise moscovita. Gli unici accenni finora avutasi in merito su alcuni organi di stampa cinesi hanno peraltro avuto un carattere del tutto indiretto e non hanno menzionato la conferenza conclusasi a Mosca, limitandosi a scagliare rinnovati attacchi contro il «revisionismo e il neo-zarismo sovietici».

Non c'era De Gaulle



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Parigi — Pompidou, Couve de Murville e Chaban-Delmas alla cerimonia commemorativa svoltasi a Mont Valerien nel 29.o anniversario dell'appello lanciato dal capo della Francia Libera da Londra il 18 giugno 1940 alle forze della Resistenza. Il generale De Gaulle, la cui presenza era prevista alla manifestazione, rientrerà in Francia soltanto nella giornata odierna

BORSE E MERCATI

Milano: incertezza

Milano, 18

Stamane alla Borsa di Milano andamento incerto all'inizio della nuova liquidazione. Il mercato azionario non ha saputo ritrovare la sua tendenza migliore neppure all'inizio del nuovo ciclo mensile. I primi prezzi infatti avevano solo in pochi casi ricuperato lo scarto del riporto. Tra questi figuravano i titoli quotati ex dividendo Generali e Rinascente e quelli quotati ex assegnazione gratuita od ex opzione. (Burgo e Sip). Sono invece riaffiorati gli spunti selettivi al rialzo che si erano avvertiti alla vigilia, specie su Italcementi e Mediobanca. Sulla scia di questi valori tutto il listino ha registrato buoni recuperi finali. Si avvantaggiano soprattutto le Aedes, Assicuratrice, Cementir, Chatillon, Cantoni, Coge, Gavardo, Gim, Habitat, Magona, Mediobanca, Mittel, Nord Milano, Ossigeno, Pierrel, Ses, Tecnomasio e Terme Acqui.

In parziale ripresa il settore del reddito fisso, ove gli interventi a difesa si sono dimostrati più efficaci.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 10.000.000; Buoni del Tesoro 345 milioni; obbligaz. 2.471.284.920; 1.924.800 azioni.*

DOPOBORSA — Discreta attività. Prezzi informativi. Viscosa 3600-3610; Generali 77300-77400; Montedison 1024-1026; Medio Banca 91400-91500; Assicuratrice Italiana 73250-73450-73650; Fiat 3345-3349; Ras 55850-56000; Italcementi 29875-30000. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Operatori di Borsa di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	17-6	18-6
Alimentari		
Certosa	2031	2032
Eridania	2251	2278
Es. Molini	1650	1500
Motta	5015	5030
Rom. Zucc.	124.50	125
Rom. Zucc. pr.	337	337
Assicurativi		
Generali	76900	77250
Ass. Milano	49900	50100
Ass. Mil. pr.	40100	40700
Ass. Torino	10420	10520
Ass. Tor. pr.	7520	7690
Fond. Incendio	15480	15560
Fond. Vita	30600	30800
L'Assicuratrice	70800	72510
Ras	54710	55700
S.A.I.	34100	34190
L'Abeille	8720	8795
Bancari		
Mediobanca	90000	91390
Chimici		
Anic	1171	1185
Brioschi	16400	16400
Gas Napoli	895	895
Caffaro	335	338
Erba	14350	14100
Erba pr.	7295	7395
Italgas	1120	1135
Lepetit ord.	7131	7240
Lepetit pr.	7170	7250
Liquigas	173	172
Mira Lanza	57700	58550
Ossigeno	1960	2000
Pibigas	84.50	86
Rumianca	1205	1205
Saffa	5853	5860
Sarom	1100	1080
Montedison	1013	1024
Pierrel	13040	13295
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1530	1513
Marelli	612	614.75
Sip	2957	2665
Tecnomasio	920	950
Terni Nuova	240	240
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2264	2299
Bastogi	1970	1990
Breda	3520	3572
Finmare	342	339
Finsider	622	629.75
Generalfin	962	990
Gim	3970	4050
Invest.	2804	2829
Italpi	2235	2240
La Centrale	6705	6735
Pirelli & C.	3810	3855
Sme	2212	2230
Stet	3360	3400
Sviluppo	2435	2435
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3550	3614
Beni Stab.	4100	4105
Bonif. Ferraresi	1040	1050
Co. Ge.	12830	13220
HABITAT	2651	2900
Imm. Roma	632	638
SAGI	1762	1762
IN. Edilizia	2755	2755
Milano Cen.	22500	22700
Risanamento	6340	6440
SACIE pr.	911	911
Silos Gen.	3640	3640

TITOLI	17-6	18-6
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1082	1086
Fiat	3326	3340
Fiat pr.	2436	2443
Nebiolo	615	625
Olivetti ord.	3484	3470
Olivetti pr.	3505	3520
Tosi Franco	3148	3150
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3755	3808
Acc. Falck pr.	3800	3815
Broggi-Izar	890	890
Dalmine	971	975
Ilssa-Viola	890	895
Italsider	1007.50	1010
Magona	2871	2925
Metal. Italiana	3690	3735
M. Amiata	13200	13390
Monteponi	—.—	—.—
Siele	5920	6000
Trafilerie	530	540
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4345	4420
Cot. Cantoni	17200	17490
Olcese	420	420
Cucirini	6600	6640
De Angeli	5125	5140
Cascami Seta	6540	6545
Fisac	385	393.25
Lanerossi	3288	3288
Gavardo	2050	2190
Scotti	195	175
Linificio	602	600
Marzotto pr.	1260	1261
Rossari & Varzi	7100	7100
Rotondi	29600	29500
Man. Tosi	2355	2355
Pacchetti	333	325
Snia Visc.	3562	3600
Snia pr	2592	2635
Bernasconi	110	110.50
Tilane	345	345
Un. Manifatt.	22300	22300
Trasporti		
Alitalia priv.	17650	17810
Nord Milano	3510	3880
L'Ausiliare	2600	2600
Mittel	13500	13850
Diversi		
De Ferrari	1355	1335
Cart. Binda	34480	34500
Cart. Burgo	15300	15050
Cart. Donzelli	2100	2100
Cementir	4321	4565
Cer. Pozzi	91	94
Cer. Pozzi pr.	237	237.50
Cer. Ginori	515	510.50
Ciga	6250	6280
Cond. Acque TO	900	921
Eternit	3365	3390
Italcable	3670	3675
Italcementi	29495	29790
Cond. Acqua RO	741.25	728
Rinascente	362.25	358
Rinasc. pr.	236.25	233.12
Mondadori pr.	3955	4000
Pirelli S.p.A.	3482	3492
Rejna	1000	1000
Smeriglio	62	62
SES ex Sarda	3915	4000
SGES ex Seso	1564	1572
Terme Acqui	2000	2100
Petrolifera	2000	2000

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		18 giugno
Rendita	5%	104.—
Redimibile 1934	3.50%	100.70
Ricostruzione	3.50%	86.20
»	5%	98.20
Redim. Trieste	5%	95.90
Riforma Fond.	5%	95.85
Redimibile '54	5%	95.85
Edilizia scol.	5.50%	101.65
B.T. 1969	5%	—.—
» 1970	5%	100.—
» 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS 67/87	6%	96.30
O.Pubbl.SS.A	6%	94.60
» » SS.B.I	6%	95.70
» » SS.B.II	6%	95.80
» » SS.C.I	6%	96.20
» » SS.C.II	6%	95.50
» » SS.C.III	6%	95.60
» » SS.B.3.a	6%	95.85
ENEL 1965 I	6%	95.90
» 1965 II	6%	95.40
» 1966 I	6%	95.70
» 1966 II	6%	95.90
» 1967	6%	96.10
» 1968	6%	95.85
» Europa '65	6%	96.50
E.N.I. '65 II	6%	97.—
IMI Fin.Ind.Man	6%	95.70
IRI Sider 1953	5.50%	96.60
Autostrada '63	5.50%	89.20
» '65	6%	96.35
» '67	6%	95.10
» '68	6%	95.70
C.P. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op Pubbliche	5%	86.30
» »	5.50%	89.50
» »	6%	95.15
» ss. I	6%	96.75
» ss. II	6%	96.60
» ss III	6%	96.50
O.P. ss Anas	6%	95.15
O.P. Dotaz I	6%	96.65
O.P. Dotaz II	6%	96.50
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.30
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.20
FF.SS. 1952	5.50%	96.90
» 1953	5.50%	96.25

TITOLI		18 giugno
» 1955	5.50%	94.65
» 1959	5.50%	91.70
» 1960	5%	88.10
FF.SS 1961	5%	88.65
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.45
» 1967	6%	96.35
I.M.I. XII	6%	—.—
» XVIII	6%	98.55
» XIX	6%	100.05
» XX	6%	98.05
» XXI	5%	94.50
» XXII	5%	90.20
» XXIII	5%	87.50
» XXIV	5.50%	90.65
» XXV	6%	95.30
» XXVI	6%	95.30
» 1964	6%	100.10
Cred Nav. 63	6%	96.10
Cred Nav. '67	6%	95.50
ENI 1956	6%	99.80
» Gela	5.50%	92.70
» 1957	6%	99.35
» 1958	6%	98.70
» 1958/78	6%	96.—
» 1964	6%	98.80
» 1966	6%	94.60
» Sud 1959	6%	97.70
» Sud 1960	5.50%	93.45
» Sud 1961	5.50%	93.60
» Sud-IV	5.50%	91.20
» Sud-V	5.50%	91.90
» Sud-VI	5.50%	91.25
» Sud-VII	5.50%	93.—
» Sud-VIII	5.50%	93.50
» Sud-IX	6%	95.75
IRI 1954/69	6%	—.—
» 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	98.20
» '67/77 (XX)	6%	96.55
» 1958/78	6%	99.60
» 1959/79	5.50%	91.90
» 1960/80	5.50%	91.90
» 1961/86	5.50%	89.75
» 1963/83	5.50%	91.05
» 1964/82	6%	96.05
» 1965/83	6%	96.—
» Stet	6%	99.40
IRI Elet opt.	5.50%	95.50
Cart. Timavo	7%	101.10

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 626,83; dollaro canadese 580,39; corona danese 83,295; corona norvegese 87,855; corona svedese 121,142; fiorino olandese 171,947; franco belga 12,462; franco francese 126,082; franco svizzero 145,487; lira sterlina 1498,125; marco tedesco 156,772; scellino austriaco 24,235; escudo portoghese 22,035; peseta spagnola 8,974.

Cambi per le banconote: dollaro USA 626; lira sterlina 1496,50; franco svizzero 145,30; franco francese 120; franco belga 11,57; marco tedesco 156,40; scellino austriaco 24,17; peseta spagnola 8,94; escudo portoghese 21,85; dollaro canadese 576; fiorino olandese 171,50; corona danese 83,20; corona svedese 120,90; corona norvegese 87,80; dinaro jugoslavo t.g. 45, t.p. 48,75; dracma greca t.g. 20,20, t.p. 20,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c 7700-8000; sterlina oro n.c. 6800-7100; marengo svizzero 8250-8550; oro fino 830-850; platino 3000-4500; argento 31000-35000.

TRIESTE

Quota in reazione, ma con qualche contrasto. Discrete migliorie per la maggior parte dei valori. Nei locali, anche oggi le Gerolimich guadagnano 50 punti. Titoli trattati: 12.025 azioni.

Bastogi 1990; Finmare 338; Finsider 630; Sip 2665 ex ass. grat. ex opz. 140, dir. grat. 100, dir. pag. 44; Sme 2230; Stet 3400; Ass. Generali 77250 ex div. 550; Ass. Italiana 72580; Ras 55700; Gerolimich 5400; Premuda 33500; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1260; Viscosa ord. 3600; Viscosa priv. 2640; Dalmine 975; Italsider 1010; Cantieri 100; Fiat ord. 3350; Fiat priv. 2450; Terni 242; Anic 1185; Liquigas 172; Montedison 1021; Beni Stabili 4100; Immobiliare 638; Pirelli S.p.A. 3500; Rinascente 358 ex div. 8; Rinascente priv. 233 ex div. 8; Confitex 1180; Confitex priv. 1340.

NEW YORK
(Equilibrio)

La Borsa di New York ha chiuso in equilibrio dopo aver registrato in apertura una decisa ascesa. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso a 54,44 con 0,10 di perdita.

LONDRA
(Grave flessione)

La Borsa di Londra ha chiuso al più basso livello toccato dal lontano ottobre del 1967. Secondo gli esperti la grave flessione è da imputarsi alle incertezze della situazione del credito internazionale.

LA CAMERA STA PER APPROVARE LA LEGGE SUI DIRITTI DELLA DIFESA

Soltanto un magistrato potrà interrogare fermati e arrestati

Nel provvedimento, che si ispira a una decisione della Cassazione, si stabilisce anche che nessun cittadino potrà essere obbligato a deporre in contrasto con i propri interessi

Roma, 18

La Camera ha approvato oggi gli articoli di una legge (che sarà votata domani) che estende i diritti della difesa nella fase delle indagini preliminari, adeguandosi a una sentenza della Corte costituzionale. Questa sentenza, secondo l'on. Vassalli, giurista di chiara fama e relatore della legge «è una delle più importanti che la Corte abbia pronunciato nei dodici primi anni della sua esistenza; una sentenza fondamentale, che segna una direttiva del più grande significato per il legislatore e per il giudice».

La sentenza pose fine all'annoso e aspro contrasto con la Corte di Cassazione, stabilendo che le maggiori garanzie per la difesa si applicano tanto all'istruttoria formale quanto a quella sommaria (mentre la Magistratura tendeva a limitarle alla sola istruttoria formale e — come osserva Vassalli — nello stesso tempo estendeva il campo di applicazione della istruttoria sommaria «proprio per impedire quelle stesse garanzie che si ritenevano pregiudizievoli per uno svolgimento rapido e fecondo della giustizia e per un più sicuro accertamento della verità contro l'imputato»).

Il Governo Leone presentò un disegno di legge per attuare le indicazioni della Corte Costituzionale: la Commissione giustizia della Camera lo ha elaborato, fondendolo con proposte di legge presentate dallo on. Alessi (D.C.) e dall'on. Riz (Volkspartei). Ecco i principi fondamentali del nuovo testo: le garanzie per l'imputato o per il semplice indiziato di reità sono estese alla fase iniziale delle indagini di polizia giudiziaria e si stabilisce espressamente che nessuno è tenuto a deporre contro sé stesso; se nel corso dell'interrogatorio di un testimone emergano indizi di reità a suo carico, il giudice deve avvertirlo che «da quel momento ogni parola da lui detta può essere utilizzata contro di lui», cioè per accusarlo; da questo momento, egli deve nominare un difensore di fiducia (oppure il giudice ne nominerà uno d'ufficio) e, come lo imputato, ha il diritto di tacere o mentire senza essere per questo incriminato; la polizia giudiziaria, quando vi è urgenza di raccogliere le prove del reato, può procedere ai necessari rilievi, a sommarie informazioni testimoniali, al sommario interrogatorio dell'indiziato, ad atti di ricognizione, ispezione o confronto; ma all'interrogatorio del fermato dell'arrestato deve procedere solo il Procuratore della Repubblica o il Pretore; il difensore (di fiducia o d'ufficio) deve esser nominato fin dalla fase delle «sommarie informazioni» di polizia; il difensore ha il diritto di assistere alle ricognizioni di persone ma non (in attesa della riforma generale del Codice di procedura) all'interrogatorio e ai confronti; è obbligatorio informare il difensore degli atti di ricognizione di perquisizione e depositare i processi verbali di questi atti.

Importanti le innovazioni che riguardano il fermo; escluso il potere della polizia giudiziaria di interrogare i fermati, si stabilisce che essi possono essere trattenuti dalla polizia solo «per il tempo strettamente necessario per i primi accertamenti», ossia, come precisa il Vassalli nella sua relazione, per identificare il fermato, assicurare le prime fonti di prova e le tracce del reato. E' stato anche soppresso il potere di prorogare il fermo fino al settimo giorno: il Procuratore della Repubblica o il Pretore debbono interrogare immediatamente il fermato e, se riconoscono fondato il fermo, lo convalidano con decreto motivato entro 48 ore. Dell'arresto o del fermo, la polizia deve dar notizia ai familiari dell'arrestato, col suo consenso. Non è stata accolta la proposta — formulata da comunisti, socialproletari e altoatesini — di estendere l'intervento del difensore agli interrogatori e ai confronti; viceversa, si è stabilito che l'interrogatorio del fermato o dell'arrestato deve esser fatto, dal Procuratore della Repubblica o dal Pretore, in carceri e non nelle sedi di polizia giudiziaria.

Nella seduta antimeridiana era proseguita a Montecitorio la discussione della legge Fortuna - Baslini sul divorzio. Anche oggi due favorevoli (il comunista Spagnoli e il liberale Protti) e due contrari (i democristiani Ceruti e Scianatico). Secondo Ceruti, lo schieramento laico, composto di forze eterogenee, ha trovato un momentaneo punto di incontro per sostenere «la più borghese e la meno rivoluzionaria delle riforme», contro la volontà della maggioranza del popolo italiano: e questo spiega la riluttanza dei divorzisti ad affrontare il verdetto popolare in un referendum che non potrebbe raccogliere — secondo calcoli dell'Istituto Doxa — più del 25 per cento dei suffragi.

Ceruti ha espresso poi la sua meraviglia di fronte alla neutralità assunta dal Governo in un problema così grave: non c'è nulla di scandaloso o reazionario se crescono gli appelli di autorevoli democristiani per esortare il Governo ad abbandonare questa inconcepibile posizione di agnosticismo. Ceruti ha concluso riaffermando la convinzione che il matrimonio stabile e monogamico sia la base irrinunciabile della famiglia e di un autentico progresso civile e sociale.

La crociata antidivorzista ha suscitato un profondo disagio nella D. C. — ha sostenuto il comunista Spagnoli — perché essa è stata accompagnata da una ripresa al suo interno delle tendenze moderate, conservatrici e chiuse alla comprensione del mondo moderno e della società civile. La D. C., con la sola imbarazzante compagnia dell'estrema destra, ha assunto un atteggiamento anacronistico e retrivo e ha messo in atto una specie di «ostruzionismo strisciante», proponendo come alternativa al divorzio l'allargamento delle cause di nullità per i soli matrimoni civili che — secondo Spagnoli — è ipocrita e inaccettabile. L'unità delle forze laiche raggiunta in questa battaglia — ha concluso Spagnoli — è vista dai comunisti come un auspicio per futuri sviluppi, ai quali partecipino le forze più avanzate della D. C. liberate dalle ipoteche clericali e moderate.

Il liberale Protti ha affermato che la posizione espressa dalla D. C. riflette non le posizioni dei politici cattolici ma dei soli cattolici che appartengono alla D. C. poiché un cattolico può anche seguire le idee liberali e accettare quindi, in una visione laica dei rapporti tra Stato e Chiesa, l'introduzione del divorzio, tanto più che la legge in discussione non consente di sciogliere il vincolo senza ragioni serie e meditate. L'ostilità della D. C. al divorzio è stata confermata da Scianatico, il quale ha affermato che questo istituto è nettamente respinto dalle popolazioni meridionali.

Sciagura nella Capitale



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — L'ambulanza ferma dopo il disastroso scontro. In primo piano i berretti di due marinai investiti dall'automezzo rimasto senza controllo dopo lo scontro sul Lungotevere

---

UN ACCORDO E' STATO RAGGIUNTO ALL'ULTIMO MOMENTO

Sospesi gli scioperi alle Poste e alla P.I.

Gli esami di maturità potranno così svolgersi senza intoppi
Riunione al Ministero del Lavoro per i problemi dell'INPS

Roma, 18

Giornata distensiva sul piano sindacale: lo sciopero dei postelegrafonici deciso per il 23 e 24 giugno è stato sospeso, mentre è stato revocato quello dei dipendenti amministrativi della P. I. La decisione dei postelegrafonici è stata presa al termine di un incontro dei sindacati di categoria con il Ministro delle Poste Mazza il quale ha comunicato che i provvedimenti relativi al programma di assunzioni (22.000 nel corso del 1969), alle 40 ore settimanali alla riduzione dell'orario di lavoro per il personale viaggiante, alla indennità di motorizzazione per il personale viaggiante e alla indennità di motorizzazione dei portalettere degli uffici locali, saranno varati nei testi concordati con le organizzazioni sindacali dal Consiglio dei Ministri. Mazza ha anche dato assicurazioni alle organizzazioni sindacali di categoria in merito alla piena validità dell'accordo raggiunto con il Governo sulle competenze accessorie il cui provvedimento verrà approvato contemporaneamente a quello dei ferrovieri.

«Di fronte a questi affidamenti — è detto in un comunicato diffuso dalle Federazioni di categoria della CISL e della CGIL — i sindacati hanno deciso di sospendere lo sciopero di 48 ore e le successive azioni già proclamate a partire dal 23 prossimo». La ripresa delle agitazioni è stata però minacciata se i provvedimenti ancora in discussione non troveranno definizione di Governo entro il mese di giugno. Lo sciopero è stato revocato anche dalla Federazione di categoria aderente alla UIL. In seguito all'accordo è rientrato anche lo sciopero dei telefonici di Stato aderenti alla CISL e alla UIL che era stato proclamato dal 22 al 24 prossimi.

Notizie positive, come si è detto, anche sul fronte della scuola. L'ultimo ostacolo che minacciava il regolare svolgimento degli esami di maturità e abilitazione e cioè lo sciopero a partire da domani dei dipendenti del Ministero della Pubblica istruzione è stato superato. Lo sciopero è stato infatti revocato sia dallo SNADAS (il Sindacato autonomo di categoria) sia dalle Federazioni del settore aderenti alla CGIL e alla CISL. La decisione è da mettere in relazione con un incontro che i rappresentanti sindacali hanno avuto stamane con i Ministri Colombo, Ferrari Aggradi e Gatto. Già in mattinata i funzionari direttivi aderenti alla DIRSTAT avevano deciso di non partecipare all'agitazione in quanto alla base di essa è sostanzialmente una richiesta di aumento degli organici in contrasto — a giudizio della DIRSTAT — con le disposizioni legislative vigenti in proposito. Ciononostante l'agitazione dei pubblici dipendenti, del dicastero della Pubblica Istruzione e quindi di tutto il personale dei provveditorati, proclamata da domani fino al 1.o luglio, avrebbe bloccato il regolare svolgimento degli esami compromettendo la formazione delle commissioni di esame. Comunque anche questo scoglio, dopo quello già superato dell'agitazione dei professori, non preoccuperà più le migliaia di studenti che si apprestano a superare la prova di maturità e abilitazione.

Ferrari Aggradi ha anche discusso con i rappresentanti dell'ANPUR (l'Associazione nazionale professori universitari di ruolo) i motivi del malcontento della categoria che sono alla base dello sciopero fatto il 14 giugno. Il Ministro si è riservato di esaminare la questione con Colombo tenuto conto anche della prospettiva indicata dalla riforma universitaria. In una riunione svoltasi al Ministero del lavoro il sen. Brodolini ha discusso con il presidente dello INPS, Fanelli i problemi dello istituto. L'incontro segue la lunga vertenza che i 18 mila dipendenti dell'INPS hanno portato avanti per 34 giorni, vertenza conclusasi il 29 maggio con una riunione del consiglio di amministrazione dell' Istituto nella quale fu deciso un notevole potenziamento degli organici della categoria.

GRAVE INCIDENTE DAVANTI AL MINISTERO DELLA MARINA

Ambulanza sul marciapiede Un morto e 10 feriti a Roma

La vettura si è scontrata con un autobus ed è finita fuori strada
E' un marinaio veneto la vittima che attendeva il verde per attraversare

Roma, 18

Un marinaio è morto e dieci persone sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto nel pomeriggio sul Lungotevere delle Navi, presso il Ministero della Marina. Un'ambulanza della Croce Rossa, dopo essersi scontrata con un autobus dell'ATAC della linea 78, è uscita fuori strada finendo sul marciapiede e investendo quattro persone. Il marinaio è morto sul colpo mentre gli altri tre pedoni sono rimasti feriti. La vittima è il sergente furiere della Marina Militare Giancarlo Bononi, di 23 anni di Pontelongo, in provincia di Venezia.

L'incidente è stato così ricostruito dai tecnici del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri: un'ambulanza della CRI, diretta in via Calderini, nei pressi della via Flaminia, per prelevare e accompagnare in ospedale una persona rimasta intossicata dal gas, giunta al Lungotevere delle Navi, all'incrocio con via Azuni, nei pressi del Ministero della Marina, si è scontrata con un autobus della linea 78 che attraversava la strada. In seguito all'urto l'ambulanza è uscita dalla carreggiata finendo contro la colonnina del semaforo, dopo aver investito quattro sottufficiali della Marina militare che attendevano di attraversare la strada, e che erano appena usciti dal Ministero della Marina.

Il Bononi è morto sul colpo; gli altri tre, Antonio Ferrarini di 23 anni, di Ittiri presso Sassari, Gennaro Diana di 20, di Mugnano in provincia di Napoli, e Miraldo Barbini di 22 anni, di Sinalunga presso Siena, sono rimasti feriti. Anche l'autista dell'ambulanza, Settimio Di Silvio di 43 anni, e i due infermieri, Luigi Bove di 37 anni e Virgilio Grieco di 33, sono rimasti feriti non gravemente. Infine quattro passeggeri dell'autobus hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale.

Fra i feriti, il più grave è il sottufficiale della Marina Miraldo Barbini, il quale è stato ricoverato e giudicato guaribile in 90 giorni nell'ospedale Santo Spirito; tutti gli altri sono stati medicati nell'ospedale San Giacomo e giudicati guaribili dai sette ai trenta giorni, salvo complicazioni.

In serata, il Ministro della Difesa, on. Gui, si è recato all'ospedale militare del Celio per visitare i militari rimasti feriti.

UN NUOVO «NO» DEL MINISTRO AL GEROVITAL

Roma, 18

Il Gerovital, la «miracolosa» medicina romena antivecchiaia trova decisamente sbarrato il confine italiano. Lo ha confermato, in risposta a un'interrogazione parlamentare, il Ministro della sanità Ripamonti. «La documentazione scientifica presentata dalla ditta — ha detto il Ministro — per la registrazione del farmaco non risulta idonea a dimostrare la particolare attività terapeutica attribuita al farmaco, mentre, al contrario, dalla letteratura scientifica internazionale, anche di data recente, risulta la inefficacia terapeutica della procaina nel trattamento preventivo e curativo dei disturbi della senescenza».

L'interrogazione parlamentare, presentata dall'on. La Bella (PCI) accennava alla speculazione attualmente in atto attorno al farmaco che viene importato e venduto clandestinamente. A questo ultimo proposito il Ministro ha informato che il Comando del nucleo antisofisticazioni dei Carabinieri è stato incaricato di particolari indagini per reprimere eventuali infrazioni alle norme vigenti in materia di commercio di medicinali. Anche ai confini la sorveglianza è stata intensificata.

CHIESTA UNA SENTENZA ALLA CORTE COSTITUZIONALE

A donne e uomini la stessa pensione

Il legale dell'INPS si oppone sostenendo che la differenza è dovuta alla diversa età pensionabile - Una questione di IGE

Roma, 18

Le donne avranno la stessa pensione degli uomini? Stamane la diversità di trattamento che l'INPS pratica accordando pensioni superiori agli uomini e inferiori alle donne è stata discussa davanti alla Corte Costituzionale.

L'articolo 2 della legge 4 aprile '52 n. 218 stabilisce un diverso criterio per la misura delle pensioni di vecchiaia dell'INPS: precisamente, per gli uomini la base della pensione viene fissata in ragione del 45 per cento sulle prime 1500 lire di contribuzione, del 33 per cento sulle successive 1500 lire e del 20 per cento sul rimanente importo; per la donne, invece, in ragione del 33 per cento sulle prime 1500 lire di contribuzione, del 26 per cento sulle successive 1500 lire e del 20 per cento sul rimanente importo.

Il difensore delle parti private ha sostenuto la tesi che la differenza non ha alcuna giustificazione, specialmente in settori come quelli industriali nei quali l'onere contributivo è identico per tutti i lavoratori, uomini e donne ed ha chiesto che la Corte dichiari illegittima la norma in esame.

Al contrario, il legale dell'INPS, avvocato Giorgio Cannella, ha chiesto che la Corte Costituzionale dichiari la questione priva di fondamento, sostenendo che la disparità di trattamento dipende dalla diversa età pensionabile dell'uomo e della donna.

Successivamente i giudici di Palazzo della Consulta hanno considerato l'eccezione sollevata dal Tribunale di Milano nel denunciare due norme in materia di IGE. Esse sono contenute negli articoli 10 del decreto legge 19 ottobre 1944 numero 348 e 12 del decreto legge 27 dicembre 1946 numero 469. Il primo autorizza il Ministro delle Finanze a «disporre con propri decreti che per entrate derivanti dal commercio di prodotti... l'imposta sia corrisposta mediante il pagamento di canoni ragguagliati al volume degli affari, in base a dichiarazioni del soggetto ovvero mediante applicazione di aliquote o quote, condensate in rapporto al presunto numero degli atti economici imponibili», mentre il secondo estende tale disposizione alle entrate derivanti dal commercio dei prodotti soggetti alle imposte erariali di fabbricazione e di consumo, dei combustibili fossili, eccetera.

Il Tribunale ha rilevato che, mentre secondo l'articolo 23 della Costituzione nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge, i due articoli in questione danno al Ministro, ossia al potere esecutivo, la facoltà di stabilire di volta in volta diversi criteri di valutazione della base imponibile, senza prefiggergli adeguati criteri direttivi.

Francobolli per il viaggio di Papa Paolo in Africa

Città del Vaticano, 18

Al viaggio che Paolo VI compirà in Africa il 31 luglio prossimo sarà dedicata una serie di francobolli che le Poste Vaticane emetteranno lo stesso giorno della partenza del Papa. La serie si compone di tre valori — 25, 55, 250 lire — su altrettanti soggetti diversi. I disegni originali sono opera del prof. Lino Bianchi Barriviera e rappresentano: l'incontro del Papa con un gruppo di giovani africani; il Papa circondato dall'episcopato d'Africa; la raffigurazione del Continente africano con un ramo di olivo e la rosa dei venti a sinistra. I tre valori recano in alto la scritta comune in lingua latina: Pastor gentium e il millesimo 1969.

SCONTRI FRA STUDENTI all'università di Bologna

Bologna, 18

Scontri con contusi e feriti leggeri si sono avuti oggi alla università di Bologna tra gli studenti dell'organizzazione di destra FUAN e quelli del «Movimento studentesco».

I primi avevano programmato una riunione per analizzare la situazione studentesca nazionale e avevano ottenuto un'aula dal presidente della Facoltà di economia prof. Ciusa, dopo che il rettore aveva loro rifiutato un altro locale. Altri studenti e alcuni professori hanno protestato con il rettore prof. Carnacini, mentre aderenti al «Movimento studentesco» hanno picchettato l'aula dove la commemorazione era in corso. Frattanto gli studenti sono venuti alle mani e si sono avuti numerosi contusi e feriti.

La polizia, intervenuta, ha trasportato in caserma e identificato 42 giovani appartenenti al FUAN: dalle indagini è risultato che alcuni di essi non abitano a Bologna, ma sono di Teramo, Roma e Macerata. La polizia ha trovato nell'interno della Facoltà catene di ferro e bastoni usati dagli universitari durante gli scontri. Anche i giovani del «Movimento studentesco» erano in possesso di bastoni.

DALLA PRIMA PAGINA

La «Conferenza del dissenso»

sovranità e della non ingerenza riferito a tutti i Paesi, e non solo al campo «imperialistico», quale valore e obbligo quindi universale. Gli obiettivi approvati sono: appoggio al popolo vietnamita, lotta per la pace contro la minaccia di una guerra nucleare, coesistenza pacifica, che non significhi mantenimento dello status quo o «indebolimento della lotta ideologica»; vi è poi l'obiettivo della non proliferazione delle armi nucleari, dell'interdizione dell'arma atomica, della lotta contro il militarismo e particolarmente contro il «complesso militare industriale degli Stati Uniti. Il terzo capitolo comprende poi tutta una serie di obiettivi o impegni politici: dalla lotta contro «la persecuzione dei negri americani» degli «arabi in Israele»

Il quarto capitolo, ch'è stato respinto dal PCI e dagli altri partiti della «linea italiana» (San Marino, Reunion e Australia), definisce i rapporti fra partiti comunisti. L'obiezione del PCI si affianca a quelle formulate per i capitoli primo e secondo. Le affermazioni di principio sono giuste, ma nella loro applicazione pratica sono sorte controversie, che ancora permangono e non vengono menzionate o chiarite nel testo. Anche altri partiti nel corso del dibattito hanno detto che questa parte del documento è, per così dire, troppo bella per essere vera. Essa «idealizza» le relazioni fra partiti comunisti, col dire che i rapporti fra i partiti sono basati sull'internazionalismo proletario, la solidarietà, il rispetto dell'indipendenza e dell'eguaglianza, e che nella nostra epoca «non esiste un centro dirigente del movimento comunista».

Nel documento sull'unità nella lotta contro l'imperialismo, vi sono due riferimenti diretti all'Italia, nonché una menzione di possibile collaborazione dei comunisti «con le grandi masse dei cattolici e dei credenti di altre religioni».

Sulla politica di alleanza, nel capitolo secondo (ove si enumerano e descrivono le forze «anti imperialistiche» presenti sulla scena mondiale), si legge: «In seguito al grave acuirsi dei contrasti sociali, in molti Paesi capitalistici si sono determinate possibilità per un'alleanza, su base anti-monopolitica e anti-imperialistica, del movimento operaio rivoluzionario con le grandi masse dei credenti. La Chiesa cattolica e alcune altre religioni sono in una crisi ideologica, che ne fa vacillare le concezioni secolari e le strutture esistenti. In alcuni Paesi si sviluppano la collaborazione e azioni in comune dei comunisti con le grandi masse dei cattolici e dei credenti di altre religioni; è diventato di grande attualità il dialogo fra di essi, sui problemi come guerra e pace, capitalismo e socialismo, neocolonialismo e Paesi in via di sviluppo; azioni comuni contro l'imperialismo, per la democrazia e il socialismo, sono di grande attualità. I comunisti sono convinti che proprio su questa strada — di vasti contatti e interventi comuni — la massa dei credenti diventa una forza attiva della lotta antiimperialistica e delle profonde trasformazioni sociali».

MOVIMENTATA CATTURA A MILANO

Pazzo con la pistola libero per 10 giorni

Ha sparso il terrore in un intero caseggiato

Milano, 18

Per dieci giorni un folle è riuscito a terrorizzare gli inquilini di un palazzo senza che alcuno trovasse il coraggio di denunciarlo alla polizia. L'uomo, l'imbianchino Carlo Massara, di 34 anni, per tutto questo tempo ha sparato di tanto in tanto colpi di pistola, fortunatamente senza mai colpire una persona.

Carlo Massara, che viveva solo, si era trasferito in via Conegliano 4 da un anno, prendendo alloggio in un appartamentino al pianoterra. Una decina di giorni fa, l'uomo si era completamente rasato i capelli e aveva cominciato a insultare tutte le donne del palazzo. Sovente, si affacciava alla sua porta di ingresso che dà sul cortile interno e sparava numerosi colpi di pistola senza prendere la mira. Gli inquilini del palazzo, terrorizzati dalle minacce che il folle rivolgeva loro, non hanno, come si è detto, mai avuto il coraggio di denunciare il fatto. Dotato di notevole forza fisica, Massara aveva poi preso l'abitudine di danneggiare le auto in sosta nel cortile, sferrando poderosi pugni sulle carrozzerie.

E' stata proprio una di queste azioni vandaliche a spingere un operaio, che aveva parcheggiato per caso la propria auto nel cortile, ad avvertire la polizia. Oggi, Carlo Massara, dopo una breve sparatoria nel cortile, si è asserragliato in casa. All'arrivo della polizia si è rifiutato di aprire la porta agli agenti. Questi ultimi hanno allora, chiamato i vigili del fuoco che hanno abbattuto la porta. Carlo Massara è stato sorpreso mentre era disteso sul letto; ha cercato invano di prendere la sua pistola, un'arma da tiro cal. 22.

L'albero dei sogni

SI sente dire abbastanza spesso che lo scrittore di buona pianta non fa, dopo tutto, che riscrivere sempre lo stesso romanzo, progettandolo e lavorandolo da angoli diversi in un lento, ansioso procedere verso l'espressione definitiva. Esatta o meno che sia, codesta ipotesi sembra adattarsi al caso di Fulvio Tomizza, del quale Mondadori ha pubblicato recentemente «L'albero dei sogni». Dopo «Materada», «La ragazza di Petrovia», «La quinta stagione» e «Il bosco di acacie» è questo l'ultimo capitolo di quella che vorremmo chiamare la sua «pentantologia istriana»: nel senso che cinque, a questo momento, sono le tessere del mosaico ispirato allo stesso tema, e nel senso che l'Istria perduta col Memorandum del '54, l'Istria di confine, mistilingue, dove lo scrittore è nato e vissuto per vent'anni, ha rappresentato fin qui il suo primario nutrimento poetico e stimolo creativo.

Un'Istria, naturalmente, contemplata non tanto come paese di trepida memoria e di profonde radici naturali, ma soprattutto come polo dialettico della condizione umana e socio-storica d'una intera comunità stravolta dagli eventi e destinata alla dolorosa sorte del «dispatrio». Che è, appunto, seppur variamente atteggiato, il leitmotiv di tutta l'opera di Tomizza, dal felice esordio di «Materada» a questo recentissimo «L'albero dei sogni», ed è anche, per filtri più sottili, il tema conduttore d'una sorta di prigionia psicologica in cui sembra dibattersi l'autore e con lui i suoi personaggi. Prigionia di che, prigionieri di che cosa? Del sentimento dei luoghi nativi, ossia della vita popolare con la sua cultura rurale, i suoi riti e costumi, ch'essi incarnano e simboleggiano. E prigionieri della situazione fatta a questa vita nella realtà contingente dei moti sociali e storici, che dopo averli alienati dalle antiche certezze, non sembra offrir loro altra possibilità di trasformazione dallo stato originario che non sia la deformazione e la distruzione di tutto ciò che faceva il pregio e il senso del loro modo di essere e vivere. E' proprio al limite di questo dramma (eterno dramma della gente di frontiera) che si situa la testimonianza di Fulvio Tomizza. La quale, per questo, è testimonianza d'inquieta, esuberante vitalità, e insieme, di fonda amarezza.

Nel segno della deformazione e distruzione si svolge infatti anche la parabola umana del protagonista dell'«Albero dei sogni»: l'adolescente e poi giovane Stefano Marcovich, alter-ego narrante in prima persona dell'autore stesso: personaggio autobiografico, dunque, a cui potrebbero ben calzare i famosi versi di Saba: «O mio cuore dal nascere in due scisso, / quante pene durai per uno farne...».

Scisso nella matrice nazionale, scisso nel costume non più contadino e non ancora urbano, nella vaga vocazione religiosa presto tradita, nelle labili convinzioni politiche, nel tortuoso rapporto di odio-amore col padre (e sono, specie quelle della morte del vecchio Marcovich, tra le pagine più ispirate che Tomizza abbia scritto), Stefano vaga nel suo labirinto come una farfalla ebra intorno al bozzolo di luce: dal villaggio natio, rimasto nella cosiddetta Zona B, ai diversi collegi; da qui nuovamente a casa, dove il regime comunista jugoslavo opera la confisca delle terre e fa scontare al padre i suoi precedenti di proprietario; poi esule nell'amara e convulsa Trieste del governo militare alleato, nel ballo di San Vito orchestrato da americani neri e bianchi, da comunisti e fascisti, e da qui a Belgrado, a Lubiana, tra amici, donne, compagni occasionali di varia fede, di varia nazionalità e varia ventura: velleitario, attratto e respinto, bramoso d'inserirsi e incapace di ridurre ad unità l'ambivalenza etnica e psicologica del suo doppio stato anagrafico; sempre alla ricerca d'un approdo, d'una consapevolezza del suo vero essere, sempre ad inseguire, di sconfitta in sconfitta, il miraggio d'una conciliazione tra gli opposti che si scontrano in lui, vanificandolo. Anima di eterno «profugo» in corsa dietro gli aquiloni d'una sua propria «qualità» indefinibile, questo Stefano Marcovich divora una storia nutrita di dolorose fratture, di tradimenti patiti e consumati, che ha per prima insegna il simbolo del passaporto e per stazione di arrivo il mito moderno del Figliol prodigo. Al quale non si consente altra risorsa per l'identificazione del proprio destino che la trama onirica, il rapporto telepatico del sogno con l'esperienza vissuta, entro il tessuto di estatiche figurazioni subliminali, a cui ben si presterebbe la analisi freudiana. Ultimo atto del dramma umano di Stefano, e del romanzo.

Per la sostanza del tema trattato e per l'impegno in esso profuso, «L'albero dei sogni» si configura come la opera più ambiziosa e problematica di Fulvio Tomizza, come il tentativo più ardito di fondere significativamente la biografia d'un preciso universo etnico in un particolare momento della storia (coi suoi incontri e scontri di razze, i suoi grovigli d'impulsi e di viscida confusione) alla biografia di una personale educazione dei sentimenti e degli impegni morali, che urge sotto l'inquieta esistenza delle strisce di confine, scavalcando il tempo e spogliando i valori della loro contingenza.

Operazione difficile quella tentata da Tomizza. Per dominare un mondo così complesso occorrono una potenza di rappresentazione e una capacità d'impostazioni concettuali assolutamente singolari. Merito del nostro scrittore è d'essere riuscito a dominare spesso la sua brulicante materia, anche se non mancano qualche momento di stanchezza, qualche smarginatura (ad esempio nello stile, talvolta come affannato nella ricerca d'una solennità paludata, mentre una delle virtù di Tomizza consisteva proprio, a nostro debole giudizio, nella calligrafia a forti inchiostri che dava alle cose la coscienza dei propri contorni).

Ma i difetti del romanzo (riscattati, del resto, dall'ultimo capitolo, quello appunto dei sogni, splendido «hors d'oeuvre», pezzo di virtuosa bravura), sono quasi inevitabili in un'impresa così ambiziosa. Teniamo piuttosto conto che l'opera segna una maturità della nostra giovane narrativa e che, nata e radicata in un angolo di provincia, si rivela acutamente europea. E' quanto basta per definirla «importante».

Giorgio Bergamini



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Parigi — Una immagine casalinga del Presidente Pompidou

RISALE ALLA TEORIA DEI COLORI DI SCHOPENHAUER UN'ESPRESSIONE ASSAI USATA DAI TEDESCHI D'OGGI

Viaggiare nel blu

Può significare nulla o molte cose, spesso ambigue - Un rapporto dell'Unesco trova che le donne sono libere ma in linea di massima infelici - Si diffonde il fenomeno delle «vedove verdi»

DAL NOSTRO INVIATO
Berlino, giugno

La signora Hektoen la osservo da anni. Tempo fa la descrissi fisicamente: è alta, bionda, occhi blu, un pezzo da saga dei Nibelungi. Ha una luce fredda negli occhi, reazioni emotive quasi niente, calma glaciale in tutto: nel portamento, nelle parole, nei gesti. Sembra un computer, un bel computer tedesco a ormoni femminili.

Possiede due grosse auto, un buon conto in banca e molto «argent de poche»: il che, pur possedendo essa anche un irreprensibile marito, ne accentua l'inclinazione alla «vedovanza verde». La scruto nel rapporto coi figli: non li batte mai, non li bacia mai, la sera quando li mette a letto, gli racconta una fiaba che sembra un reperto catastale, almeno dal piglio con cui viene detta.

Oggi, finalmente, qualcosa scuote l'immobile mondo interiore della signora Hektoen. Ha da poco finito di parlare con l'amica a telefono e un lampo azzurro le percorre gli occhi: «Andiamo nel blu», dice. Ho capito male? Non ho capito male: dice proprio «nel blu». Che bello, vorrei andare anch'io nel blu. Penso subito a Kandinsky e al «Blaue Reiter» (Il cavaliere blu) la scuola pittorica di Monaco. E' chiaro, sarò io quel cavaliere. «Vengo anch'io?». «No, tu no». Ecco, questo non è chiaro. Perché no? Forse agli uomini è «Verboten»?

Per una settimana restiamo padroni di Villa Hektoen. Una sera cedo infine alla curiosità. «Dove sarà andata?», faccio a mia moglie. «Ma è andata nel blu, non capisci?». «Sì, sì...», ma è chiaro che non ho capito. E, del resto, chi sarà capace di penetrare certe espressioni della più antica acqua tedesca?

Vediamo un po', forse la chiave è in Kandinsky, forse no. Dunque, Kandinsky, questo mago del blu, parla dello «spirituale nell'arte». La resa pittorica del suo mondo poetico è informale, astratta. Andare nel blu, quindi, sarà astratto ma spirituale. C'è un problema, quello del «Blaue Reiter»: nei «transfert» onirici il cavallo è un simbolo fallico. Non per nulla il principe azzurro delle fanciulle sta sempre in groppa a un purosangue. C'è un equivoco, quindi, nel blu della signora Hektoen: di sacro e di profano. Andare nel blu, in realtà, significa andare senza meta, abbandonarsi alla purezza del nulla, ma può significare anche cercare l'avventura, un «flirt», un «breve incontro». La prospettiva blu, quindi, può essere un «embarquement pour Cithere».

Del resto «Blaue» si dice in Germania anche dell'ubriaco, ma con sottile allusività: è lo uomo naufragato sulle spiagge di Bacco e Afrodite, questa dea dell'amore nata dal mare blu. E quanto resiste ancora nello animo delle tedesche la paccottiglia romantica di Moduano, questo nero tritone mediterraneo che ti scodella i più inebrianti infusi di blu, da quello del «Blaue Adria» (come i tedeschi chiamano l'Adriatico) alla traslucida opalescenza di «Volare»: non c'è una tedesca che non abbia in casa un disco di «Nel blu, sempre più blu...».

Fra il blu e l'inclinazione alla «scappatella» delle signore tedesche c'è una melanconica analogia. Non se ne deve necessariamente concludere che tutte le donne tedesche siano afflitte dal «morbo blu», ovvero versino in uno stato cronico d'insoddisfazione coniugale. Tutte no, ma buona parte.

Un rapporto dell'«Unesco» dedicato alle donne tedesche trova che esse sono libere ma in linea di massima infelici, nubili o sposate non conta; l'81 per cento delle maritate accusa motivi d'insoddisfazione psicologica o sentimentale. E poiché nella Repubblica federale vi sono 15 milioni di donne sposate, ne consegue che le statistiche riguardanti le insoddisfazioni muliebri raggiungono cifre impressionanti.

Di qui, per esempio, il fenomeno delle «Gruenen Witwen», le «vedove verdi», cioè di quelle donne della piccola e media borghesia che abitano nelle centinaia di migliaia di villette sparse alla periferia delle città e che per temperare la solitudine — essendo i mariti al lavoro in città — cedono alla tentazione di compagnie consolatrici.

Integrativo della «vedovanza verde» è il fenomeno del «Kurschatten» (L'ombra della cura) che sta a indicare l'adulterio di massa coltivato nei luoghi di cura («Kurort»), stazioni termali e luoghi di villeggiatura, con larghissima tolleranza da parte dei rispettivi coniugi i quali, al termine delle «vacanze separate» (altro fenomeno di massa tedesco, prodotto dai suggerimenti della scienza medica ufficiale) torna al focolare domestico riprendendo pacificamente e cameratescamente la «routine» comunitaria.

D'altra parte non bisogna credere che la marea sessuale dilagante in Germania corrisponda a un vuoto di eticità, abbia cioè un aberrante contenuto di impurità. Ciò che colpisce in questo Paese è semmai proprio il grado di ibernazione dell'erotico, la freddezza incredibile che è al fondo della pratica sessuale: l'assenza del pudore, il processo di dissacrazione dell'erotico è tale che a volte si scopre nei tedeschi una nuova sorta di «divertissement»: giocano a reinventare il pudore.

I tedeschi, e in particolare le donne, s'interessano pochissimo alla pornografia e più alle problematiche del sesso, che vengono strumentalizzate ai fini d'una contestazione sociale. Nella marea sessuale germanica c'è un attacco in grande stile della rivendicazione femminile a livello sociale, economico e politico.

La pornografia in se stessa, come degradazione sessuale, è quasi bandita in Germania e delle «100 situazioni amorose di Helga e Bernd» edito da Beate Uhse, l'ormai celebre ex aviatrice che guadagna miliardi con i suoi supermarket del sesso, se ne sono vendute poche migliaia di copie.

Interessante, ai fini del nostro discorso, è il fatto che il catalogo «Insieme sulla vetta del piacere», edito dalla Uhse, sia dipinto tutto in blu. Non abbiamo ancora svolto, infatti, un'altra ipotesi di lavoro nella nostra analisi del «Viaggio nel blu», quella relativa alle essenze cromatiche, alla dinamica centrifuga dell'azzurro.

Fisicamente parlando, il blu è un colore ipertermico: l'analisi spettrale ci dice che un solido emette il blu a eccezionali condizioni di temperatura (fra gli 800 e i 1000 gradi). Psichicamente tuttavia, direi che il blu è un colore entropico, da caduta termica: guardandolo — come dimostrano recenti esperimenti in Svizzera e in Canada — il polso rallenta, la pressione del sangue cade, diminuisce la frequenza del respiro; è un naufragio delle funzioni nervose, vegetative che fa pensare al principio di Carnot, ovvero della morte termica. Come colore distensivo, riposante, il blu lo è anche troppo.

Goethe e Schopenhauer, che scrissero trattati sui colori, lo avevano capito ed è sintomatico che Goethe, la cui opera poetica è tutta percorsa dall'«elan vital», amasse il verde, un colore che contiene sì elementi del blu, ma nasconde il giallo, potenzialmente suscitatore di vita. Schopenhauer invece, con la sua «negazione progressiva della volontà di vivere» amava l'ascesi fredda, paralizzante del blu.

Anche nella donna questo colore esercita un fascino magnetico e sostanzialmente schopenhaueriano: tipica è l'identificazione mitologica della donna con l'azzurro dell'acqua, così come la sua talassofilia, cioè l'amore sviscerato per il mare e l'acqua in genere (le statistiche sui modi di suicidarsi indicano, per esempio, che la maggioranza delle donne preferisce gettarsi in acqua per morire). Ma in una clinica berlinese, sulla base delle ricerche del prof. Benoit, si è trovato che a ripudiare il rosso e a dir di sì al blu non sono solo i cardiopatici ma anche soggetti afflitti da «stress» emotivo, come signore «scontente della vita coniugale e del marito».

Eccoci quindi confermato uno sfondo cripto-erotico della prospettiva blu, la ricerca di una vaga felicità, d'un acquietamento psico-fisico in cui lo «Eros» e il «Thanatos» realizzano una simbiosi istintuale perfetta.

Abbandono e segreto impulso di vita, naufragio e nuovo progetto di esistere, «libido captativa» e istinto di morte, ecco le componenti del profondo desiderio blu della signora Hektoen. Viaggiando nel blu, le donne tedesche «scelgono la libertà» fuori dall'«establishment» coniugale; esse vanno nel blu in tutta solitudine ma con la riserva mentale dell'incontro, dell'avventura, del provvisorio.

«Il n'y a pas que le provisoire qui dure...», come dice Balzac.

Plinio Salerno

UNO SGUARDO FREUDIANO SUL GRANDE AMICO DI WAGNER

LISZT STESO SUL DIVANO DELL'IMPIETOSO PSICANALISTA

Dongiovanni e narcisista: è stata questa la sentenza senza appello Messe e meditazioni alla mattina, cognac e contesse a mezzanotte

Comporre della buona musica è un lavoro duro e richiede molto tempo; l'aver donne ne porta via troppo; perciò tra i compositori i dongiovanni sono rari.

Questo almeno il parere di Herbert Russcol, espresso nella rivista americana «High Fidelity». In conseguenza egli, non capacitandosi che le amanti di Liszt si possano contare come Leporello contava quelle del suo padrone in Spagna (mille e tre!) ne ha chiesto una spiegazione a due psicoanalisti, i quali gli hanno fornito delle risposte, seppure ipotetiche, tuttavia abbastanza convincenti. Secondo loro, in Franz Liszt si manifestano chiaramente due tratti strettamente connessi: la erotomania, cioè la fissazione di Don Giovanni, e il narcisismo.

Don Giovanni e Narciso amano soltanto se stessi e sono di solito degli omosessuali latenti. Essi nascondono a se stessi questo fatto con la febbrile caccia alla conquista dell'altro sesso. La loro libido è rivolta verso loro stessi (il mondo chiama questo vanità). Essi hanno bisogno di essere incessantemente adulati. Nel fare all'amore, si compiacciono del proprio trionfo e vanno in cerca di sempre nuove prove della loro capacità. Ebbene: tutta la vita di Franz Liszt è una conferma di questo dongiovannesimo e narcisismo. L'amore di sé, il suo vantarsi del potere che aveva sulle donne e dell'ammirazione che gli dimostrava la folla, facevano disperare Marie d'Agoult, la madre di tre dei suoi numerosi figli illegittimi, tanto che a un dato momento essa gli scrisse freddamente: «Non ho nulla in contrario di essere la tua amante, ma non voglio essere una delle tue amanti». Anche nella musica, Liszt vuol dare una costante, instancabile prova della sua virilità e potenza: egli compone quasi 1400 opere individuali. E' un immenso sfoggio di ciò che si può chiamare la sua libido musicale.

Il dongiovanni nutre un amore - odio eccezionalmente forte per sua madre, giacché la sua concitata ricerca di sempre nuove donne è un incosciente desiderio di possedere la madre. A questo desiderio è legato un senso di colpa e l'idea di dover in qualche modo espiarla. Ed ecco che ambedue le donne con le quali Liszt ebbe dei legami seri, durati l'uno dieci e l'altro tredici anni, Marie d'Agoult e Carolyne von Sayn-Wittgenstein, fanno pensare che egli sia stato attratto da loro perché rappresentavano un'immagine della madre. Marie era di sei anni più vecchia di lui; Carolyne, brutta, inveterata fumatrice di sigari, assai poco piacente, doveva essere per lui un vero surrogato della madre; e sembra che egli sia stato felice con lei perché... dormire con la mamma non è colpevole!

Una donna di un vero istinto sessuale non si lascia ingannare dal dongiovanni mezzo femminile; gli cadono tra le braccia piuttosto donne semimascoline, la cui psicologia si accorda con la sua. Infatti Marie d'Agoult era una donna fiera, con pretese letterarie — scriveva sotto lo pseudonimo di Daniel Stern — e dominava il suo giovane amico, la cui volontà era molto meno forte della sua. In quanto alla principessa von Wittgenstein, essa dirigeva tutto, gli diceva ogni giorno ciò che doveva fare, lo sorvegliava, chiudeva gli occhi alle sue scappate. Anche i legami più brevi di Liszt erano in genere con donne decisamente aggressive.

Malgrado il mito della sua superba vitalità, di solito il dongiovanni è passivo. Ed è con la passività innata nel dongiovanni che i psicoanalisti trovano la ragione per cui Liszt perse tanto tempo nella sua vita arrangiando le opere di altri compositori. In quanto alle sue creazioni personali, essi le consideravano come un'estensione esibizionistica del suo amore di sé. A loro avviso, la sua arte è soltanto uno specchio superficiale di un uomo superficiale. Causa il suo dongiovannesimo e narcisismo, Liszt non ha potuto esplicare il suo genio, e quindi non si è meritato un posto di primo rango nel pantheon dei grandi compositori.

D'accordo. Tuttavia restiamo a volte soggiogati dal focoso brio, dalla brillantezza e dalla passionalità di alcuni di quei suoi pezzi di una difficoltà tecnica quasi insormontabile, ma che egli superava con sublime indifferenza al pianoforte, anche grazie all'ampiezza smisurata delle sue mani. E pure la sua avventurosa esistenza, in fondo, ci affascina; tanto più se pensiamo che tra le donne da lui conquistate figurano George Sand, la principessa di Belgioioso, la cantante Caroline Unger, Lola Montez, Marie Duplessis (la signora dalle camelie)... E volentieri dimentichiamo la farsa della sua parziale investitura come abate, con Messe e meditazioni la mattina, e cognac e contesse a mezzanotte; e il senso di fastidio che doveva suscitare quando, ormai vecchio e ridotto a una triste rovina, si pavoneggiava in pubblico al braccio di giovanette non ancora ventenni...

Per noi, egli è rimasto sempre il biondo, snello, supersensitivo giovane Liszt, l'incomparabile virtuoso del pianoforte, il vezzeggiato dei saloni di Parigi, «bello da togliere il respiro». Nonché — e forse è questo che ce lo rende particolarmente caro — il grande, fedelissimo amico e mecenate di Richard Wagner.

Guido Janni

PREMIO IN ARGENTINA a compositore italiano

Buenos Aires, 18

Silvano Picchi, nato a Pisa nel 1922, residente in Argentina fino dall'infanzia, ha vinto il concorso dell'Associazione wagneriana di Buenos Aires, «Carlos Lopez Buchardo».

La composizione premiata, «Corda XXIII per chitarra e quartetto d'archi» è stata prescelta dalla giuria fra le dieci partiture che hanno partecipato al concorso.

Picchi, che oltre ad essere noto musicista è anche un noto critico, ha già avuto nel passato altri importanti riconoscimenti per opere di musica da camera, sinfonica e per solisti. Lo scorso anno ha vinto infatti il premio per composizioni inedite del «Fondo nacional de las artes».



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
San Sebastiano — Affollatissima la spiaggia Concha di questa famosa località spagnola. Lo eccezionale afflusso turistico va messo in relazione con lo svolgimento del Festival del cinema



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Copenaghen — Si chiama «western» questo bikini realizzato alla maniera dei blue-jeans nei colori rosso e blu e filo bianco

Libri ricevuti

E passano i giorni

Fabiano Ferruccio Buscalferri oltre a insegnare materie letterarie allo Istituto magistrale di Montalcino — ove è nato — collabora a riviste culturali di Napoli, Varese, Roma, Siena e Milano. Ha pubblicato due libri, nel 1951 e nel 1956 e, ultimamente, in una edizione curata da Rebellato di Padova, presenta una raccolta di poesie, tutte degne di attento ascolto, intitolata «E passano i giorni».

Le liriche incluse nel nitido volumetto sono state composte dal 1962 al 1967 e appaiono cronologicamente; dal titolo della raccolta e da quelli di gran parte di esse è facile arguire le tematiche più care al Buscalferri: solitudine, giovinezza, era silenzio, l'amore, à ma fille (in francese), non sarà stato inutile, il silenzio e il rumore del mondo, non è possibile parlare a lungo coi ruscelli, imparammo a conoscerci, femmi ramo vestito, le bianche briciole dei sogni.

Poiché i sapienti momenti poetici sono qui offerti con larghezza, senza soffermare l'attenzione esclusivamente su una composizione, sarà opportuno far prestare orecchio ai versi che, nello scorrere con interesse le pagine, compaiono ora sottolineati: «Il tramonto sui ciottoli del viale / Era l'urlo gioioso dei bambini / Lo sferruzzare assiduo delle mamme»; «Si è rubata l'intima parte di me stesso / I ricordi che il tempo ha vestito / D'un manto sontuoso come i reucci d'oriente. / C'è solo l'indurita unghia del vero»; «E nelle tenebre amare di sconforto trovarci / Come piante che nello stare avvinte / Col tremito angoscioso delle foglie / Vivono la pena misteriosa della vita»; «...memorie che fili / Più lucenti ne' baratri dei tempi / Reggono tese sul vibrar degli anni»; «E i tuoi occhi scrissero / Il punto alla storia / che volgeva alla fine». E finire con le ultime due strofe figuranti prima dell'indice: «Guarda nel cavo rosso della mano / Le bianche briciole dei sogni / Nei sonni dorati / D'un fanciullo appassionato / Dai capelli un po' bianchi / Cui di tutto il suo canto / Non resta nel nido / Che il soffio dolce d'un'ala. / Come può dirsi che tutto sia goduto / Se la favola che credi conclusa / Riappare in un'ora gioiosa?».

s. p.

Il 24 maggio scorso è uscito il libro *Echi del Cinquantenario della Vittoria* a cura di Mario Botter di Treviso e di Nereo Marsi.

Il libro rievoca le epiche gesta della Battaglia del Solstizio (15-23 giugno 1918) che rivendicò l'onta di Caporetto, guadagnò la palma della vittoria di Vittorie Veneto e la liberazione di Trento, Trieste e l'Istria. Edito dalla Tipografia l'Artigiana di Treviso ha una bella veste tipografica ed un splendida copertina tratta da un disegno del Generale Comm. Carlo Traversi. Con 300 pagine in carta patinata e 124 illustrazioni interessantissime, contiene fra l'altro l'elenco dei Caduti di Giavera e quello dei Combattenti sul Montello che hanno ottenuto la cittadinanza onoraria di Giavera, 22 diari e testimonianze di combattenti sul Montello, le celebrazioni del Cinquantenario, il catalogo della Mostra storica della Guerra 1915-18 allestita con grandissimo amore e competenza da Mario Botter in collaborazione di Ettore Tonini di Trieste, le parole di Mario Botter per l'inaugurazione della Stele al Gen. Giuseppe Pennella, donata dagli Artiglieri trevigiani ed eseguita dallo scultore Memi Botter; la raccolta dei [illegible]datini di tutte le armi e di tutti gli eserciti intervenuti nel conflitto della I Guerra mondiale di proprietà del prof. E. Tonini; notizie riguardanti l'erezione del Tempio Votivo «Regina Pacis».

Il suo prezzo di lire 3.500 più le spese postali (lire 300). Per i Combattenti della Guerra 1915-18 si concede lo sconto del 10 per cento. (Per ordinazioni rivolgersi al Comune o alla «Pro Loco» di Giavera del Montello (Treviso). A Trieste alla Libreria Universitas).

Mostre d'arte

POIAN

E' un mondo singolare, quello che il pittore Orlando Poian ci fa vedere nelle sue opere — oli, disegni — esposte alla galleria «Il saggiatore» di Monfalcone: un mondo tutto pietrale, scogliere, paludi e arida vegetazione: un mondo che ci appare immerso in una strana atmosfera. Specie nelle opere di pittura, le immagini danno un senso particolare: ci si avvede che tutto — pietre, tronchi sterpaglia — è rischiarato da una luce non naturale, fredda, interiore; che quelle foglie morte — sfarfallio scarlatto sul bruno — potrebbero non essere foglie; che certi sterpi contorti tendono ad apparire misteriosamente animati, quasi che non fossero veri sterpi; che quelle strisce di cielo e di mare immoto tra le scogliere hanno un colore elusivo, improbabile. Ci si avvede, insomma, che qui contano non i significati apparenti, ma altri che sfuggono, ambigui.

L'artista, non occorre dirlo, è bene scaltrito in questo suo modo oscuro; egli si è fatto un linguaggio teso, spesso irruente, che assume accenti arbitrari e colorazioni contraddittorie; le forme — quei massi, quelle scogliere — serrate entro contorni scuri, sono rese incombenti, ma senza peso, come se fossero cumuli d'ombra; su sfondi vaghi — spazi amorfi — radici, sterpaglia hanno movimenti di serpe, o diventano intricati capricci di rette e di curve, balenanti come emblemi di fuoco. Di qui gli effetti ambigui, l'irrealtà di certi aspetti, e la loro sottesa essenza onirica.

Le immagini che più fanno pensare sono «Sassi e foglie» — fiamme inquietanti in un silenzio autunnale — la «Natura morta numero 1», con quelle creature enigmatiche, certo più sognate che vere, e il «Carso»: un movimento di neri — rami d'albero che sembrano ali — contro un cielo livido. Ma pregnanti sono anche le altre figurazioni: anche quelle meno tese, come la «Natura morta con fucile» e la «Scogliera numero 3». Prevalgono peraltro su tutte le più oscure: «L'anatra in palude», «Domenica di caccia», «Palude numero 1», «Natura morta numero 3»; specie in quest'ultima, quei grovigli — quasi pittura segnica — hanno un inconsueto rilievo.

Quanto ai pochi disegni che l'artista espone, diremo che ci appaiono più vicini al reale. Sono resi con una grafia tutta scatti di neri sul fluire dei grigi e sulla fissità bianca dei fondi.

* * *

Presso l'ASGEN (Ansaldo San Giorgio Compagnia Generale) è stata allestita, a cura dell'ANLA, la terza mostra d'arte all'insegna del «tempo libero». Anche quest'anno primeggiano tra gli espositori Cesare Spanghero e Giuseppe Zucco. Dello Spanghero citiamo il dipinto «Primo mattino in marina», essenziale visione di rive brune tra cielo e acque azzurrini, e il «Vaso con fiori e farfalle», che è una delicata immagine; di Giuseppe Zucco ricordiamo in particolare la finissima resa di quei tre grandi paesaggi («Casoni a Marina nuova», «Case a Gemona» e «La casa abbandonata»), visti tra i riflessi dorati e le ombre umide del crepuscolo. Tra gli altri espositori notiamo: Mario Bagat, abile nelle compendiarie nature morte — disegni a penna acquerellati — che portano i numeri 6, 7, 8; Emilio Ceriani, che ha una minima, fresca notazione impressionistica intitolata «Capanni a Panzano»; Michele Gennati, che si dimostra grafico elegante e succinto nel trittico «Figure», «Ginnaste», «Danzatrici»; Giulio Cecone, così candido nel dipinto «Il mulino»; Flavio Snidero, di cui conta il bel colore bruciato.

B. P.

VOLO

Ricordavamo di Francesco Volo, artista che opera a Udine, i paesaggi dell'arco di costa fra Sistiana e Duino trasformati in visioni fantasmagoriche, in turbini di colore e di luce. Ora lo ritroviamo alla galleria Il Tribbio di Trieste affatto diverso ma conseguente all'assunto simbolista che era già anticipato in quei quadri. Vi è uno scopo conoscitivo nel suo operare: «Indagare il perché dei fenomeni naturali o sociali o, infine, l'ancor più profondo studio dell'umana incoerenza», scrive Volo nella dichiarazione programmatica che si affianca alla presentazione critica di Carlo Milic. Ed ecco nei dipinti e nelle sculture l'esplicazione visiva di situazioni morali e di allegorie religiose e mistiche: Egoismo, Incomunicabilità, Solitudine, Il dubbio, La bestemmia, Il paradiso (non) perduto, L'apologo di Joathan... La pittura deve cedere alla complessità dei contenuti e diventa stesura piatta di colori, complicato intrecciarsi di forme. Ma nella scultura Volo riesce a realizzarsi con semplicità. Il rapporto con il titolo è presente solo in alcune plastiche che hanno la caratteristica di rebus oggettuali. Così la «Bestemmia» rappresentata da una bocca mostruosa che mastica il filo spinato contenente il Crocifisso. Altrove, invece, il significato letterale è assai più sfumato e misterioso. In questo senso la prova più riuscita è «Eolo»: una conchiglia spalancata le cui valve sono, rispettivamente, di piombo e di pietra. Materiali grigi, inerti, pesanti chiusi da profili curvi che ripetono la primordiale indecifrabilità delle cose. Anche «Solitudine» ci persuade, per il rigore della lapide tombale in piombo che, forse inavvertitamente, si avvicina all'Arte povera. Nell'impiego di materiali inconsueti, quali il piombo e la pietra, verificati nella loro reciproca sostituibilità e nella compresenza dell'artificioso (il piombo) e dell'oggetto naturale trovato (il sasso), Volo ha trovato la strada buona per un simbolismo non preordinato.

I. N.

KLANISCEK

Nella sala della Pro Loco espone un giovane di San Floriano, Vladimiro Klaniscek, alla sua prima personale. Numerosi sono i dipinti che rivelano nella pluralità dei temi una sofferta varietà di esperienze, dalla figuralità all'astrazione concepita sul filo di un surrealismo riveduto sugli esiti più recenti. Certo non è il caso di stupirsi se un giovane oscilla tra opposte tendenze.

Klaniscek ha già conseguito qualche risultato probante in taluni esterni dove l'immagine è nitida e il colore pulito (filari di viti, alberi sfrondati, paesaggi collinari), mentre potrà ulteriormente chiarire i propri obiettivi là dove sembra interessato alle forme problematiche dell'area dell'astrazione e che non sembrano ancora definite al servizio di una visione interiore sufficientemente matura.

F. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ATTENDENDO IL PROMESSO «ACQUEDOTTO DEL DUEMILA»

SI REPLICA IL DRAMMA DELL'ACQUA COL CONTAGOCCE

Migliaia di abitazioni rimaste all'improvviso con i rubinetti asciutti
Erogazione normale soltanto dalle 6.30 alle 9 e dalle 18 alle 20.30

E' arrivato il gran caldo, l'afa pesante; il sole di giugno filtrato da un cielo bianco per l'umidità dell'aria. E puntuale, come un frutto di stagione, il dramma dell'acqua con il contagocce, i rubinetti avari come ogni anno allo scoppio della prima calura. L'acquedotto è stato potenziato, nuove pompe introducono nelle tubature volumi d'acqua a ritmo intensificato, sono state spese centinaia di milioni per questi «palliativi», ma è un fatto che finché non entrerà in funzione il cosiddetto «acquedotto del Duemila» l'acqua continuerà a mancare nelle case in coincidenza con la prima ondata di caldo.

Ogni volta si afferma, nelle sedi responsabili, che il prossimo anno vi sarà acqua in abbondanza per tutti; e speriamo che questo «fenomeno» estivo non abbia più a verificarsi, per davvero, negli anni avvenire, allorché sarà operante la nuova condotta sottomarina che aggiungendosi all'acquedotto preesistente convoglierà notevoli quantità d'acqua in più, risolvendo il problema per parecchi decenni (per questo, per la sua proiezione nel futuro, la nuova condotta idrica viene chiamata del Duemila, oltre che per le sue caratteristiche di sapore un po' avveniristico, determinate dalla sua posa sul fondo del mare).

Ma intanto moltissimi rubinetti sono rimasti asciutti ieri di colpo, cogliendo di sorpresa migliaia di cittadini più sfortunati, quelli che risiedono negli ultimi piani o nelle zone più elevate della città.

Secondo l'Acegat, che ha diffuso in proposito un comunicato, era «prevedibile» che i consumi d'acqua raggiungessero limiti incompatibili con la attuale potenzialità degli acquedotti; l'Azienda pertanto «si vede costretta suo malgrado a limitare la distribuzione idrica per evitare che si vuotino del tutto i serbatoi».

Secondo lo stesso comunicato, «si intende che dette restrizioni saranno ridotte al minimo indispensabile, in funzione della situazione contingente; in ogni caso, infatti, la fornitura d'acqua all'utente come nella estate scorsa ed anche nelle situazioni più precarie, resterà normale dalle 6,30 alle 9 del mattino e dalle 18 alle 20,30; nelle altre ore invece, specialmente in quelle notturne, si potranno avere prevedibilmente delle restrizioni di cui risentiranno particolarmente le abitazioni ubicate negli ultimi piani dei caseggiati e quelle situate nelle zone più alte di ciascuna zona della rete idrica». Nel preannunciare tali restrizioni l'Acegat invita inoltre gli utenti «ad evitare sprechi di acqua e in genere a mantenere i consumi idrici nei limiti delle più strette necessità, evitando di provvedere a scorte d'acqua, al lavaggio delle macchine, all'inaffiamento di orti e giardini, ecc., in modo da ridurre nella maggior misura possibile il disagio della cittadinanza; tale invito è rivolto in particolare — conclude il comunicato — a coloro che si trovano in posizioni tali da non risentire minimamente delle restrizioni preannunciate».

Che i consumi d'acqua raggiungessero, con il manifestarsi della calura estiva, limiti incompatibili con l'attuale potenzialità degl' acquedotti, era dunque «prevedibile» secondo l'Acegat. Ugualmente però i responsabili dell'azienda sono stati colti di sorpresa, se è vero che approssimandosi questo annuale dramma dei rubinetti asciutti nessuna misura restrittiva essi hanno deciso di adottare in tempo utile, evitando cioè di arrivare al peggio — è un modo di dire — cioè con l'acqua... alla gola.

Già ieri — come s'è detto — migliaia di utenti sono rimasti all'improvviso senz'acqua in casa, e senza alcun preannuncio. (Le restrizioni vengono infatti «preannunciate» nel comunicato dell'Azienda dopo che già sono state attuate: decine e decine di telefonate, in particolare di lettori residenti nella zona di San Vito, sono piovute al «Piccolo», e tutte in segno di protesta per il mancato preavviso: «Sono diversi giorni che fa così caldo — ci ha rilevato una signora — e la cittadinanza poteva ben essere avvertita con opportuna tempestività dei disagi cui sarebbe stata sottoposta»). Quindi, o il «fenomeno» per quanto prevedibile ha ugualmente sorpreso i tecnici della municipalizzata oppure, ancora una volta, si è mancato nei confronti della generalità degli utenti lasciandoli improvvisamente all'asciutto senza preannunci.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gervaso — Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.57. La luna nasce alle 9.06 e tramonta domani alle 0.06.

Ieri: temperatura massima 26,2, minima 19,9; pressione mb. 1007,9 in diminuzione; umidità 66 per cento; cielo otto decimi coperto; vento km. 4 da Nord-Ovest; mare calmo con temperatura di 23,5 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 6.45 con cm. 49 sotto il l.m. e alle 19.45 con cm. 14 sotto il l.m.; alta alle 13.45 con cm. 38 sopra il l.m. — DOMANI: alta all'1.05 con cm. 16 sopra il l.m. e bassa alle 7.10 con cm. 41 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 96369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 2 marinai; 1 mozzo coperta.

Panorama della D.C. sulla situazione generale

La direzione provinciale della Democrazia cristiana si è riunita ieri sotto la presidenza del segretario Sergio Coloni. «In primo luogo — secondo un comunicato dc — è stato espresso l'apprezzamento per l'ottima organizzazione del congresso straordinario provinciale in preparazione delle assise regionale e nazionale. Una relazione sull'andamento del tesseramento 1969 è stata svolta dal dirigente organizzativo Olinto Parma, il quale ha rilevato il positivo andamento delle nuove adesioni al partito».

Nel corso della riunione, da parte di un dirigente Spes è stato annunciato l'imminente presentazione del volume in cui sono stati raccolti gli atti del convegno di studio sulle «Prospettive emporiali di Trieste», organizzato dalla DC nel febbraio scorso.

L'Ufficio stampa del Ministero della Pubblica Istruzione precisa che le domande per gli incarichi di insegnamento negli istituti e nelle scuole di istruzione secondaria dovranno essere presentate dagli interessati entro il 19 luglio (e non il 16) ai sensi dell'ordinanza ministeriale diramata il 17 giugno 1969.

I PROGRESSI DELLA CARDIOCHIRURGIA

A cuore chiuso si va più tranquilli

Interessante conferenza del prof. Morino al C.d.S.

Una serata di alto interesse scientifico ha avuto luogo ieri al Circolo della stampa, protagonista il prof. Francesco Morino, direttore della clinica chirurgica dell'Università di Torino. L'illustre ospite è stato presentato al folto e qualificato pubblico da Ranieri Ponis, presidente del Gruppo giuliano cronisti che ha promosso la manifestazione. Rendendo atto al prof. Morino della sua sensibilità per aver voluto accogliere l'invito, Ponis ha sottolineato che il campo della cardiochirurgia «è di per sé cronaca attualissima, una cronaca che conta due grandi protagonisti: la vita stessa dell'uomo e il suo salvatore. E uno di questi è proprio il prof. Morino». Il collega Ponis ha quindi rivolto il ringraziamento del Gruppo cronisti anche al direttore del servizio anestesia e rianimazione dell'ospedale maggiore, prof. Osvaldo Zaffiri, per la proficua parte da lui avuta nell'organizzazione dello incontro.

La figura e l'attività dell'illustre chirurgo torinese — salito alla ribalta l'11 febbraio scorso effettuando il primo omo-innesto valvolare in Italia — sono state poi ampiamente illustrate dal primario chirurgo prof. Pietri, il quale ha posto particolarmente in luce la personalità e il riconosciuto valore del prof. Morino, che a soli 38 anni viene considerato uno dei migliori cardiochirurghi europei.

Ha preso quindi la parola il prof. Morino, che ha inteso tracciare una sintetica panoramica dei principali interventi chirurgici sul cuore che oggi si è in grado di compiere. Prima di tutto — ha detto lo studioso — bisogna fare una differenza tra gli interventi a cuore chiuso e aperto: in questo ultimo caso, infatti, il cuore non è utilizzabile dal paziente durante l'intervento, e viene perciò sostituito da una macchina che realizza la circolazione sanguigna extracorporale in modo da mantenere in funzione gli altri organi. Oggi questa tecnica viene usata assai largamente negli Stati Uniti, mentre in Italia si preferisce ricorrere in almeno il 50 per cento dei casi ad interventi a cuore chiuso. Questo perchè può sempre accadere che il cuore — al momento di rientrare in funzione registri una «defaillance» tale che si sia costretti a intervenire per mezzo di scariche elettriche per rimetterlo in moto.

Servendosi quindi di una serie di diapositive, il prof. Morino ha illustrato le principali malattie su cui si interviene a cuore chiuso.

Il prof. Morino ha quindi trattato dell'applicazione del noto « pacemaker », quel prodigioso motorino elettrico che permette di regolare le pulsazioni in caso di scompensi nel ritmo cardiaco. Purtroppo, qui la tecnica non è stata finora in grado di sostituirsi completamente all'architettura del nostro organismo: dopo un paio d'anni, infatti, l'apparecchio si guasta o viene espulso, e quindi si è costretti alla sua sostituzione.

Passando agli interventi a cuore aperto, l'illustre oratore ha parlato di come si possa ovviare alla mancanza del setto interatriale o interventricolare nei bambini inserendo una speciale membrana di materia plastico.

Un applauso cordiale ha salutato infine — da parte del pubblico che affollava letteralmente la sala maggiore del Circolo — l'esposizione avvincente

---

DELEGAZIONE REGIONALE FARA' SENTIRE LA SUA VOCE A BRUXELLES

Tedeschi ormai alle strette per le tariffe discriminanti

Se la CEE accoglierà le nostre ragioni sulla concorrenza delle ferrovie germaniche il nostro porto potrà acquisire fino a seicentomila tonnellate annue di traffico

Nuove possibilità si schiudono per risolvere un annoso e grave problema del porto di Trieste: la sostanziale concorrenza derivante all'attività del nostro scalo dall'applicazione, da parte delle ferrovie della Repubblica federale tedesca, di tariffe preferenziali in ordine ai traffici di merci con i porti della Germania del Nord (Amburgo e Brem..). La situazione di inferiorità concorrenziale di Trieste — e quindi dell'Italia — di fronte alla Germania settentrionale a causa delle «Seehafenausnahme tarifen» era venuta a crearsi già all'inizio del 1900, ma era stata, in pratica, ignorata in quanto i traffici con il Nord Europa avevano avuto sostituzione compensativa con i traffici del bacino danubiano. Ma ora la precaria condizione non può essere ancora sottovalutata.

L'Amministrazione regionale si era già tempo fa preoccupata di affiancare fattivamente la opera del Governo, della Camera di commercio triestina e di altri enti pubblici e privati, istituendo un'apposita commissione di studio. Tale commissione, presieduta dall'assessore regionale ai trasporti, Varisco, ha svolto un minuzioso lavoro d'indagine e di comparazione, e le prime conclusioni, abbondantemente corredate da giudizi, proposte e concrete richieste, sono state sottoposte al vaglio degli uffici della CEE lo scorso gennaio. L'attendibilità delle conclusioni della commissione regionale è dimostrata appunto dal fatto, di per sé molto incoraggiante, che la speciale Commissione della Comunità economica europea ha ritenuto di convocare e sentire le due parti interessate — l'italaina e la tedesca — per un esame congiunto, programmato proprio per questi giorni.

Ieri, infatti, è partita per Bruxelles una delegazione regionale capeggiata dall'assessore Varisco e composta dal dirigente dell'Assessorato stesso dott. Capaccioli, dal dott. Sardo del Compartimento ferroviario di Trieste e dal dott. Maurel, dell'ufficio affari esteri della Camera di commercio triestina. La delegazione regionale parteciperà ufficialmente, fiancheggiando una delegazione del Ministero degli Esteri d'Italia, alle discussioni che avranno luogo alla CEE, discussioni appunto accentrate sulle tariffe ferroviarie-portuali tedesche rispetto a quelle del porto di Trieste. E' evidente che l'incontro di Bruxelles costituisce già un notevole successo ottenuto dall'Amministrazione regionale nel quadro delle inziative volte alla difesa dei traffici del nostro porto. Il fatto che la Commissione della CEE abbia ritenuto opportuno affrontare una volta per sempre dalla radice il problema, significa che l'azione è risultata molto efficace. Se esito positivo ne sortirà, immediate saranno le ripercussioni per il nostro porto che potrebbe acquisire un volume di traffico fra le 200 e le 600 mila tonnellate annue.

Infatti, la politica tariffaria protezionistica che le ferrovie federali tedesche stanno applicando da anni a favore dei traffici mercantili da e per i porti settentrionali, attrae verso di essi — a detrimento dello scalo triestino e regionale — la maggior parte del traffico tedesco. Mentre se si pone a base della convenienza economica dei trasporti la distanza geografica, appare chiaro come Trieste sia molto più prossima ad alcune zone della Germania meridionale (segnatamente la Baviera) di quanto non lo siano i porti tedeschi. Ne consegue che, in un sistema concorrenziale corretto, i traffici di queste zone dovrebbero gravitare naturalmente su Trieste. Se ciò non si verifica, le cause di tale anomalia vanno individuate in un'artificiale deformazione della realtà geoeconomica determinata dall'adozione di un fattore discriminante, quale l'applicazione delle tariffe preferenziali.

Va ancora ricordato che, con l'entrata in vigore delle norme sui trasporti comunitari previste dal «Trattato di Roma», che ha lo scopo di armonizzare il sistema dei trasporti in un regime di libera concorrenza, era stato sancito il principio della soppressione di qualsiasi misura tariffaria di sostegno, escluse le eccezioni previste dal Trattato stesso. Esaminato una prima volta il problema, la Commissione della CEE, pur riconoscendo discriminatorie alcune tariffe tedesche (esistono circa 150 prezzi speciali), non aveva voluto analizzare la questione in linea di principio, dichiarandosi, a ogni modo, disponibile a prendere in esame singole tariffe particolari indicate come discriminatorie, con adeguata e motivata documentazione, dal Governo italiano. Da parte italiana si è invece sempre insistito sulla assoluta esigenza di soluzioni globali e definitive.

Rubato un motoscafo

Non solo le automobili, ma anche i motoscafi attirano i ladri, specie ora che siamo in piena stagione di sport nautici. Nel porticciolo di Grignano è stato infatti rubato il motoscafo «Uragano», di proprietà del signor Giuseppe Di Lorenzo, di 42 anni, domiciliato in vicolo del Castagneto 9. Egli aveva fatto la ultima uscita il 20 maggio scorso, e da allora non si era più interessato del natante, fino a domenica scorsa. Intendeva fare una gita in mare, ma recatosi al porticciolo, ha avuto la sgradita sorpresa di non trovare più il suo «Uragano». Il Di Lorenzo ha denunciato il furto al commissariato di Barcola, lamentando un danno di 650 mila lire.

PER I CENT'ANNI DELLA FONDAZIONE

Faranno a Trieste il loro incontro estivo

Domenica la riunione dei «cafoscarini»

Cafoscarini provenienti dalle varie province italiane si riuniranno a Trieste, domenica 22 giugno, presso la Sala Convegni della Camera di Commercio, per l'annuale Incontro Estivo che, a turno, si tiene ogni anno in città diverse dove hanno sede Gruppi Cafoscarini che raccolgono i laureati in economia e commercio e in lingue e letterature straniere dell'Ateneo veneziano.

La riunione riveste, quest'anno un carattere particolare, in quanto rientra nel programma dei convegni indetti in occasione del centenario della fondazione di Ca' Foscari che comprende, nei giorni successivi, un congresso internazionale a Venezia promosso dall'IFORS (Federazione internazionale per la ricerca operativa) e un convegno dei dottori commercialisti indetto dal Consiglio nazionale dell'Ordine.

La relazione della giornata di studio triestina sarà tenuta dal prof. dott. Gino Cardinali, presidente della Sezione, e verterà su un tema di viva attualità: «Il giovane laureato in economia e commercio e in lingue e letterature straniere: Problemi nelle prospettive di lavoro». Al termine della discussione è previsto un giro della città e località turistiche dei dintorni e una visita alle attrezzature indusriali e commerciali.

L'Associazione «Primo Lanzoni», che prende il nome dal suo fondatore, è un'associazione antica, sorta nel 1898, ma modernissima nelle sue finalità e iniziative che mirano a tenere vivo il contatto con i suoi soci, laureati a Ca' Foscari e sparsi in tutto il mondo, molti dei quali hanno raggiunto eminenti posizioni nella vita culturale, economica e politica nazionale.

Tutta in beneficenza la serata al «Rossetti»

Il Lloyd Adriatico ha versato ieri a due benemeriti enti assistenziali il ricavato della serata di apertura del Politeama Rossetti, destinato appunto ad opere di beneficenza; 1.324.365 lire sono state consegnate alla CRI e un importo uguale alla «Domus Lucis».

STATO CIVILE

MORTI: Conticello Giuseppe a. 33; Zidaric ved. Terzoni Carolina a. 68; Donna Cesare a. 70; Stefani Eugenio a. 59; Pace Luigi a. 76; Sik Rocco a. 89; Zucca ved. Grio Lucia a. 82; Tenze Natale a. 41; Barec ved. Crusich Elena a. 90.

SI SROTOLA IL CALENDARIO DELLA FIERA

PIÙ INTENSO IERI IL LAVORO «SOTTERRANEO»

Oggi si apre la Quinta giornata del caffè

Un po' di calma nella giornata di ieri come convegni e riunioni, mentre intensa è stata l'attività fieristica specie nelle ore più fresche. Il comprensorio è stato visitato, fra gli altri, da molti esperti ed operatori economici che hanno approfittato della sosta dei lavori per approfondire i colloqui con gli espositori, per visionare le campionature, per prendere contatti con i produttori. Invero il lavoro «sotterraneo», cioè non appariscente, è più attivo del solito, diremmo anzi più qualificato, perché svolto da uomini d'affari di parecchie nazioni, giunti nella nostra città per comperare o vendere, per assumere agenzie e filiali o per concederle, per informarsi sui prezzi, per visionare i prodotti esposti o per prendere almeno dei contatti utili per il domani. Non dimentichiamo che a quindici ammontano le partecipazioni ufficiali straniere, numero mai raggiunto prima d'ora dalla nostra manifestazione fieristica.

Intanto notiamo l'arrivo di molti esperti europei per la quinta giornata internazionale del caffè che aprirà i battenti nella mattinata d'oggi alle ore 9.30 nella sala convegni del comprensorio di Montebello. La riunione ad hoc è stata indetta dall'Ente Fiera con il patrocinio del Comitato italiano caffè e sotto gli auspici della Federazione delle associazioni europee dei torrefattori, della associazione triestina del caffè e della Camera di commercio.

L'importanza di Trieste come piazza operatrice e centro di smistamento del pregiato seme è ormai ben nota: nel corso del 1968 risultano sbarcati nel porto circa 1,6 milioni di sacchi, contro un consumo globale nazionale di crica 2,5 milioni. L'ingente quantitativo di sbarchi assegna giustamente a Trieste il primato fra i porti nazionali e quelli mediterranei. Ed a proposito di caffè giova ricordare che prima del 1914 la borsa a termine di Trieste costituiva uno degli organismi di negoziazione fra i maggiori d'Europa: difatti la nostra borsa contendeva il primato alle robuste piazze di Amburgo e di Le Havre. Ben giustamente quindi si può definire Trieste come la «capitale nazionale» del caffè. La classe operatrice cittadina è fra le più stimate in campo europeo. Basta pensare che alla presidenza del Comitato italiano caffè è stato eletto il concittadino dott. Leo Paschi e che il dott. Illy ha fondato non solo l'Associazione scientifica internazionale del caffè con sede a Parigi, ma anche la Federazione fra le associazioni dei torrefattori europei.

La relazione di base su «Il caffè principale motore dell'interscambio fra le nazioni industrializzate ed i paesi produttori in via di sviluppo economico» sarà tenuta dal prof. Francesco Forte dell'Università di Torino.

Hanno vinto ieri in Fiera

Ieri sono stati assegnati i seguenti premi: giradischi a batteria Philips, offerto da Radio Ancona, è stato vinto da Nando De Toni, via Gavisi 7; turboconvettore OT 21 (Siemens Elettra) Vladimir Husu, via Rossetti 18; orologio da polso Hanova (Fittante A.) Arturo Grazio, via Cancellieri 7; cassetta liquori (Baker A.A.) Ezio Zorin, via Marconi 36; 25 pacchetti «Ondaviva» (Henkel Italiana) Maria Boncina, via Industria 36; confezione Amaro «Jägermeister» (Furio Zago) Ondina Steffè, via Felluga 44; confezione caffè «Miscela Oro» (Hausbrandt H.), Sonia Novaro, Strada Vecchia dell'Istria 44; confezione caffè «Miscela Oro» (Hausbrandt H.) Aldo Leggeri, piazza Adriana 8; assortimento penne e matite (Marazzi G.) Angela Zubcic, via Ponziana 11.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 19 giugno:

ARRIVI: mn. «Srbija» (jug.), p.fo «Excelsior» (USA); mn. «Bled» (jug.), mn. «Asia» (naz.), mc. «Sarda» (nazionale), mn. «Dinna Skou» (dan.), mc. «Tank Regina» (norv.), mn. «Al Amin» (liban.), mn. «Vispo» (naz.), mn. «Njegos» (jug.), tn. «Chioggia» (naz.), mn. «Borsed» (ungh.).

CINQUEMILA L'HANNO ASPETTATA INVANO

LA CASELLI ARRIVA A LUCI GIÀ SPENTE

Due ore di ritardo sono un po' troppe
E poi ignora anche l'uso del telefono

Gran folla ieri sera nel recinto fieristico. Circa cinquemila persone erano venute per applaudire Caterina Caselli, che doveva esibirsi con il suo complesso «Gli amici» nel piazzale degli Spettacoli. Diciamo «doveva» perché l'attesa è andata delusa. Alle 21 tutto era pronto per l'inizio dello spettacolo: mancavano solo i protagonisti, cioè la Caselli ed il suo complesso.

Per il primo quarto d'ora tutti sono rimasti tranquilli. Si sa, gli artisti a volte sono un po' strani, si fanno desiderare, e qualche piccolo ritardo è previsto. Poi qualcuno ha cominciato a spazientirsi. Verso le 21.30 hanno cominciato a protestare, poi ci sono stati fischi e grida, ed infine il palcoscenico è stato letteralmente bombardato con lanci di cartaccia.

Gli organizzatori della serata non sapevano che pesci pigliare. La Caselli non si faceva viva. Che cosa si poteva dire a quel pubblico che aveva tutte le ragioni di tumultuare? Stanca di attendere, poco a poco la folla ha cominciato ad andarsene, ma non del tutto. Alle 23 c'era ancora un discreto numero di persone, quasi tutti giovani, che continuavano a tenere duro. Si trattava di «fans» della Caselli, che non credevano che la loro beniamina li avesse traditi.

Finalmente, verso le 23.15 l'annuncio come una saetta: «Eccola, è arrivata!».

Era vero: Caterina Caselli era giunta in automobile, ma era rimasta fuori del cancello della Fiera, in piazzale De Gasperi. Ormai era troppo tardi per lo spettacolo. I suoi sostenitori l'hanno comunque accolta con grida entusiastiche. Caterina è stata letteralmente assediata. Ha rilasciato autografi su autografi, poi è ripartita.

Cos'era successo? Poco prima lo aveva spiegato lei stessa agli organizzatori: un guasto di macchina l'aveva bloccata lontano da Trieste. In casi del genere, si telefona. Invece la Caselli niente. Probabilmente ci sarà un seguito in tribunale.

I biglietti d'ingresso alla Fiera, validi per il mancato spettacolo di ieri, sono stati vidimati e serviranno per lunedì prossimo. Sempre alle 21 si esibirà Rocky Roberts.

AVVISO

LA FIERA DI TRIESTE COMUNICA CHE LA SERATA CON CATERINA CASELLI, PREVISTA PER IERI, NON HA AVUTO LUOGO PER IL MANCATO ARRIVO DELLA CANTANTE ALL'ORA STABILITA.

LA FIERA DI TRIESTE, PUR NON AVENDO ALCUNA RESPONSABILITA', RIVOLGE COMUNQUE LE SUE SCUSE AL PUBBLICO PRESENTE NEL COMPRENSORIO NELLA SERATA DI IERI.

ESAMI DI MATURITÀ E DI ABILITAZIONE

I nomi dei commissari per la nostra Regione

Il Ministero della Pubblica istruzione ha reso noto la composizione delle commissioni per gli esami di maturità e di abilitazione. Ecco le «rose» che riguardano il Friuli - Venezia Giulia.

Trieste

MATURITA' CLASSICA

Liceo classico «Dante Alighieri» (Sez. A-B-C):
Presidente: Flores D'Arcais Giuseppe; commissari: Musso Giovanni (italiano), Bernetti Giuseppe (latino e greco), Lovero Michele (storia e filosofia) e Pistilli Nina (matematica e fisica).
Liceo classico «Dante Alighieri» (Sez. D) e Liceo classico «F. Petrarca» (Sez. C):
Presidente: Nannelli Vasco; commissari: Formia Domenico (italiano), Soro Luigi (latino e greco), Coppoletta Vincenzo (storia e filosofia) e Grossholz Fortunata (matematica e fisica).
Liceo classico «F. Petrarca» (Sez. A-B):
Presidente: Widmar Bruno; commissari: Lattanzio Domenico (italiano), Monaco Agostino (latino e greco), Minatori Maria (storia e filosofia) e De Angelis Sampaolesi Ferdinando (matematica e fisica).

MATURITA' SCIENTIFICA

Liceo scientifico «Oberdan» (Sez. A-D-E):
Presidente: La Face Antonio; commissari: Cuzari Anna (italiano e latino), Cappi Bruno (inglese), Spadoni Alfredo (matematica e fisica) e Cardone Intrito Dora (scienze naturali).
Liceo scientifico «Oberdan» (Sez. B-C):
Presidente: Abbadessa Silvio; commissari: Fasulo Vincenzo (italiano e latino), Chiappella Chiergo Maria Pia (inglese), Manca Giovanni (matematica e fisica) e Imbesi Giuliano Maria (scienze).
Liceo scientifico «G. Galilei» (Sez. A-B):
Presidente: Pareschi Vincenzo; commissari: Baldoni Giovanni (italiano e latino), Consolini Tullio (inglese), Spadoni Farina Ginevra (matematica e fisica) e Di Primo Fossati Sara (scienze).

ABILITAZIONE MAGISTRALE

Istituto magistrale «Carducci» (Sez. A-B):
Presidente: Facchi Giorgio; commissari: Vismara Alessandro (italiano e storia), Gentile Michele (filosofia e pedagogia), Rosso Giorgina (matematica e fisica) e Lepori Ferrario Carla (scienze).
Istituto magistrale «Carducci» (Sez. C) e Istituto magistrale «D'Aosta» (Sez. C):
Presidente: Premuda Loris; commissari: Carparelli Mariotti M. Antonietta (italiano e storia), Spada Alfredo (filosofia e pedagogia), Giannopulo Diana (matematica e fisica) e Gismondi Camaiori Matilde (scienze).
Istituto magistrale «D'Aosta» (Sez. A-B):
Presidente: Stella Vittorio; commissari: Graziuso Luciano (italiano e storia), Passone Giovanni Battista (filosofia e pedagogia), Soro Stagno Nereide (matematica e fisica) e Galluzzi Marta (scienze naturali).

ISTITUTI IN LINGUA SLOVENA

Liceo scientifico in lingua slovena (Sez. classica) Trieste e Liceo classico in lingua slovena - Gorizia:
Presidente: Meriggi Bruno; commissari: Rebulla Luigi (latino e greco), Macuzzi Andrea (storia e filosofia) e Tommasi Vodopivec Zdenka (matematica e fisica).
Liceo scientifico in lingua slovena - Trieste:
Presidente: Tograncic Franjo; commissari: Faganelli Casimiro (italiano e latino), Venuti Glavic Valeria (sloveno), Sancin Danilo (inglese) e Crovatin Giovanna (scienze naturali).
Istituto magistrale in lingua slovena - Trieste e Istituto magistrale in lingua slovena - Gorizia:
Presidente: Jevnikar Martin; commissari: Voncina Antonia (italiano e storia), Bajc Carlo (matematica e fisica) e Pecenko Giuseppe (scienze naturali).

Gorizia

MATURITA' CLASSICA

Liceo classico «D. Alighieri»:
Presidente: Bernardoni Ezio; commissari: Van Der Ham Andero Fulvia (italiano), Vidoni Ermacora (latino e greco), Rocco Paolo (storia e filosofia) e Rebi Pietro (matematica e fisica).

MATURITA' SCIENTIFICA

Liceo scientifico stat. «Abruzzi» di Gorizia e Liceo scientifico statale «Buonarroti» di Monfalcone:
Presidente: Della Torre Sorrentino Carlo; commissari: Tonini Felice (Italiano e latino), Keber Erida (inglese), Franco Salvatore (matematica e fisica) e Battistella Inchiostri M. Letizia (scienze).

ABILITAZIONE MAGISTRALE

Istituto magistrale statale «S. Slataper» di Gorizia:
Presidente: Cozzi Luigi; commissari: Aronna Bramante (italiano e storia), Saveri Angelo (filosofia e pedagogia), Puntillo Giovanni (matematica e fisica) e Rizzardo Gino (scienze naturali).
Istituto magistrale «S. Slataper» di Gorizia:
Presidente: Steindler Adolfo; commissari: Pischiutta Gardi Anna Maria (italiano e storia), Stibelli Giuliano (filosofia e pedagogia), Veccia Frittoli Carmela (matematica e fisica) e Rosa Bian Ermenegilda (scienze naturali).

Udine

MATURITA' CLASSICA

Liceo classico statale «Stellini» Udine (Sez. A-B):
Presidente: Coletti Enrico; commissari: Caverzan Giuseppe (italiano), Klodic Egone (latino e greco), Rizzolatti Luigi (storia e filosofia) e Sottile Giuseppe (matematica e fisica).
Liceo classico statale «Stellini» Udine (Sez. C-D):
Presidente: Rapisarda Carmelo; commissari: Bonotto Giuseppe (italiano), Nicolli Mariangela (latino e greco), Pancamo Edoardo (storia e filosofia) e Rosso Antonia Maria (matematica e fisica).
Liceo classico statale «Stellini» Udine (Sez. E-F) e Liceo classico statale «P. Diacono» Cividale (Sez. A):
Presidente: Zazzaretta Giacomo; commissari: Fent Egidio (italiano), Levi Lidia (latino e greco), Garbellini Mario (storia e filosofia) e Michelli Pietro (matematica e fisica).

MATURITA' SCIENTIFICA

Liceo scientifico statale «Marinelli» (Sez. A-B):
Presidente: Pentassuglia Fabio; commissari: Scagnol Giuseppe (italiano e latino), Squarcina Guido (inglese), D'Errico Pompeo (matematica e fisica) e Cardamone Dolores (scienze naturali).
Liceo scientifico statale «Marinelli» (Sez. C-E):
Presidente: Rosi Michele; commissari: Lanza Mario (italiano e latino), Gallamini Angela (inglese), Boiti Bruno (matematica e fisica) e Glotti Aldo (scienze naturali).
Liceo scientifico statale «Marinelli» (Sez. D), Liceo scientifico statale «Paschini» Tolmezzo (Sez. A) e Liceo scientifico L. R. «Bertoni» Udine (Sez. A):
Presidente: Zuliani Ireneo; commissari: Colombi Lucia (italiano e latino), Marino Michela (inglese), Fedrizzi Adelaide (matematica e fisica) e Longo Giovanni (scienze naturali).

ABILITAZIONE MAGISTRALE

Istituto magistrale statale «Percoto» Udine (Sez. A-B):
Presidente: Raspi Giorgio; commissari: Rosati Enzo (italiano e storia), Soliani Barbarina (filosofia e pedagogia), Gabrielli Bruna (matematica e fisica) e Saffi Velicogna Vanna (scienze naturali).
Istituto magistrale statale «Percoto» Udine (Sez. C) e Istituto magistrale statale «Marchi» Tolmezzo (Sez. A-B):
Presidente: Quadrifoglio Franco; commissari: Zuballi Giuseppe (italiano e storia), Zanelli Agostino (filosofia e pedagogia), Scaravella Tanger Renata (matematica e fisica) e Bittesini Alcide (scienze naturali).
Istituto magistrale statale «Percoto» Udine (Sez. D-E):
Presidente: D'Aronco Gianfranco; commissari: Fazzini Maria (italiano e storia), Lupino Ada N. Maraffino (filosofia e pedagogia), Nicastro Saverio (matematica e fisica) e Licordari Ines (scienze naturali).
Istituto magistrale statale «Percoto» Udine (Sez. F) e Istituto magistrale L. R. «Orsoline» Cividale (Sez. A):
Presidente: De Giorgio Riccardo; commissari: Cannizzaro Marvisi Carla (italiano e storia), Catenacci Bruno (filosofia e pedagogia), Suttora Anna (matematica e fisica) e Gaspardo Antonia (scienze naturali).
Istituto magistrale educ. statale «Uccellis» Udine (Sez. A) e Istituto magistrale L. R. «Arcivescovile» Udine (Sez. A-B):
Presidente: Vigliani Luigi; commissari: Signoretto Paolo (italiano e storia), Benedetti Solchi Giulia (filosofia e pedagogia), Amiglio Carmine (matematica e fisica) e Frescura Rosanna (scienze naturali).
Istituto magistrale statale «I. da Spilimbergo» (Sez. A) - S. Pietro al Natisone:
Presidente: Vigevani Alessandro; commissari: Salvatore Vincenzo (italiano e storia), Filippi Vittorio (filosofia e pedagogia), D'Alonzo Franco (matematica e fisica) e Savoia Anita (scienze naturali).

Pordenone

MATURITA' CLASSICA

Liceo classico statale di Pordenone (Sez. A-B) e Liceo classico L. R. «Don Bosco» di Pordenone (Sez. unica):
Presidente: Anselmi Maddalena; commissari: Zocchi Marcello (italiano), Bianchi Ferruccio (latino e greco), Bordignon Francesco (storia e filosofia) e Santi Ermes (matematica e fisica).

MATURITA' SCIENTIFICA

Liceo scientifico di Pordenone (Sez. A-B):
Presidente: Talin Enrico; commissari: Cameriero Nicola (italiano e latino), Ansaldi Bartolo (tedesco), Del Col Emira (matematica e fisica) e La Malfa Bolletti Lelia (scienze naturali).

ABILITAZIONE MAGISTRALE

Istituto magistrale di Sacile (Sez. A-C):
Presidente: Pinto Ippolito; commissari: Piazza Umberto (italiano e storia), Stochino Alfonso (filosofia e pedagogia), Oteri Paolo (matematica e fisica) e Mistorni Giuseppe (scienze naturali).
Istituto magistrale di Sacile (Sez. B) e Istituto magistrale L. R. «Vendramini» di Pordenone (Sez. A-B):
Presidente: Sarti Sergio; commissari: Barro Ilario (italiano e storia), Tavianini Umberto (filosofia e pedagogia), Renda Vincenzo (matematica e fisica) e Arcidiacono Salvatore (scienze naturali).

SECONDA UDIENZA AL PROCESSO IN ASSISE PER L'ASSASSINIO DELLA RAGAZZA JUGOSLAVA

«Mi trovo qui per la mia troppa onestà» sostiene Loggia parlando di un fazzoletto blu

Il maresciallo Kisvarday esclude che esso sia stato trovato accanto al cadavere: sarebbe tra i corpi del reato
Una dichiarazione dell'avv. Ghezzi - Ascoltati i primi testi e la madre di Iris Semenic - Stamane la nuova udienza

Il silenzio non s'addice a Benito Loggia: sia il suo turno o no, sente sempre il bisogno di dire qualcosa, puntualizzare una circostanza, esprimere il proprio pensiero. Così è stato anche ieri, seconda udienza del processo d'Assise per l'assassinio di Iris Semenic.

La Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Salerno e dai giudici non togati Giovanna Sivi-Granata, Renato Pinausi, Giovanni Vezil, Michele Sghedoni, Umberto Pregellio e Stanislava Umek-De Mauro, P. M. dott. Tavella, cancelliere Rubini, incominciava i propri lavori alle 9.30.

L'aula è superaffollata da un pubblico eterogeneo: donne di casa, ragazze, vecchi signori, giovanotti che sfidano l'afa pesante dell'ambiente per seguire da vicino le varie fasi del dibattimento. L'imputato è in gabbia, e al banco degli avvocati, il patrono di P. C. avv. Ghezzi e il difensore avv. Mongera. Gran completo anche al tavolo della stampa: il processo, difatti, viene seguito anche da diversi inviati dei quotidiani jugoslavi.

L'udienza incomincia con una dichiarazione della privata accusa in merito alla qualifica di «mercenario» di cui è stata gratificata dal Loggia. A tale proposito, l'avv. Ghezzi dice: «Voglio precisare che il nostro compito è di soccorrere la parte, farne propri i suoi timori, vivere le sue ansie e il suo tormento. Le nostre prestazioni sono di carattere squisitamente morale e il mio animo è sgombero da qualsiasi sentimento d'ira o di astio. Per il mio mandato non ho percepito da chicchessia compensi di alcun genere: la mia fatica è disinteressata e voglio collaborare con i miei mezzi e le mie possibilità alla ricerca della verità e della Giustizia».

Anche Loggia ha da dire qualcosa: precisa che, contrariamente a quanto noi abbiamo scritto, alla Mobile non prese «pugni e calci» ma «solo manrovesci». Gliene diamo atto.

La sua deposizione non è finita, com'era sembrato, durante la parte d'udienza svoltasi a porte chiuse.

Convocato sul pretorio dopo la lettura delle dichiarazioni che rese a suo tempo al giudice istruttore, nega di aver baciato la sventurata ragazza («in quel momento puzzava di vino»), e nega altre circostanze.

Presidente: «Perché, chi puzza di vino non può baciare? E le punzecchiature?».

Loggia: «Che ne so? Anch'io vorrei saperlo. Hanno tratto le conclusioni dalle fotografie: i signori della Mobile si difendono come possono».

Presidente: «Tutti insomma hanno scritto il falso, tutti si sono accordati contro di lei!».

P. M.: «Loggia, questo lo ha detto a me ed è stato verbalizzato esattamente. Sei giorni dopo, quando la interrogai, non era certo in stato di choc. Signor Presidente, vorrei chiedergli perché allora, lui che assicura di essere stato malmenato, non me lo disse?».

Loggia: «Credevo fosse normale amministrazione...».

Una novità, e la puntualizza il Presidente: «Adesso si formula un'altra ipotesi: accanto alla vittima fu trovato un fazzoletto blu intriso di sangue, un coltello e un mazzolino di fiori di plastica. E' la prima volta che se ne parla: da chi ha saputo queste cose?».

Loggia: «Del fazzoletto, caratteristico degli uomini jugoslavi (che, aggiungiamo noi, li comperano in Ponterosso) seppi dal maresciallo Kisvarday, che me lo mostrò, mi chiese se era mio ed io risposi di no».

Presidente: «Di fazzoletti, fiori e coltelli non c'è reperto».

Loggia: «C'è traccia e questa circostanza la esternai al giudice istruttore».

Presidente: «Chiameremo qui il dott. Serbo».

Loggia: «Il giudice istruttore mi disse che il coltello non fu trovato ma fu trovato invece un fazzoletto insanguinato. Anche il maresciallo mi chiese dei fiori e del fazzoletto ed io risposi che non erano miei. Mi trovo qui per la mia troppa onestà».

Tra la folla corre un mormorio, subito zittito dai carabinieri.

Vestita di nero entra in aula Angela Semenic, madre della vittima. Il pubblico l'accoglie con un commento di compassione: «Povera donna...».

L'interprete traduce le sue scarne parole: non aveva altri al mondo che la figlia, è infermiera, conferma le deposizioni già rese. Chiede, infine, di poter assistere al dibattimento con una vecchia zia: le è, ovviamente, concesso.

E' ora la volta del commissario capo dott. Lettieri, allora dirigente la Squadra mobile: rifà l'iter della breve indagine e precisa: «La Polizia jugoslava ci mandò il reperto di un cuscino, lo facemmo vedere alla moglie del Loggia che lo riconobbe. Lo interrogammo alla presenza del dott. Tavella. Ad un tratto gli mostrai la fotografia della morta e gli dissi: «Vedi come l'hai ridotta?», ed egli crollò, confessò l'omicidio e il resto. Nego fermamente ogni trattamento violento. Le ferite alle mani della vittima le indicò Loggia, dicendo che, durante la colluttazione, la ragazza aveva afferrato il coltello».

Loggia, ascoltando il dott. Lettieri, si mette a mimare la scena di una persona che viene schiaffeggiata, anzi, pardon, presa a manrovesci, e l'allusione è più che evidente.



(«Giornalfoto»)
Angela Semenic, madre della ragazza assassinata

Seconda teste dell'Accusa è Maria Krumbach, una ragazza che, rincasando in motorino scorse nei pressi del bivio una auto triestina in sosta e un uomo immobile al volante.

Ljubomir Hlede, vistoso capellone, è l'autore dello schizzo della macchina sulla quale vide salire Iris.

August Kostelic, Elena Kusma e Vinko Godnich, tre persone che abitano nella casa dove visse la ragazza: era vivace, dicono, ma non censurabile.

Mario Argenti è uno dei cacciatori che, percorrendo in auto la scorciatoia, vide il cadavere al suolo. Abita da quelle parti, ma non sentendo perfettamente, nella notte fatale non percepì né grida né altro. Con lui erano Marko Pekarich (anche lui vide la salma) e suo nipote Germano Argenti: questi notò anche i due cuscini.

Arriva il maresciallo Kisvarday: quello che, secondo l'imputato, «lo guardò di brutto».

Presidente: «Loggia oggi dice che lei, durante un interrogatorio, gli mostrò un fazzoletto blu macchiato di sangue e un mazzetto di fiori di plastica».

Kiswarday, con fermeza: «Assolutamente no. Se fosse stato rinvenuto un fazzoletto intriso di sangue sarebbe stato repertato. C'è stato un minuzioso sopralluogo della Polizia jugoslava e certamente sarebbe stato descritto da quei funzionari e poi inviato a noi. Come il referto del cuscino, che fu riconosciuto da sua moglie, ed è quello l'unico verbale scritto a mano, in quanto compilato nella abitazione della signora. Dopo questo fatto, feci immediatamente intervenire il dott. Tavella e il prof. Nicolini. Dissi a Loggia del riconoscimento ed egli rese ampia confessione che sbalordì per la ricchezza dei particolari. La confessione è stata spontanea, senza violenze né morali né fisiche. Dirò di più: prima di tradurlo in carcere, feci chiamare sua moglie e il suo bambino perché lo salutassero».

Loggia: «Mi mostrò il fazzoletto blu, il mazzetto di fiori e il coltello!».

Kisvarday: «Assolutamente no».

Loggia: «Volevano incriminarmi di un altro delitto! Dica la verità, dica...».

Presidente: «Basta, Loggia!».

Depongono adesso i testi della Parte civile: il preside e due insegnanti della scuola media di lingua italiana di Crevatini. Studentessa di medio profitto — dicono, parlando della ragaza assassinata — frequentava i compagni di classe.

Willi Volpi, del complesso dei «fans», quasi un capellone: era un po' innamorato di lei, si conoscevano da qualche mese.

P. C.: «Era una ragazza per bene? Pura, insomma?».

Presidente: «Lo era: possiamo dirlo anche noi da questo banco senza fare domande».

P. M.: «Nessuno lo può smentire».

P. C.: «Dalle carte non risulta».

Presidente: «Le carte sono fredde, le carte non hanno sentimenti».

Testi della Difesa. Il brigadiere Scotto delle guardie carcerarie: «Raccomandai agli agenti — dice — di tenere d'occhio il Loggia perché non commettesse qualche gesto insano. Più tardi venni chiamato perché piangeva, andai da lui e mi accolse con queste parole: «Sono imputato di omicidio ma non l'ho ammazzata io! Avevo il coltello in mano ma non l'ho colpita, dev'essere stata lei a infilzarsi!».

Bruno Sauli, collega dell'imputato: «Lo vidi in osteria, con mio fratello, e abbiamo bevuto caffè corretti e «amaretti». Non so se aveva mangiato, non mi ricordo».

Anna Sauli, sorella del teste: «A casa mia ha bevuto mezzo bicchiere di vino. Gli ho offerto la cena: carne con patate».

Presidente: «Ah, ma allora ha cenato».

Teste: «Non mi sembrava lui, aveva il passo non sicuro e più che altro ha vomitato».

Presidente: «Forse lei non è una gran cuoca...».

Altra sventagliata di domande ai testi da parte dell'imputato. Sono le 13.30 e i testi, salvo sorprese, dovrebbero essere finiti.

Oggi, lettura della perizia e della sentenza di rinvio a giudizio e arringa della P. C.; domani, venerdì, requisitoria del P. M.; sabato parlerà il difensore. Con ogni probabilità, la sentenza verrà pronunciata lunedì.

«Sorella Radio» al Burlo



(«Giornalfoto»)
Aria di festa, per molti piccoli ospiti, ieri pomeriggio, all'Ospedale infantile Burlo Garofolo di via dell'Istria: nel parco è stato infatti allestito un improvvisato auditorio per i degenti, che hanno potuto trascorrere così un paio di ore in allegria nel corso di uno spettacolo musicale appositamente organizzato per loro dall'«équipe» di «Sorella Radio», la fortunata trasmissione che la Radio dedica agli ammalati. Animatore del festoso pomeriggio è stato il noto presentatore della RAI Silvio Gigli, aiutato da una simpatica annunciatrice, dagli attori della Radio e da un complesso musicale di Treviso. Erano presenti allo spettacolo anche il vice presidente dell'Ospedale infantile, comm. Raimondo Benussi Gambel, i medici e le infermiere che assistono i piccoli malati. La registrazione della manifestazione verrà messa in onda dalla RAI lunedì pomeriggio alle 16, sul programma nazionale, nel corso della trasmissione «Sorella Radio».

QUATTRO MACCHINE A TERRA IN VIA DEL COLLEGIO

Rispunta un uomo vespa contro gli automobilisti

Un «uomo-vespa» ha fatto nuovamente la sua comparsa in città: un fantomatico individuo che ha rinnovato infatti le gesta di quanti avevano terrorizzato per un anno gli automobilisti con le continue incursioni. A suo tempo, come si ricorderà, era stata colta sul fatto una persona anziana e molto distinta, che intendeva reagire a quel modo a un grave incidente automobilistico del quale era rimasto vittima molti anni prima. Il trauma che egli aveva subito in quell'occasione era stato tale da renderlo psichicamente menomato. Egli non era però il solo ad esercitarsi in quelle operazioni, perché il fenomeno delle vetture con i pneumatici a terra continuò a verificarsi anche dopo il suo fermo, sia pure con meno frequenza.

E si è ripetuto l'altra sera a San Giusto, e precisamente in via del Collegio, dove, su uno spiazzo, quattro automobili sono state trovate al mattino inclinate. Una «NSU Prinz», targata TS 50907, aveva le due gomme posteriori a terra; una «Giulia», targata TS 109967, pendeva sul lato destro; lo stesso era toccato a due «600», una targata TS 52132 e di proprietà di Luciano Parovel, abitante in via Lamarmora 8, e l'altra (TS 78196) appartenente a Bruno Spazzali, domiciliato in via Cividale 57: la prima aveva a terra i due pneumatici di sinistra, e la seconda la gomma anteriore destra. Tutti i pneumatici presentavano nella parte laterale esterna, che è la più vulnerabile, un foro da punteruolo.

A fare la scoperta sono stati alcuni ragazzini, i quali hanno segnalato subito l'accaduto agli agenti della Squadra mobile. I proprietari delle rispettive vetture sono stati invitati a presentare denuncia per danneggiamenti contro ignoti.

Movimento delle malattie contagiose dal 9 al 15 giugno: scarlattina casi 7, febbre tifoidea casi 1, morbillo casi 66, varicella casi 8, pertosse casi 1, parotite epidemica casi 10, rubeola casi 16, epatite infettiva casi 6 (di cui 2 da fuori Comune), reumatismo poliarticolare acuto casi 7 (di cui 1 da fuori Comune).

SEGNALAZIONI

Quattro milioni: e dopo?

«Sono un pensionato con 50 mila lire mensili, padre di due figli, entrambi senza un'occupazione sicura. Ho lavorato tutta una vita per dare ai miei figli tutto ciò ch'era necessario e con grandi sacrifici sono riuscito a farmi la casetta con due alloggi, dove ora abito con la mia famiglia. Ma già da diversi anni il Comune parla di espropriarmi, perché deve ingrandire il cimitero di Sant'Anna. Capisco perfettamente le esigenze del Comune, ma come posso procurarmi ora un altro alloggio, con la mia piccola pensione? Il Comune mi ha mandato lo sfratto dalla mia proprietà, che consiste in 451 metri cubi di fabbricato e 1400 metri quadrati di terra che io coltivo per il fabbisogno della mia famiglia; e mi si offre la cifra di 4 milioni, che non basta neanche per comperare una soffitta. Mi sono rivolto a tutti gli uffici del Comune, ma senza poter ottenere alcun risultato.

«Ho chiesto la permuta dei miei beni con un qualsiasi altro terreno dove il Comune abbia uno dei suoi fondi: risposta, anche in questo caso, negativa. Ora, vorrei conoscere ufficialmente — attraverso le "Segnalazioni" — se non vi siano altre soluzioni, oltre il semplice esproprio, che in pratica metterebbe sul lastrico me e la mia famiglia data l'esiguità della cifra offertami in compenso e l'impossibilità d'integrarla con la mia piccola pensione. Conto sulla sensibilità e sulla comprensione umana del Sindaco Spacci perché non sia applicata duramente una legge senza curarsi del dramma umano che essa provoca. Vi ringrazio e attendo fiducioso una risposta del signor Sindaco. Riccardo Rolli, via Costalunga 242».

Lo Stabile al Rossetti

«Care "Segnalazioni", leggo la ventilata possibilità di "utilizzare" il risorto Politeama per gli spettacoli della Stabile di prosa. Fin qui niente di male. Anzi! Niente di male semprecché si tratti di spettacoli popolari, *di largo richiamo*, tali da adattarsi alla cornice del rinato, splendido teatro cittadino. Apprendo, invece, che si vorrebbe ridurre la sala (sia pure con elementi di fortuna, di facile levabilità) per arrangiarla a *sede* della prosa. Pare impossibile! Il Politeama è appena rinato (e non certo in grazie dei reggitori della nostra cosa pubblica, che in lunghi anni sono stati, finora, solo capaci di abbattere il "vecchio" Teatro Nuovo: e vedremo se sapranno rispettare i tempi di attuazione di quello in progetto) e già bisogna levarsi per difenderlo, nella sua integrità e nella sua funzione di sala "aperta" ad ogni genere di spettacolo e non certo monopolio di alcuno.

«Spero che i proprietari e ricostruttori, ai quali va, come triestino e come uomo di teatro, tutta la mia più viva ammirata riconoscenza, non si piegheranno a tale Canossa. E, già che ci siamo, se è permesso, vorrei fare un auspicio: sia il risorto teatro retto autonomamente, secondo il vecchio ed accorto stile impresariale e, pure restando aperto a tutti gli spettacoli adeguati alla sua originale struttura, non diventi una "dépendance", fissa e di comodo, dei teatri a gestione pubblica della città, dato che, oggi, "gestione pubblica" è divenuta sinonimo di politicizzazione (a senso unico: leggasi "governativo" e "partitico") e quindi di "clan" più o meno ampio, anche in senso culturale; e nessun "clan", per la sua stessa essenza, può attingere i caratteri ed i fini della diffusione culturale ed anche ricreativa di massa.

«La rinascita del Politeama è stata salutata con tanto entusiasmo da tutta la città anche perché lasciava sperare che, nel campo dello spettacolo, a Trieste, si rinnovasse un po' l'aria con l'apertura d'una sala dove si facesse solo e soprattutto *spettacolo*, così come era una volta inteso, in tutte le sue accezioni più popolari, lontano da ogni fumoso accordo "al vertice" di segreterie politiche che, in fondo, ormai, rappresentano solo se stesse. Grazie dell'ospitalità, Fabio Vidali».

Via alle Cave alta

«Anche a nome della maggioranza de abitanti delle case di via alle Cave alta, rivolgo al Comune e all'Acegat la richiesta, tramite le "Segnalazioni", che, nell'imminente sostituzione del tram "6" con autobus, venga allungato il percorso che fa capo a San Giovanni fino alla via alle Cave alta, risolvendo così uno spinoso problema che si protrae da anni. Ringrazio fiducioso. Rodolfo Persi».

SERVE PER ARRIVARE SULLA LUNA E PER RITROVARE L'UDITO

La più piccola pila del mondo è esposta alla Fiera di Trieste

Alla Fiera, presso lo Stand Amplifon (n. 155/156, Padiglione A), si può ammirare una delle ultime meraviglie della superminiaturizzazione elettronica. Si tratta della pila al mercurio più piccola del mondo, prodotta dalla famosa ditta americana Mallory; è un microscopico dischetto di 3x5,6 millimetri, praticamente senza peso, che genera energia costante e omogenea per ben 50 ore. E' proprio grazie a questi componenti superminiaturizzati che è stato possibile conquistare lo spazio, trasformare in realtà la fantascienza, programmare con sicurezza lo sbarco sulla Luna; ogni nave spaziale utilizza centinaia di migliaia di dispositivi di dimensioni infinitesimali e da essi dipende per buona parte il suo funzionamento.

Come mai la pila Mallory è esposta nello Stand della più importante organizzazione europea per l'applicazione di protesi acustiche? Perché può far ritrovare l'udito; essa alimenta infatti la «PERLA V» Amplifon, il minuscolo, modernissimo mini-dispositivo contro la sordità che si inserisce TUTTO NEL-L'ORECCHIO, praticamente invisibile, senza fili né cordini. Nonostante la sua incredibile piccolezza la «PERLA V» è dotata di una notevole potenza e può compensare la maggior parte delle perdite dell'udito; in un attimo si inserisce nell'orecchio e funziona in modo così naturale che si dimentica di averla.

Consigliamo perciò a tutti i deboli d'udito di visitare lo Stand Amplifon alla Fiera: la pila più piccola del mondo non li farà arrivare fino alla Luna, ma insieme alla «PERLA V», potrebbe far loro conquistare un tesoro più prezioso... l'udito.

LE ORE DELLA CITTA'

Miss Trieste 1969

Miss Trieste 1969 sarà eletta domenica 22 nel corso di un trattenimento danzante al dancing «Paradiso», con inizio alle ore 21. La prescelta parteciperà di diritto, insieme alle due damigelle, alle finali regionali in programma per il 10 agosto a Sistiana, dove sarà eletta colei che rappresenterà il Friuli-Venezia Giulia al concorso per l'elezione di Miss Italia 1969. La serata al «Paradiso» sarà presentata da Walter Birsa.

Una foto di Giollo

Anche quest'anno una fotografia a soggetto circense, inviata al concorso internazionale di Parigi dal «circus gentleman» triestino Ricciotti Giollo, è stata oggetto di una «segnalazione onorevole» da parte dell'apposita giuria. La foto era stata scattata lo scorso anno al circo «Gerard» e riproduceva il domatore Fosco Gerardi su un'asse di equilibrio vicinissimo al leone. Al concorso avevano partecipato 42 appassionati di circo di tutto il mondo. L'immagine del collega Giollo ha meritato la segnalazione sia per l'originalità del soggetto, in quanto la foto è stata ripresa da una distanza minima, che per la perfezione tecnica.

Al Rotary club

stasera il dott. Antonio Tescari parlerà su «L'automazione navale in Giappone».

Cinema del Ragazzo

Rievocazione avvincente della secolare lotta tra i «visi pallidi» e le «pelli rosse» nel sorprendente technicolor cinemascope «La valle delle ombre rosse», in programma oggi nella sala della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste», in largo Papa Giovanni. Inizio del film ore 17.

«Operazione lana»

L'ONAIRC di Trieste desidera esprimere i più sentiti ringraziamenti all'«Operazione lana» per l'assistenza data a bambini bisognosi della Scuola materna di Trebiciano e di Villa Opicina.

Conferenza sospesa

Si rende noto che la conferenza programmata per venerdì 20 giugno nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, via Stuparich 1, relatore prof. B. Mariani è sospesa.

Dottori commercialisti

Oggi alle ore 16 i dottori commercialisti si riuniscono presso la Camera di Commercio per discutere il progetto del nuovo ordinamento professionale. Interverrà alla riunione il presidente del consiglio nazionale, dott. Luigi Antonelli. I problemi in discussione sono del massimo interesse per la categoria ed è di conseguenza prevista una larga partecipazione anche di professionisti di Udine e di Gorizia.

Una visita interessante

Visitare da *Beltrame* il reparto signora è veramente una visita interessante, perché potete osservare gli ultimi arrivi di abiti estivi di eccezionale gusto, ed il nuovo grande riassortimento di costumi da bagno delle migliori Case.

Jägermeister

Infuso semiamaro di 56 erbe di tutto il mondo, genuino, corroborante di tutte le ore: lo trovate in vendita presso «ALIMENTAZIONE B.M.» di via Roma 3.

La Ditta cav. Luigi Presel

con sede in via S. Francesco 16, informa la sua Spettabile ed affezionata clientela che a partire dal 9 giugno scorso gli esistenti numeri telefonici sono stati sostituiti dai seguenti: *Negozio:* 768-121 — *Uffici: Officina:* 768-122.

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti. *Ballarin*, viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera).

Al Mobilificio Ballarin

La cucina *Sabrina* per voi giovani. E' un modello «*BB*».

CONCLUSA ALLA REGIONE LA DISCUSSIONE SUL NUOVO PROVVEDIMENTO

Positivi echi al Consiglio della legge sull'edilizia

Lamentata la lentezza degli istituti di credito nella concessione dei mutui e auspicati maggiori interventi di politica urbanistica

Con l'intervento di altri nove consiglieri, si è conclusa ieri all'Assemblea regionale la discussione generale sul disegno di legge d'iniziativa regionale a favore dell'edilizia popolare ed economica. Come già nella seduta precedente, in cui erano intervenuti sei oratori, anche ieri il discorso è stato molto ampio, toccando i temi generali della politica della casa, tanto che — tutto sommato — la legge in sé è stata solo il punto di partenza per sviluppare i problemi di fondo, come ad esempio quello dell'acquisizione delle aree fabbricabili per l'edilizia popolare, necessità questa sostenuta un po' da tutti.

Se ne è pertanto ricavata la impressione che il disegno di legge giuntale sia considerato con un certo favore, anche se lo si vorrebbe più completo, più incisivo, in modo cioè da soddisfare le esigenze che derivano da una situazione edilizia tutt'altro che rosea, e da qui lo sviluppo dell'ampio dibattito con richieste di provvedimenti più massicci, più organici e strettamente legati alla politica urbanistica regionale.

Il dibattito è stato aperto ieri mattina dal cons. Urli (DC) il quale dopo aver messo in risalto lo sforzo fatto dalla Regione nel settore dell'edilizia popolare, ha sottolineato che con il provvedimento anche i lavoratori «pendolari» potranno finalmente aspirare a una propria casa, e saranno favoriti i lavoratori che risiedono nelle zone più lontane dall'industria. Urli ha quindi ribadito la piena capacità degli IACP a gestire la legge stessa e ha osservato che l'azione della Regione deve svolgersi attraverso gli IACP per l'acquisto delle aree fabbricabili. Infine, in merito all'applicazione della legge 27, che viene rifinanziata con 200 milioni, Urli ha criticato l'ingiustificato ritardo con il quale la Cassa di Risparmio di Udine finanzia gli interventi concessi ai lavoratori delle province di Udine e Pordenone.

Dal canto suo il cons. Stoka (US), dopo aver sottolineato la importanza del problema della casa, ha osservato che la legge — pur nella sua frammentarietà — è non solo giusta e necessaria, ma addirittura indispensabile se si vuole davvero un progresso della nostra popolazione.

Il cons. Boschi (MSI) ha sollevato il problema delle procedure, auspicando un ulteriore snellimento e ha espresso parere favorevole riguardo la parte riservata ai lavoratori pendolari. Nel complesso, Boschi ha espresso un giudizio positivo, ma — ha aggiunto — il voto del MSI sarà condizionato soprattutto dall'accoglimento di un emendamento perché nella commissione assegnatrice, accanto ai rappresentanti degli altri sindacati, sia inserito anche uno della CISNAL.

Il cons. Bianchini (DC) ha messo in risalto il carattere altamente sociale del provvedimento che permette a molti operai di avere una casa e quindi si è soffermato sul problema della lentezza burocratica e sulle difficoltà che i richiedenti incontrano per ottenere i mutui da parte degli Istituti di credito.

Il cons. Bettoli (PSIUP) ha osservato che la legge in esame consente di verificare l'efficienza dei provvedimenti regionali a favore dell'edilizia popolare, che ha giudicato negativamente. Bettoli ha quindi sottolineato quella che ha definito l'incapacità a spendere da parte dei vari organismi preposti all'edilizia popolare, ribadendo — come caso limite — l'attività della Gescal.

A sua volta, il cons. Morelli (MSI), dopo aver analizzato la legislazione regionale e nazionale per l'edilizia, ha stigmatizzato l'alto costo dei fitti e la speculazione che viene condotta nel settore. Morelli ha pure definito giusto il rifinanziamento della legge 27 (contributi sui mutui) che contribuisce a risolvere i gravi problemi del settore.

Il cons. Coghetto (PCI) ha detto che anche questa legge regionale va esaminata nel contesto più ampio della politica della casa: potrebbe essere una buona legge se presa a se stante, ma se considerata appunto nell'ambito della legislazione regionale vigente per il settore, il giudizio è negativo. Coghetto ha pure chiesto di sapere quante delle domande sulla legge 27, accolte dalla Regione, sono diventate esecutive, perché — secondo sue informazioni — nessun decreto sarebbe ancora «passato».

Anche il cons. Dal Mas (PSI) si è soffermato sui temi generali della politica per la casa: così ha osservato l'opportunità di sollevare — anche in sede sindacale — il problema dell'alloggio per i lavoratori, con un'adeguata politica salariale in grado di permettere a tutti un'abitazione confortevole: in questo senso i lavoratori stessi potrebbero svolgere un'azione calmieratrice.

Infine, il cons. Rigutto, si è soffermato particolarmente sul problema della casa per i pendolari, sostenendo la necessità che i nuovi insediamenti vengano realizzati anche nei Comuni limitrofi a quelli dove si trovano le industrie, per non congestionare questi ultimi. Rigutto ha pure posto in rilievo che la politica della casa è legata strettamente alle aree fabbricabili e ha osservato che è inutile riservare il 5 per cento delle aree agli istituti pubblici se poi questi non costruiscono.

«Settimana della regione» da sabato in Svizzera

Come già annunciato, si svolgerà a Berna, dal 21 al 29 giugno, la «Settimana del Friuli-Venezia Giulia per l'artigianato ed il turismo». Essa avrà come motivo conduttore una mostra di prodotti dell'artigianato regionale, allestita dall'ESA, mentre una serie di pannelli illustrerà le risorse turistiche del Friuli-Venezia Giulia.

L'inaugurazione della «Settimana» avrà luogo sabato, 21 giugno, con l'intervento del Presidente della Giunta regionale, Berzanti. E' prevista inoltre, nel corso della stessa, la partecipazione alla manifestazione dello assessore regionale Stopper e dei presidenti dell'ESA, Di Natale, e della «Finanziaria» regionale, Malipiero. La «Settimana» si concluderà con un intervento del vicepresidente della Giunta regionale e assessore al turismo, Moro, durante una riunione che avrà luogo all'Albergo Kursaal di Berna.

Nella mattinata di ieri, il console svizzero a Trieste, Jost, che ha appoggiato l'iniziativa, ha voluto salutare il Presidente Berzanti che si accinge a partire per Berna, annunciandogli nel contempo l'intendimento di indire per il prossimo anno una «Settimana» della Svizzera nella regione. Nel ringraziarlo della cortesia, il dott. Berzanti ha espresso l'auspicio che la manifestazione possa intensificare e rendere più fruttuosi i rapporti fra la Svizzera ed il Friuli-Venezia Giulia.



(«Giornalfoto»)

Il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, e l'assessore all'industria e commercio, Dulci, proseguendo le visite alle più significative industrie della regione, si sono recati ieri mattina presso la sede degli stabilimenti triestini della «Stock», dove sono stati ricevuti dal presidente, cav. del lav. Alberto Casali, e dal consigliere delegato della Società, gr. uff. Carlo Wagner. All'incontro con gli esponenti regionali erano presenti tutti i componenti la Direzione

STUDIOSO INGLESE IN TRIBUNALE A VENEZIA

Lettere di Rilke al centro d'un processo

Scomparvero a suo tempo dal Castello di Duino

Centoventi preziosi documenti, tra i quali numerosi scritti autografi e «prime stesure» del poeta tedesco Reiner Maria Rilke, sono al centro di un processo per ricettazione, che si svolge al Tribunale di Venezia, contro il prof. Irwing Russel di 48 anni, di Bristol, residente nella città lagunare.

Durante l'ultimo conflitto, i documenti (che comprendono anche gran parte della corrispondenza intercorsa, tra il 1909 e il 1913, fra il poeta e la principessa Maria Susanna de Ligne, prima moglie del principe Alessandro Della Torre e Tasso) scomparvero dall'archivio del castello di Duino, antica dimora della principesca famiglia che annovera fra i suoi antenati Torquato Tasso.

Nel 1964, Raoul Saletti, già archivista al castello di Duino, asserendo di averli avuti in dono, per i suoi servigi, dal principe Alessandro, li offrì al prof. Russel che li acquistò per centomila lire. La notizia giunse all'orecchio di Raimondo della Torre e Tasso, figlio del principe Alessandro, il quale, postosi in contatto con il Russel, si sentì offrire una opzione per lo acquisto dei documenti valutati diecimila dollari, somma che, secondo il professore, gli sarebbe stata offerta dall'Università americana di Yale.

Il nobiluomo triestino, certo che la corrispondenza della madre e gli originali di molte liriche del Rilke non potessero essere stati regalati al Saletti — come costui asseriva — nel periodo 1939-1945 (visto che suo padre, il principe Alessandro, era morto nel 1937) intentò una causa civile per ottenere la restituzione. Della questione si interessò la Procura della Repubblica di Venezia che, dopo una indagine, rimise gli atti al giudice istruttore con una richiesta di rinvio a giudizio del Russel per ricettazione.

Nel corso dell'udienza, il prof. Russel ha ribadito al presidente del Tribunale, dott. Toti, di avere acquistato in buona fede i documenti dopo che il Saletti gli aveva garantito che erano diventati di sua proprietà. Dopo l'escussione di alcuni testimoni, il processo è stato rinviato al 23 giugno.

MILITARI CHE IN VITA RISIEDEVANO NELLA NOSTRA PROVINCIA

Traslate a S. Anna le salme di Caduti nell'ultima guerra



(«Giornalfoto»)

Al Cimitero di Sant'Anna sono state ieri traslate in una cripta le cassettine contenenti i resti mortali di 149 Caduti in guerra.

Dopo l'esumazione avvenuta nel marzo dello scorso anno nel Cimitero ex militare di via della Pace, le cassettine vennero conservate in una stanza del Cimitero ed ora, in attesa che venga costruita la cripta che le accoglierà definitivamente, si è provveduto a questa sistemazione in una cripta provvisoria.

I resti appartengono a militari e personale militarizzato residenti in vita nella provincia di Trieste e caduti durante l'ultimo conflitto mondiale sui vari fronti di combattimento. Nella nuova cripta, che verrà fatta costruire a cura del Comune e per la quale sono già stati stanziati i fondi necessari, saranno successivamente accolti i resti di tutti quei Caduti che hanno a Trieste o nelle zone limitrofe dei parenti che desiderano aver vicini i loro morti.

Un gruppo di familiari dei Caduti ha assistito ieri mattina alla traslazione delle cassettine, benedette dal Cappellano del Cimitero, ed hanno deposto dei mazzi di fiori alla base della cripta sostando quindi per alcuni minuti in raccoglimento.

Guido Brunner rievocato al Ricreatorio di Roiano

La lodevole iniziativa presa dai direttori del Ricreatorio comunale di Roiano di ricordare la M.O. Guido Brunner nell'anniversario del suo sacrificio, è stata al centro di una suggestiva e commovente cerimonia svoltasi alla presenza del Commissario di Governo, Prefetto Cappellini, del direttore generale dei Ricreatori, prof. Olivo, e di una schiera di allievi. Hanno partecipato alla manifestazione pure diversi fedeli ex allievi e benefattori del Ricreatorio, fra i quali il presidente comm. Mazzuchin e il dott. G. Callegari.

Dopo il saluto del direttore del Ricreatorio, Nereo Mattei, la rievocazione dell'Eroe è stata celebrata con alati concetti dall'ex allievo ing. Bartoli, il quale, in un rapido scorcio dell'epica e sanguinosa prima guerra mondiale, rievocando la figura nobilissima di Guido Brunner, caduto a Monte Fior l'8 giugno 1916, ha richiamato i giovani allievi ad essere degni dell'esempio di amor patrio fino al sacrificio della vita, lasciatoci in preziosa eredità dalla gioventù triestina di cinquanta anni fa. Alla gioventù d'oggi viene richiesta fedeltà allo stesso spirito di libertà e di completa dedizione verso la propria città e l'Italia.

L'oratore — alla presenza del nipote di Guido Brunner, conte Giorgio Stavro Santarosa — ha pure ricordato il fratello dello Eroe, capitano degli alpini dott. Leo Brunner, combattente e decorato della seconda guerra mondiale, recentemente scomparso.

Stasera alle 20, nella sala della Casa del Popolo (via Madonnina 19) conferenza con dibattito della prof. Margherita Haack, direttrice dell'Osservatorio astronomico di Trieste, che parlerà sugli «Aspetti scientifici ed umani della conquista dello spazio». L'illustrazione sarà accompagnata dalla proiezione di diapositive.

Campionato italiano di biliardo

Nella palestra della Società Ginnastica Triestina — organizzato dall'ENAL - FIBS — si svolgerà domani, sabato e domenica prossimi l'XI Campionato italiano di biliardo, specialità boccette individuale e seconda serie. All'Ente banditore di questa competizione a livello nazionale assoluto sono già pervenute oltre un centinaio di iscrizioni in rappresentanza di 30 società aventi sede in altrettante province, fra cui Cagliari, Gorizia, Roma, Savona, Genova, Novara, Livorno, Macerata, Bologna, Frosinone, Como, Alessandria.

Questo campionato trova un momento particolarmente felice del biliardismo italiano e segnaliamo con piacere che a Trieste tale nobile e antico esercizio sportivo è brillantemente in auge, grazie alle iniziative dell'UAC (Unione amatori carambola), nell'ultima delle quali, oltre al campionato nazionale, vedemmo cimentarsi sui verdi rettangoli triestini i più forti carambolisti di Spagna, Svizzera, Austria, Jugoslavia e Italia.

Appassionante sarà la contesa sui 4 biliardi situati al centro della spaziosa palestra della nostra Ginnastica, tanto più che alcuni elementi di primo ordine sono decisi a strappare il titolo al bolognese Adriano Calina. Gli incontri si svolgeranno per ambedue le serie col «recupero» al fine di rendere più acceso l'agonismo della manifestazione; sarà questa la prima manifestazione nazionale che si farà sotto gli auspici della neo avvenuta fusione di tutte le forze biliardistiche fra la UAC, la FIBA e la FIAB sotto l'unica denominazione di Enalfederazione Italiana di biliardo sportivo (FIBS). Questa sera alle 18 alle Società Ginnastica si svolgeranno le operazioni per gli abbinamenti.

Ecco il programma delle gare: giovedì 19 giugno, ore 18, operazioni di sorteggio. Venerdì 20 giugno: ore 9, inizio degli incontri; ore 14, prosecuzione degli incontri; ore 21, prosecuzione degli incontri. Sabato 21 giugno: ore 9, prosecuzione degli incontri; ore 14, prosecuzione degli incontri; ore 21, prosecuzione degli incontri. Domenica 22 giugno: ore 9, prosecuzione degli incontri; ore 14, prosecuzione degli incontri; ore 18, finale Campionato II Serie; ore 21, finale Campionato I Serie. Premiazioni.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

AMMONTANO A CINQUANTOTTO NELL'ARCO DI UN ANNO

Nuovi brevetti d'invenzione rilasciati nel territorio regionale

Quasi la metà interessano i cosiddetti «processi produttivi»

In un anno, nel Friuli-Venezia Giulia sono stati rilasciati complessivamente 58 brevetti di invenzione; quasi la metà dei quali — precisamente 23 brevetti — riguardano i «processi produttivi»; 17 figurano classificati sotto la denominazione «necessità umane», cioè riguardano l'alimentazione, l'abbigliamento, l'arredamento, ecc.; 5 concernono il settore della «fisica» (vale a dire la fotografia, l'ottica, la misura del tempo, ecc.); 4 quello dell'elettricità ed altrettanti il settore della «meccanica, illuminazione, riscaldamento»; 3 il settore delle «costruzioni permanenti (fabbricati, opere stradali ed idrauliche); 2 la chimica e la metallurgia.

Sul piano territoriale, dei 58 brevetti rilasciati a titolari residenti nel Friuli - Venezia Giulia, 35 sono stati rilasciati nelle province di Udine e di Pordenone, 21 in quella di Trieste, e 2 nella provincia di Gorizia.

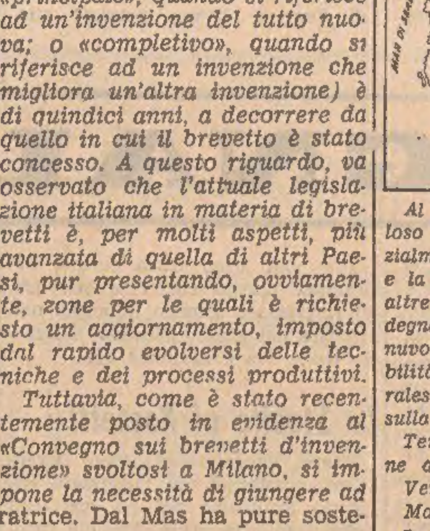
E' noto, a questo riguardo, che oggetto di «brevetto d'invenzione» possono essere: un metodo di lavorazione industriale, uno strumento, un utensile o un dispositivo meccanico, un prodotto o un processo di fabbricazione in applicazione di un principio scientifico. La durata di sfruttamento di un brevetto (che può essere «principale», quando si riferisce ad un'invenzione del tutto nuova; o «completivo», quando si riferisce ad un invenzione che migliora un'altra invenzione) è di quindici anni, a decorrere da quello in cui il brevetto è stato concesso. A questo riguardo, va osservato che l'attuale legislazione italiana in materia di brevetti è, per molti aspetti, più avanzata di quella di altri Paesi, pur presentando, ovviamente, zone per le quali è richiesto un aggiornamento, imposto dal rapido evolversi delle tecniche e dei processi produttivi.

Tuttavia, come è stato recentemente posto in evidenza al «Convegno sui brevetti d'invenzione» svoltosi a Milano, si impone la necessità di giungere ad una soddisfacente regolamentazione del settore sul piano internazionale, mediante un'apposita convenzione, che renda possibile — attraverso il deposito di una sola domanda di brevetto — l'estensione automatica della registrazione del brevetto stesso a tutti i Paesi aderenti alla convenzione.

In materia, esiste una recente proposta francese per l'istituzione di un brevetto europeo «allargato»; nonché il progetto PCT («Piano per un trattato di cooperazione brevettuale»), che prevede che una domanda internazionale di brevetto — depositata presso l'Ufficio nazionale — venga ad essere automaticamente depositata anche presso tutti gli uffici nazionali dei Paesi firmatari della convenzione.

Per quanto attiene all'Ufficio centrale brevetti italiano — che risale a norme del 1923 — sebbene la sua attuale strutturazione organizzativa risenta della vetustà sia delle disposizioni che ne regolano le attribuzioni, sia di quelle di carattere procedurale, il suo funzionamento potrebbe venire snellito e migliorato senza eccessivi mutamenti sostanziali.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord nuvoloso o molto nuvoloso con rovesci temporaleschi, inizialmente più frequenti sul Piemonte e la Liguria e successivamente sulle altre regioni. Al Centro e sulla Sardegna, irregolarmente nuvoloso con nuvolosità in accentuazione e possibilità di locali rovesci anche temporaleschi nel pomeriggio. A Sud e sulla Sicilia, poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord. Stazionaria altrove.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mari: poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 30; Verona 17, 29; Trieste 19,9, 26,2; Venezia 19, 25; Milano 17, 26; Torino 15, 21; Genova 19, 23; Bologna 18, 30; Firenze 13 30; Pisa 12, 25; Ancona 19, 26; Perugia 16, 26; Pescara 15, 29; L'Aquila 13, 26; Roma Nord 16, 29; Roma Fiumic. 15, 27; Campobasso 15, 25; Bari 18, 26; Napoli 16, 25; Potenza 13, 23; S. Maria di Leuca 20, 27; Catanzaro 17, 24; Reggio C. 19, 28; Messina 20 26; Palermo 17, 28; Catania 13, 28; Alghero 13, 28; Cagliari 16, 25.

Mostra dei vini ad Aurisina

Domani, sabato e domenica si svolgerà ad Aurisina la ottava edizione della mostra-degustazione dei vini tipici locali.

La mostra sarà aperta domani alle ore 18, e presenterà quest'anno 28 tipi di vino, tra bianchi e neri, di produzione di quella località. Nell'ambito della tradizionale festa avranno luogo concerti bandistici, avvenimenti sportivi e l'estrazione della caratteristica «Tombola» con ricchi premi.

Una lieta «sagra», dunque, all'insegna del buon bicchiere di vino genuino da accompagnare al vasto assortimento dei cibi preparati sul posto: polli alla griglia, prosciutto casalingo, pesce fritto e peoci che bene si accompagnano ai generosi vinelli, bianchi e neri, dello altipiano e dei vigneti che degradano sulla costiera.

Esercenti alimentari. Il Comune rende noto che le domande di chiusura dell'esercizio per ferie estive, da parte di tutte le categorie di esercenti alimentari interessate, dovranno essere presentate su carta bollata da lire 400, alla stanza 32 del palazzo municipale di piazza della Unità d'Italia, entro il 30 giugno p. v. Al ritiro dell'autorizzazione prescritta, si dovranno versare lire 450 in contanti. Pertanto non si allegano carte bollate in bianco, alle relative domande.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giustina Cerar, nel trigesimo, dalla figlia Luciana 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Virgilio Leuz, nel II anniversario, dalla moglie Maria e figli Leda e Silvano 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Celi, nel II anniversario (21/6), dal marito Corrado 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ferruccio Ferro, nel III anniversario, dalla moglie Cesira 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Ettore Petronio, nel IV anniversario, da Irma, Fabio e Chiara Petronio 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro Centro tumori (a mani del direttore); da Marina e Alfonso Delami 5000, da Frida e Fulvio Petronio 5000 pro Scuola materna di Rozzol (cassa scolastica).

In memoria del dott. Claudio Stecchina, nel IV anniversario, dai genitori 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Santa Zerquenich da N. N. 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro Unione italiana ciechi, 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Arturo Michelini da Anna Alfieri 20.000 pro Movimento sociale italiano.

In memoria di Giuseppe Conti da un gruppo di amici 20.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Giovanni Giurgevich dai cognati Luciana e Valerio Rusconi 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giuseppina Staccola da Maria Urzì 3000 pro Centro volontari della sofferenza.

In memoria del rag. Aldo Pirini da Alessandra e Maria Gallas 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

Da N. N. 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria della sorella, nell'VIII anniversario, da Aspasia Sevastopulo 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria del dott. arch. Piero Valles da Elda e Ugo Renzulli - Valles 5000 pro Istituto dei poveri; da Novella e Aldo Valles 5000 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia dott. Virgilio Tositti 5000, da Attilio Moro e famiglia 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Anita e Carlo Steinbach 5000, da Edda e dott. Nicolò Relja 5000 pro Circolo dalmatico «Jadera»; da Gastone Alberti 10.000 pro Ospedale infantile; da Lina Frassini 2000 pro Banca del sangue; da Adriana Oltremonti 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; dall'arch. Vittorio Frandoli 5000 pro chiesa SS. Andrea e Rita; da Etta Mandossi 2000 pro Lega nazionale.

In memoria di Giuseppina Latini dalle amiche della figlia prof. Maria, Anna Barzal, Anna Bortolini ed Elvira Bortolotti 5000 pro CRI; dalla famiglia Bruna 5000, da Arturo e Pia Previt 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle famiglie Gino e Ita Del Piero Reldo e Luciana Mordenti 5000 pro Centro tumori; da Vinicio ed Estella Peri 3000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Giorgio Janni dal fratello e cognata 5000 pro Casa di Nazareth, 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dai nipoti Edda e Luigi Tracanella 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Gisella e dott. Giulia Cihlar 2000 pro «Telefono amico»; da Aurelia e Laura Kraker 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del prof. Claudio Viola dal dott. Sergio Borri 5000, da Jole e Giulio Cervani 3000, dalla famiglia Russi 5000 pro Liceo «Oberdan» (Borsa di studio «C. Viola»).

In memoria di Anna Millo dai cugini Maria Marcella e Raniero Grion 3000 pro «Domus Lucis»; da Gisella ved. Cocianicich e Nives Canciani 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Margot e Fabio Ara 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Umberto Rosada dal fratello Bruno e moglie 10.000 pro «Domus Lucis», dalla sorella Jolanda 5000 pro chiesa B.V. del Carmelo; dalla sorella Mafalda 2500 pro Rifugio animali ASTAD; dal nipote Rolando 10.000, dal nipote Guido 2500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Antonio Legovich da Giulio Spazzapan 2000 pro ECA; da Bruno Gallico 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Max Schalaudek dalla dott. Graziella e dott. Giuseppe Caluzzi 3000, da Nella e Mario Pilato 2000 pro Centro tumori.

In memoria del cugino Renato Griggi da Tina Longo e famiglia 2000 pro Unione degli istriani.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Dall'osservazione delle ultime 24 estrazioni si nota una certa rotazione nei segni: dovrebbe essere quindi il turno del gruppo 2, in lieve ritardo.

CAGLIARI — Nelle ultime dodici estrazioni il gruppo 1 è stato sorteggiato due sole volte: ha buone probabilità quindi di compensare la situazione.

FIRENZE — Stiamo sul sicuro, consigliando la tripla.

GENOVA — Le maggiori probabilità sono per i gruppi X e 2.

MILANO — I nostri favori sono per il gruppo X.

NAPOLI — Diamo per favorito il gruppo 2.

PALERMO — Realizzatosi il pronostico per il gruppo 1, suggeriamo di rivolgersi agli altri due gruppi, assai costanti.

ROMA — Il ritardo nel gruppo X ha raggiunto le nove settimane.

TORINO — Sempre d'obbligo l'indicazione a favore del gruppo 1, che ha un record d'assenza di 14 settimane.

VENEZIA — Situazione sostanzialmente equilibrata che impone il ricorso alla tripla.

NAPOLI II — La doppia 1 - X ci pare di prammatica.

ROMA II — Pronostico in bilico tra 1 e 2, predominanti in questa ruota.

Con l'uscita dell'84 a Milano è caduto un altro mito: il massimo ritardatario resta però lo stesso 84, assente a Roma da 104 settimane. L'ultima estrazione ha visto cadere anche il 76 a Firenze, il 4 a Genova ed il 26 a Torino. La situazione, per l'ambata sui ritardatari, va pertanto così aggiornata: capolista per Bari è il 23 (75 settimane di ritardo); per Cagliari il 71 (86), per Firenze il 35 (61), per Genova il 43 (67); per Milano l'89 (90); per Napoli il 36 (70); per Palermo l'11 (96); per Roma l'84 (104), per Torino il 71, (65); per Venezia il 68 (73).

Il maggior ritardo nelle decine è dato da quella da 1 a 10 a Torino (46 settimane di assenza); consigliamo di proseguire il gioco per le decine di 20 e 30 a Palermo. Aggiungeremo inoltre la decina di 70 a Cagliari.

Nel campo delle cadenze, sempre in grande ritardo quella del 9 a Venezia (60 settimane); secondo i nostri calcoli dovrebbero presto dare esiti positivi quella dell'1 a Bari, del 3 a Cagliari, del 5 a Milano e del 4 a Roma.

Yverdon

ENALOTTO — CONCORSO N. 25 DEL 20.6

N.	RUOTE DEL LOTTO		1	2	3	4
1	BARI	PRIMI ESTRATTI	2			
2	CAGLIARI		1			
3	FIRENZE		1	X	2	
4	GENOVA		X	2		
5	MILANO		X			
6	NAPOLI		2			
7	PALERMO		X	2		
8	ROMA		X			
9	TORINO		1			
10	VENEZIA		1	X	2	
11	NAPOLI	SECONDI ESTRATTI	1	X		
12	ROMA		1	2		

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Lo Sci CAI XXX Ottobre organizza per la stagione estiva 1969 corsi settimanali di sci estivo ai Cadini di Misurina, con base al Rifugio F.lli Fonda Savio. Sono previsti 7 turni con decorrenza dalla sera del 29 giugno p.v. fino al 17-8-1969. Dettagliate informazioni e programmi possono richiedersi presso la sede sociale, via S. Pellico, 1, telef. 68795, giornalmente dalle 17 alle 21.

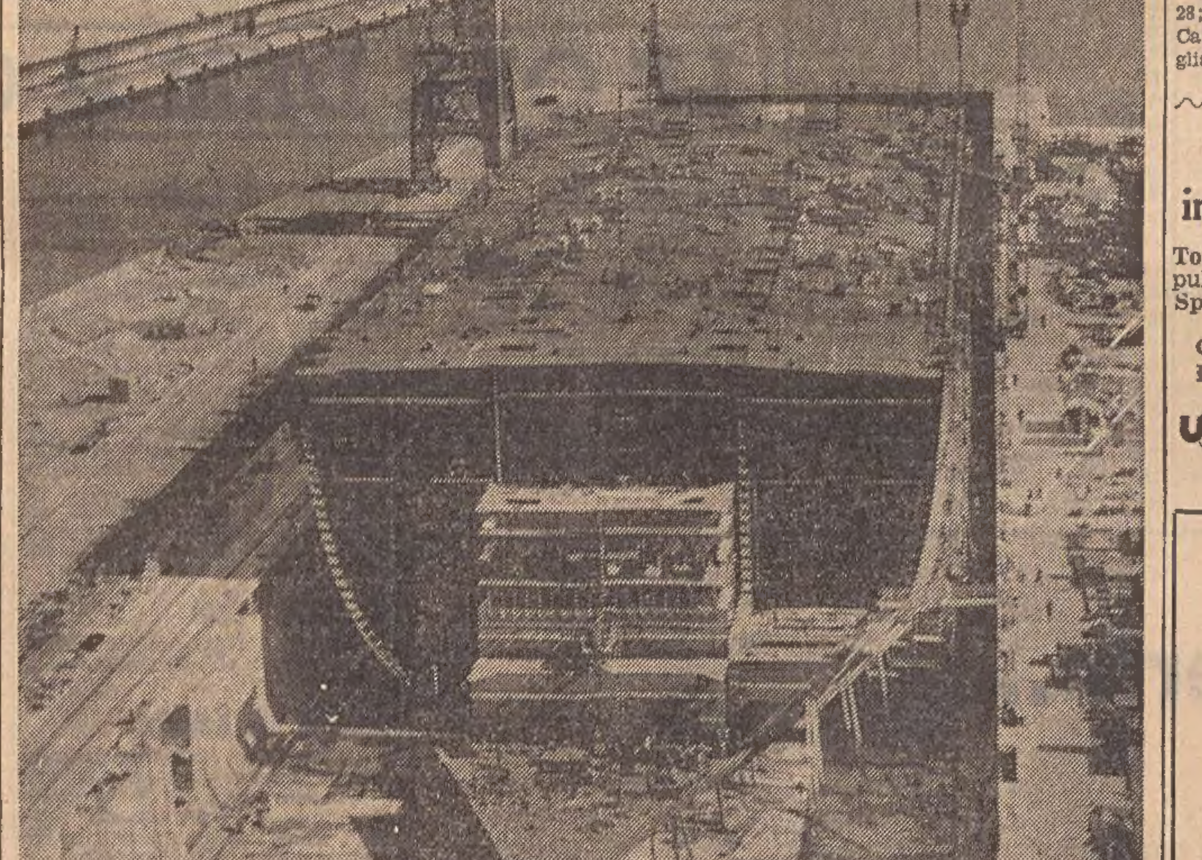
C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 22 giugno p.v. gita al rifugio Guido Corsi con salita della Cima Vallone (m. 2368). Itinerario b): dal rifugio Guido Corsi attraverso la Sella Vallone (m. 2150) e la Forcella Prima di Rio Bianco al Bivacco Olimpia Calligaris ed a Riofreddo. Partenza sabato 21-6 alle ore 16 da piazza Oberdan e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 22 c.m., con partenza alle ore 6.30 da piazza San Giovanni, gita sociale a Sella Nevea con traversata dal rifugio Brunner al rifugio Corsi. Iscrizioni e programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - SCI CAI TRIESTE — Proseguono le iscrizioni per il soggiorno estivo a Riscone (Brunico) aperto a soci e simpatizzanti. Informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — La commissione giovanile invita i giovani soci e simpatizzanti alla riunione che si terrà domani 20 giugno alle ore 19 nella sede sociale di piazza Unità n. 3 per la presentazione ed illustrazione del programma gite.

Quasi pronto il gigante



(«Giornalfoto»)

Nel nuovo scalo bacino del Cantiere di Monfalcone dell'Italcantieri, per navi fino a 320.000 t.p.l., è quasi ultimata la prima nave cisterna di bandiera italiana, la turbocisterna «Caterina M.» di 229.000 t.p.l., che viene realizzata per l'«Europa - Società Generale di Armamento per Azioni» di Palermo. Ad essa seguiranno altre tre unità della stessa portata e quattro di portata superiore alle 250.000 t.p.l. Il varo della «Caterina M.» è previsto per il mese di luglio

Grandi itinerari in partenza da Trieste

TROFEO «4 R» LLOYD ADRIATICO

ADRIACLUB, gruppo aziendale del Lloyd Adriatico, ringrazia gli Enti e le Ditte che hanno generosamente contribuito al successo della Caccia al Tesoro svoltasi venerdì 13 corrente e il cui ricavato netto verrà devoluto a favore dell'Unione Sportiva Triestina:

Commissario del Governo nella Regione Friuli - Venezia Giulia — Comune di Trieste — Ente Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia — Autoservizi Adriatici - A.S.A. — Ditta Senci — Circolo Sportivo FIAT — Credito Italiano — Agenzia dott. Mayneri del Lloyd Adriatico — Agenzia rag. Brovedani del Lloyd Adriatico — Direzione del Lloyd Adriatico — Galleria Torbandena — Galleria Barisi — Gioielleria Bonivento — Gioielleria Flavia — Ditta Sermors e Aldo Maraspin — Unione Sportiva Triestina — Darwil — «Corriere della Sera» - Agenzia di Trieste — Triveneta di Pubblicità — Elettronic Radio TV — Eurojapan — Supervideo — Casa Editrice «Giuffrè» — Libreria «Universitas» — Libreria «Italo Svevo» — Toraldi Confezioni — Ditta Hausbrandt — Bar «Rex» e «Tergesteo» — Autoforniture Zanchi — Coca-Cola — al «24» — Ditta Bartole Vini — Società Modiano — Ditta Facau — Ditta Smolars — Tipografia Mosetti — Ditta Capponi — Lavarapido — Autosalone Catullo — Bar al Mare — «Giornalfoto».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UN PRIMO BILANCIO DELLA STAGIONE 1968-'69

Risveglio di interessi per il teatro di prosa

Se non altro polemiche e gesti clamorosi di rottura hanno smentito l'asserita «crisi di stagnazione»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 18

La stagione teatrale di prosa che sta per concludersi è stata caratterizzata, forse più che dai lavori presentati, dalle polemiche e dai gesti clamorosi di rottura di alcuni personaggi di primo piano con le strutture teatrali alle quali erano rimasti legati per molti anni e che in alcuni casi, essi stessi avevano contribuito a creare.

Probabilmente — osservano alcuni — tutto ciò sta a dimostrare che il teatro non è in crisi, o meglio in «crisi di stagnazione» come da alcuni anni si dice e si scrive; anzi, tutta la scena italiana sembra orientata ad un vasto risveglio di interessi. Seppure in alcuni casi sono state registrate riprese prive di qualsiasi interesse scenico e culturale, in altri, si è andati ben oltre il proposito di presentare una «novità», ed è stato necessario fare ricorso a molto coraggio per affrontare quel grande imprevisto che la platea sempre costituisce.

E' questo il caso di Giorgio Strehler con la «Cantata di un mostro lusitano» di Peter Weiss; di Luca Ronconi che in una modernissima rilettura ha proposto un testo di Giordano Bruno, «Il candelaio», carico di stimolanti significati validi anche per il nostro tempo.

Altri spettacoli della stagione che sono risultati di particolare interesse, anche se non erano delle «novità», sono stati: «L'amica delle mogli» di Pirandello, presentato dalla «Compagnia dei giovani» in una intelligente operazione di scavo nella drammaturgia dello scrittore siciliano; le riesumazioni di «Filumena Marturano» e di «Natale a casa Cupiello», che Eduardo De Filippo ha voluto riproporre ai giovani, per verificare, a distanza di venti anni, la validità di quei testi; e l'«Ivanov» cecoviano proposto da Giulio Bosetti.

A tutto questo bisogna inoltre aggiungere la vasta attività di quel genere di «teatro-nuovo», che nonostante non abbia ancora conquistato una sua precisa configurazione, ha comunque allargato il suo uditorio, interessandolo sempre di più ai temi e alle forme di rottura che propone. E' ancora difficile distinguere le aspirazioni sincere al rinnovamento delle strutture invecchiate dalla rivendicazione di mediocri interessi corporativi; ma è stato comunque possibile, in molti casi, verificare la genialità che ha contraddistinto il lavoro di molti giovani registi innovatori che hanno saputo sapientemente inserirsi tra il cosiddetto teatro di consumo e quello «impegnato».

Tra questi, Franco Enriquez, con la sua «Compagnia dei quattro», è riuscito ad attirare su di sè una particolare attenzione della critica in occasione della presentazione di «La dame chez maxime». In questa atmosfera di rinnovamento è apparsa sempre più ingiustificata la ricorrente «querelle» sulla mancanza di testi che affrontino i problemi più vivi e scottanti della società contemporanea. Registi ed attori geniali, infatti, hanno dimostrato che anche un testo classico può operare sul pubblico sollecitazioni culturali e sociali di potente attualità.

A. T.

Sequestrato il film «Anch'io sono una donna»

Roma, 18

Il film «Anch'io sono una donna», è stato sequestrato perchè ritenuto dal magistrato «di contenuto pornografico gravemente offensivo del comune sentimento del pudore». Il decreto di sequestro è stato emesso dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Vittorio Occorsio. Il film distribuito dalla società «Gala Film» era in programmazione in un cinema di prima visione a Roma e in altre città italiane.

Stravinsky festeggia in ospedale 87 anni

New York, 18

Il compositore Igor Stravinsky ha festeggiato il suo 87.o compleanno nella sua camera all'ospedale in cui è stato ricoverato sette settimane fa e dove è stato sottoposto a tre interventi chirurgici. Per l'occasione, il «Metropolitan» di New York, in omaggio al grande compositore, ha messo in scena ieri sera «Gioco di carte», eseguito dai balletti di Stoccarda, attualmente in «tournée» negli Stati Uniti.

I familiari di Igor Stravinsky sperano che egli possa lasciare questa settimana l'ospedale. Durante la de-enza il maestro ha continuato a lavorare dedicandosi soprattutto a una orchestrazione su temi di Bach.

«Macbeth» a Londra in nuova versione

Londra, 18

Una nuova versione di Macbeth», a cura del regista americano Charles Marowitz, già presentata a Wiesbaden, è stata allestita a Londra, in una spiazza della periferia della città, senza intervalli. Il pubblico inglese è rimasto un po' sconcertato, ma non ha reagito male. Marowitz, insistendo sull'aspetto mistico della tragedia, ha effettuato tagli, spostato scene, attribuito a un personaggio discorsi pronunciati da un altro, modificato o eliminato dei personaggi. In alcune scene, Macbeth è interpretato da tre attori che si muovono e parlano all'unisono, rappresentando Macbeth e i suoi pensieri. Un tocco di nudo, molto discreto, non poteva naturalmente mancare.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Caterina senza rete Il Budda neutralista

«Senza rete» (TV - 1, ore 21) — Si inizierà stasera la nuova edizione di questo spettacolo, realizzato, come lo scorso anno da Enzo Trapani, anche la forma rimane invariata. Sette cantanti, di settimana in settimana, si alterneranno nei teatri di posa televisivi napoletani e, oltre ad eseguire le canzoni di successo del loro repertorio presenteranno diversi ospiti. Stasera affronta il video «senza rete», cioè dal vivo, Caterina Caselli che ospiterà Ornella Vanoni, Nini Rosso e i Four Kents. Raffaele Pisu, interverrà a sorpresa, nelle vesti di «guastatore ironico».

* * *

«Cambogia: il Budda neutralista» (TV - 2, ore 21.15) — La Cambogia è governata da un Sovrano unico al mondo: il Principe Sihanouk il quale, ha abdicato al titolo che riteneva superato, ma che continua ad essere a capo del suo paese con potere quasi assoluto. Inoltre è giornalista, cantante, regista cinematografico. Sandro Paternostro autore di questo servizio cerca di fare il punto sui vari aspetti del paese dopo quindici anni di indipendenza. I kmeri sono un popolo antico, ora ridotto in una superficie che è appena i tre quinti di quella italiana, e vivono ai confini del Vietnam; dei tre Stati nati dalla spartizione dell'Indonesia francese, la Cambogia è l'unico che sia riuscito a vivere in pace per sviluppare le proprie risorse. Molto merito va al Principe - Presidente che ha mantenuto il paese lontano dai conflitti. Sihanouk si proclama socialista: il suo socialismo non si ispira però a Marx o a Lenin, ma alla predicazione non violenta di Budda.

* * *

«Orizzonti della scienza e della tecnica» (TV - 2, ore 22,10) — Al problema del «fabbisogno alimentare nel mondo», la rubrica curata da Giulio Macchi, dedicherà una inchiesta realizzata negli Stati Uniti, in Giappone e in Germania. I maggiori esperti del mondo, intervistati da Vittorio Lusvardi illustreranno le moderne tecniche per aumentare la produzione sui terreni più disparati, mettere a coltura i deserti, garantire il valore nutritivo dei prodotti, meccanizzare e industrializzare le coltivazioni ovunque sia necessario. Consulente della trasmissione è il professore Giovanni Giolitti direttore dello Istituto di ispezione degli alimenti d'origine animale alla Università di Milano.

UN PERSONAGGIO CHE CONTINUA AD AVERE SUCCESSO

Frankenstein? Il primo a lavorare nei trapianti

Londra, 18

Frankenstein è un personaggio che continua ad avere successo. L'ultimo film della serie, «Frankenstein deve essere distrutto», è stato presentato in questi giorni a Londra.

Tuttavia il produttore Anthony Nelson Keys afferma che vi sono dei problemi. Frankenstein, egli dice, è stato una specie di precursore dei trapianti. Egli in particolare estraeva cellule cerebrali per dar vita a mostri di vario genere. Adesso che i trapianti, sia pure non di cervello, sono diventati così frequenti, si può dire che la medicina ha quasi raggiunto Frankenstein, che cosa può fare allora il vecchio mostro?

Peter Cushing, interprete del personaggio dice: «Adesso sono tutti Frankenstein. Non fraintendetemi. Fanno un bellissimo lavoro. Ma Frankenstein è stato il primo a lavorare con i trapianti. Forse fra qualche anno i medici riusciranno, come lui, a trapiantare cervelli».

Cushing si consulta sempre con un film dove Frankenstien «trapianta». «Per riuscire nei film d'orrore — afferma — l'unico modo è di essere completamente serio e sincero».

«Candy» mamma di un maschietto

Sion, 18

L'attrice cinematografica svedese Ewa Aulin, protagonista del film «Candy», ha dato alla luce un bambino, a Sion, il 15 giugno. Lo ha reso noto il marito, il compositore di canzoni inglese John Shadow autore tra l'altro del motivo di successo «Shully Gully»; Shadow ha spiegato che l'annuncio è stato ritardato di tre giorni in attesa che la moglie si riavesse dallo evento, il quale ha presentato qualche difficoltà.

Shadow e la Aulin si sono sposati nel messico nel marzo dello anno scorso.

Libertà con cauzione al marito (7.o) di Lana

Hollywood, 18

Il settimo marito dell'attrice Lana Turner, Ronald Dante, stamane è stato messo in carcere poi rilasciato dietro versamento di cauzione. Il Dante, che fa l'ipnotizzatore, sostiene che il suo arresto è stato «un errore perchè il caso, riguardante l'appropriazione indebita di un certo numero di motoscafi da un salone nautico, sarebbe già stato chiarito in precedenza. Nondimeno ha dovuto pagare una cauzione di 12.500 dollari ed è stato rilasciato dopo aver trascorso alcune ore in guardina.

Ronald Dante era stato arrestato nel suo appartamento dell'Hotel Sheraton, alla presenza della moglie e della figlia dell'attrice Cheryl. L'episodio secondo la polizia non è collegato all'incidente denunciato ieri notte dallo stesso Dante che aveva detto di essere stato fatto segno a colpi di arma da fuoco.

I critici teatrali di New York hanno designato «The great white hope» («La grande speranza bianca») di Howard Sackler come miglior dramma dell'anno. Il lavoro, basato sulla vita del celebre pugile Jack Johnson, aveva già vinto precedentemente altri due premi.

PARCO DI MIRAMARE
Spettacoli
«LUCI E SUONI»

Programma - orario settimanale

LUNEDI': ore 21.30 «Maximilian of Messico» in lingua inglese; ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

MARTEDI': Riposo settimanale.

MERCOLEDI': ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.15 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

GIOVEDI': ore 21.30 «Maximilian of Messico» in lingua inglese; ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

VENERDI': ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

SABATO: ore 21.30 ed ore 22.45 due esecuzioni di «Massimiliano e Carlotta» entrambe in lingua italiana.

DOMENICA: ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

Autobus «M» dal capolinea del tram «6» (Barcola) al parco alle 21 ed alle 22.15. Dal parco al capolinea del tram «6» (Barcola) corse dopo ognuno dei due spettacoli.

• FIERA DI TRIESTE •
ore 21
Rassegna del film turistico
«THE ROYAL RIVER»
«PAGEANTRY OF BRITAIN»
— Turismo Britannico

OGGI AL GRATTACIELO

una eccezionale riedizione

ALBERTO SORDI e IL MAGLIARO

IN UN FILM DI

FRANCESCO ROSI



I MAGLIARI

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE - Spettacolo di «Luci e suoni»: ore 21.30, «Maximilian of Mexico» in lingua inglese; ore 22.45, «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Servizio di collegamento autobus linea «M» dal capolinea «6» (Barcola) e da Miramare prima e dopo le esecuzioni.

EDEN. 16: «Confessioni intime di tre giovani spose». I segreti più intimi che le donne svelano soltanto in particolari momenti, con Regis Vallee e Milfried Cossler, in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura 16, ult. 22.10: «Katango», con Russ Tamblyn, Kelly Sahara, Kipp Hamilton. Eastmancolor.
FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «La lunga sfida», con Giorgio Ardisson, Katrin Schaake, Luigi Pistilli, Marco Stefanelli. Technicolor.
GRATTACIELO. 16. Una eccezionale riedizione: «I magliari». La più impegnativa interpretazione di A. Sordi, il re dei magliari, con R. Salvatori e Belinda Lee. Il film non è vietato.
NAZIONALE. Apertura 16, ult. 22.10: «L'isola del tesoro» di Walt Disney, con Bobby Driscoll, Robert Newton, Basil Sydney.
RITZ. 16. Morea, Tahiti, Pagete, Bora Bora, sono le meravigliose isole d'amore de «L'ultimo paradiso». Techniscope. Vietato ai minori di 16 anni.

ALABARDA. 16.30: «Seduto alla sua destra», in technicolor. Le più audaci, travolgenti avventure, dalle azioni sfrenate, violente... con W. Strade, T. Citti. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30. Rod Taylor, Christopher Plummer e Lilli Palmer nel drammatico technicolor: «Arrest». Il film è per tutti.
CAPITOL. 16: «Cerimonia segreta». Un amore violento nella più inquietante storia dell'anno, interpretata da due grandi attrici: Elizabeth Taylor, Mia Farrow. Technicolor Universal. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16. Un colosso dello schermo: «L'urlo dei giganti», con l'insuperabile interprete Jack Palance, John Gramack, Andrea Bosic, John Douglas. Technicolor, techniscope. Domani: «Per un pugno di dollari».

GRATTACIELO
«I MAGLIARI»
A. SORDI

FILODRAMMATICO. 16.30: «Sexy Report». Spietata denuncia dello squallido mondo della prostituzione e del vizio, con E. Schuman, S. Rupps. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30. Il terzo film della «Piccola rassegna del film d'autore»: «La Cina è vicina» di M. Bellocchio (presentato alla Mostra di Venezia 1967). Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Due o tre cose che so di lei», di J. L. Godard.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Starblack». Il bandito bendato. Un western formidabile. Technicolor. Topolino. Vietato ai minori di 14 anni. Lire 250, Enal 220.
MODERNO. Chiuso per lavori.
VITTORIO VENETO. 17. Eastmancolor. René Clair presenta: «Per il Re e la Patria e per Susanna!», con Jean Pierre Cassel, Philippe Avron, Geneviève Casile.

ABBAZIA. 16.30: «I 4 del Texas». Il capolavoro dei grandi western in technicolor con Frank Sinatra, Dean Martin, Anita Ekberg e Ursula Andress.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Per qualche dollaro in meno». Divertente parodia dei più famosi film western, con Lando Buzzanca, Vianello, Gloria Paul e Tony Renis. Technicolor. Cinemascope.
ALDEBARAN. 16.30: «Tre dollari di piombo». Un western spettacolare in technicolor con Fred Beir e Evy Marangis.
ARISTON. 16 (estivo 21.15): «I Vichinghi». Colosso technicolor-scope con Kirk Douglas, Tony Curtis, Ernest Borgnine e Janet Leigh.
ASTRA. 16.30. Una travolgente avventura in technicolor: «Cinque marines per Singapore», con Dean Flynn. Domani: «Goldface, il fantastico superman».
IDEALE. 16. Technicolor: «L'uomo venuto per uccidere». Spettacolare western con Richard Wyler, William Spolt, Brad Harris.
MARCONI. 16 (estivo 21): «Il cacciatore di fortuna». Avventuroso technicolor con John Wayne. Domani: «Sansone e il tesoro degli Incas».
RADIO. Oggi chiuso. Domani ore 16: «Se sei vivo spara». Spettacolare western a colori con Thomas Milian. Vietato ai minori di 18 anni.
SERVOLA. Vedi estivi.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi.

ESTIVI

ARENA DIANA (Via Revoltella, filobus 11). 21: «Ballata per un pistolero». Avventuroso technicolor. A. Ghidra, D. May.
ARENA ARISTON. 21.15: «I Vichinghi». Colosso technicolor-scope con Kirk Douglas, Tony Curtis, Ernest Borgnine e Janet Leigh.
ARENA ESTIVA SATELLITE (Borgo S. Sergio, filobus 20-21). 21.15: «La coppia più bella del mondo». Gaio, simpatico e musicale technicolor con tutti gli assi della canzone.
EX SOCI (Salita di Zugnano 31). 21: «Avventura a Vallechiara». Comicissimo con Stan Laurel e Oliver Hardy.
GIARDINO PUBBLICO. Riapertura sabato 21, con il film: «Piano, piano, non t'agitare». A colori.
MARCONI. 21 (in sala 16): «Il cacciatore di fortuna». Avventuroso technicolor con John Wayne. Domani: «Sansone e il tesoro degli Incas».
SERVOLA. 21. Scopecolor. Lino Ventura e Mariù Tolo in: «Sciarada per quattro spie».
VALMAURA. 21: «Silvestro in orbita». Divertentissimo in technicolor.

MUGGIA

VOLTA. 17: «La morte viene da Manila». Cinemascope in technicolor con Kim Arden.

UDINE

ARISTON. «Per te nuda mi vendo l'anima».
ASTRA. «Sette baschi rossi».
CAPITOL. «Scontro mortale».
CENTRALE. «Quando muore una stella».
ODEON. «La stella del Sud».
PUCCINI. «Confessioni intime di tre giovani spose».
CRISTALLO. «Qualcuno ha tradito».
FERROVIARIO. «Una voglia matta di donna».
ROMA. «Il figlio di Spartacus».

GORIZIA

CORSO. 17 e 20.45: «Via col vento», con C. Gable e V. Leigh. A colori.
VERDI. 17.30: «Missione compiuta. Stop. Bacioni Matt Helm», con D. Martin ed E. Sommer. A colori. Ult. 22.

ALL'IMPERO
GRANDE SUCCESSO
della
PICCOLA RASSEGNA DEL FILM D'AUTORE
OGGI
«LA CINA E' VICINA»

MODERNISSIMO. 17: «I fiori del male». Film di Nico Dymas. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «I disperati di Sandor», con J. Görbe e T. Molnar. Scope. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Le salamandre», con E. Schurer e B. Cunningham. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «L'armata a cavallo», con Tatiana Konjoukova. A colori.
PRINCIPE. 18: «Il mondo è pieno di papà», con Sandra Dee e G. Hamilton. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Una sera... un treno», con Anouk Aimée.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Tenderly», con Virna Lisi, George Segal, Lila Kedrova; in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.30.

STARANZANO

EDISON. 20: «Ronda di mezzanotte», con Stanlio e Ollio.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Il grande silenzio». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
VERDI. 17: «Nuda per un pugno di eroi». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Silvestro e Gonzales, sfida all'ultimo pelo».

GRADISCA

COMUNALE. «Cimarron». Un western con Glenn Ford e Maria Schell.

CORDENONS

VERDI. 17: «La vecchia legge del West».

SACILE

NUOVO. 17: «Ladri sprint».
ZANCANARO. 17: «L'ultimo safari». A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Odia il prossimo tuo».

CORMONS

COMUNALE. «I protagonisti».

RONCHI

RIO. «Cul de sac».

PALMANOVA

ITALIA. «A tutto gas».
GARIBALDI. «Una moglie giapponese?»

GEMONA

SOCIALE. «Miliardario ma... bagnino».

TARCENTO

MARGHERITA. «Il bersaglio mobile».

CASARSA

ROMA. «Una questione d'onore».

QUESTA SERA
corse al trotto
alle ore 20.45

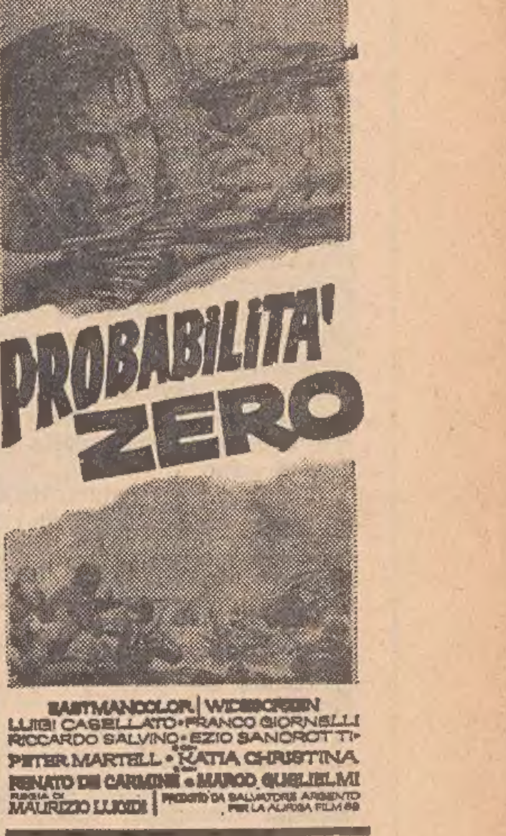


IPPODROMO DI MONTEBELLO
il paradiso del fresco

DOMANI AL FENICE

QUANDO GLI EROICI DISPERATI PARTIRONO PER L'OPERAZIONE RADAR, IL GENERALE MONTGOMERY ANNOTO': "...NON TORNERANNO..."

EURO INTERNATIONAL FILMS
HENRY SILVA



EASTMANCOLOR | WIDESCREEN
LUIGI CASELLATO • FRANCO GIORNELLI
RICCARDO SALVINO • EZIO SANCROTTI
PETER MARTELL • KATIA CHRISTINA
RENATO DE CARMINE • MARCO GUGLIELMI
REGIA DI MAURIZIO LUCIDI | PRODOTTO DA SALVATORE ARGENTO PER LA AURORA FILM 68

Oggi al cinema EDEN

Se siete sposati andate presto a vederlo
Se siete fidanzati dovete correre a vederlo
Se non siete giovani ricorderete i tempi più belli



FIDA Cinematografica presenta

CONFESSIONI INTIME DI 3 GIOVANI SPOSE
(DAS WUNDER DER LIEBE)

con
REGIS VALLEE • MILFRIED GOSSLER
MANFRED TUMMLER • MATTHIAS GRIMM
BIGGI FREYER • KATARINA HAERTEL
regia: F.J. GOTTLIEB
EASTMANCOLOR EXTRAVISION
produzione WINSTON FILMS CORP. GmbH & Co. KG BERLIN
distribuzione: FIDA CINEMATOGRAFICA

OGGI AL NAZIONALE

UN DIVERTIMENTO PER GRANDI E PICCINI

Un capolavoro della letteratura avventurosa nella più smagliante edizione cinematografica

WALT DISNEY presenta

L'ISOLA DEL TESORO
TECHNICOLOR



BOBBY DRISCOLL · ROBERT NEWTON · BASIL SYDNEY
Prodotto da PERCE PEARCE | Sceneggiatura di LAWRENCE E. WATKIN | Regia di BYRON HASKIN | D.C.I.

Orario spettacoli: Apertura ore 16 - Ultimo 22.10

Imminente all'Excelsior

DELTA
UN FILM DI CLAUDE CHABROL
STEPHANE AUDRAN
MICHEL BOUQUET • MICHEL DUCHAUSSOY
CON LA PARTECIPAZIONE DI MAURICE RONET
SOGGETTO ORIGINALE E DIALOGHI DI CLAUDE CHABROL



Stephane
UNA MOGLIE INFEDELE

DONATELLA TURRI | REALIZZATO DA ANDRE' GENOVES | PRODOTTO DA F.T. GAY
CO-PRODUZIONE ITALO-FRANCESE
CINEGAI ROMA • LES FILMS LA BOETIE PARIGI
EASTMANCOLOR

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di francese; 7: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (sec. parte); 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: La Corrida; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (sec. parte); 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Siamo fatti così; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 19.05: Sui nostri mercati; 19.13: «Grandi speranze», di C. Dickens; 20: Giornale radio; 20.15: Selezione da commedie musicali; 21: Concerto del pianista A. Slobodiannik; 21.40: Orchestre dirette da Ray Conniff e Paul Mauriat; 22: Tribuna sindacale; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciale; 6.25: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 10: «Calamity Jane»; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: Parolificio G. e G.; 13.30: Giornale radio; 13.35: Partita doppia; 14.30: Giornale radio; 15: La rassegna del disco; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Appuntamento con Mozart; 15.30: Giornale radio; 15.35: Ruote e motori; 15.56: Tre minuti per te; 16: Meridiano di Roma; 16.30: Giornale radio; 16.35: Musica e teatro; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana; 17.30: Giornale radio; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Un cantante tra la folla; 19.30: Radiosera; 20.01: Caccia alla voce; 21: Italia che lavora; 21.10: «Il deserto dei tartari», di Dino Buzzati; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Parolificio G. e G. (replica); 22.40: Appuntamento con N. Rotondo; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di Ghedini; 10: Concerto di apertura; 11.15: Quartetti e quintetti di L. Boccherini; 11.50: Tastiere; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 14: Voci di ieri e di oggi; 14.30: Musiche d'oggi; 15.15: Musiche di Bach; 15.30: Concerto del Trio di Trieste; 16.45: Musiche di Zimmermann; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Tre libri al mese; 17.20: Corso di francese; 17.45: Musiche di Porpora; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: In Italia e all'estero; 20.45: «Il giocatore», di S. Prokofiev - Nell'intervallo: Il giornale del Terzo - Al termine: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Epistolario inedito di Caterina Percoto; 13.50: Concerto sinfonico diretto da Ernst Märzendorfer; 15.10: Listino di chiusura alla Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
13.00: In auto - L'aggressività - La roulotte.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
16.00: Tarquinia - Ciclismo - Roma-Tarquinia.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Il teatrino del giovedì - Buffo e Baffo.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Teleset - Cinegiornale dei ragazzi.
RITORNO A CASA
18.45: Quattrostagioni.
19.15: Sapere - Questa nostra Italia - Umbria e Marche.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Caterina Caselli in «Senza rete» - Spettacolo musicale.
22.00: Tribuna sindacale - Conferenza stampa della UIL.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Cambogia: il Budda neutralista.
22.10: Orizzonti della scienza e della tecnica.

RISTORANTI E RITROVI

TRIESTE

Ristorante «da Baffo»
Tel. 61688.

Locanda Mario
Ristorante caratteristico
Draga S. Elia, tel. 228173

Da FRANZ - PINCIN: Pranzi, cene, sala rinfreschi. San Pasquale 9, telefono 741412.

ADRIATIC HOTEL
International Casino
UMAGO
(a 50 km. da Trieste)

SABATO
21 giugno alle ore 22
ROCKY ROBERTS
ed il suo complesso

Prenotazioni:
ADRIATIC HOTEL
UMAGO - Tel. 72209/72110

OGGI AL RITZ

PARIS-ETOILE FILM presenta un capolavoro di **FOLCO QUILICI**



L'ULTIMO PARADISO
TECHNICOLOR | TECHNISCOPE
VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DOMANI ALL'ESAME DEL GOVERNO

La riforma tributaria (ovvero legge-speranza)

Unificando le imposte più correnti il provvedimento dovrebbe eliminare molte sperequazioni e duplicazioni

Domani il Consiglio dei Ministri dovrebbe continuare l'esame del disegno di legge-delega per la riforma tributaria sulla base di un testo predisposto dall'on. Reale, il quale si è riallacciato alle vecchie proposte dei suoi predecessori al dicastero delle Finanze, on.li Preti e Ferrari Aggradi. Quindi siamo al terzo tentativo per varare finalmente un provvedimento di cui da anni si parla con insistenza anche se spesso solo ai fini di una politica spettacolare. Come è noto, nel quadro degli impegni col MEC, il Governo propone al Paese una rivoluzione fiscale che dovrebbe, dopo aver spazzato via tutte le vecchie leggi, ristrutturare alcune tasse (comprese quelle sulle successioni) e istituire tre nuove imposte fondamentali (sul reddito globale delle persone, sui consumi e sull'incremento del valore degli immobili). Il tutto dovrebbe conferire al rapporto Stato-cittadino un carattere di estrema semplicità e correttezza in ossequio al dettame costituzionale: «che tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione delle loro capacità contributive e che il sistema tributario deve essere informato a criteri di progressività».

Della riforma tributaria abbiamo più volte scritto su queste colonne ma mai, come ci ha fatto notare un cortese lettore, è stato affrontato l'aspetto che maggiormente interessa i contribuenti e cioè se con le nuove norme pagheremo di più o di meno.

In materia siamo personalmente piuttosto scettici. Non crediamo al miracolismo delle novità, talché pensiamo che nel futuro tutto andrà avanti come prima, per non dire peggio di prima. Tanti anni fa, un artigiano che pagava dodicimila lire l'anno per «tassa entrata» in abbonamento fece salti di gioia quando apprese che era stata ridotta la aliquota dell'imposta. Ma la sua felicità durò lo spazio di un mattino. Infatti pochi giorni dopo il procuratore delle imposte lo invitò in ufficio per dirgli che «grazie all'aliquota ridotta era giunto il momento di assestare meglio l'imponibile in modo che esso fosse più rispondente alla verità». In conclusione il poveretto continuò a pagare le dodicimila lire anche se scorrevano su accertamento più veritiero.

Tuttavia, fatto salvo il veritiero che può lasciare nella migliore delle ipotesi tutto come prima, è giusto dire che, con la riforma, sulla carta il contribuente dovrebbe pagare di meno.

L'imposta sul reddito delle persone fisiche (che sostituirà le attuali imposte di ricchezza mobile, la «complementare» e l'imposta di famiglia) prevede aliquote a scaglioni da un minimo del 10 per cento ad un massimo del 68 per cento, secondo la tabella A della proposta di legge. Per i redditi fino a due milioni l'aliquota è del 10 per cento; dai due ai tre milioni è del 13; dai tre ai quattro è del 16 e così via. Inoltre sulla imposta da pagare sono previste le seguenti detrazioni: una fissa di trentamila lire; una seconda solo per i redditi di lavoro dipendente nella misura di complessive trentacinquemila lire e — infine — una terza per i carichi di famiglia così congegnata: settemila lire per una persona, quindicimila per due, venticinquemila per tre ecc. ecc., secondo la tabella B. Facciamo qualche esempio. Attualmente per un reddito C 2 (lavoro) di un milione di lire si pagano più o meno 60 mila lire di imposte. Con la riforma il conto è il seguente: 100 mila lire d'imposta meno 30 mila di detrazione fissa e meno 35 mila per i lavoratori che danno un totale di 35 mila da pagare. Se poi il contribuente ha persone a carico le 35 mila lire (tabella B) possono diventare 28 mila, 20 mila e così via. Altro esempio su un reddito di quattro milioni. Attualmente si pagano circa 650 mila lire. Con la riforma, 200 mila per i primi due milioni, 130 mila per il terzo milione e 160 mila per il quarto milione. Totale: 490 mila lire da pagare e senza ancora aver operato le note detrazioni. Altra rivoluzione è prevista nel campo delle successioni dove le imposte sono una beffa per chi se ne è andato e per chi resta. Ormai l'unico sicuro beneficiario della morte dei cittadini è lo Stato. Comunque anche in questo settore si prevede una ristrutturazione, come l'abolizione dell'imposta sul valore globale dell'asse ereditario e altri correttivi. La tabella C che sotto riportiamo dà un'idea del nuovo congegno.

Tabella A

IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE

Aliquote percentuali per scaglioni di reddito

Reddito (scaglioni in milioni lire) Oltre	Fino a	Aliquota
	2	10
2	3	13
3	4	16
4	5	19
5	6	22
6	8	25
8	10	28
10	15	31
15	20	34
20	30	37
30	50	40
50	75	43
75	100	46
100	125	49
125	150	52
150	175	54
175	200	56
200	250	58
250	300	60
300	350	62
350	400	64
400	500	66
500		68

Tabella B

Detrazioni per carichi di famiglia

Numero delle persone a carico	Somma detraibile (in lire)
1	7.000
2	15.000
3	25.000
4	35.000
5	65.000
6	100.000
7	150.000
8	250.000
per ogni persona oltre le 8	120.000

Tabella C

IMPOSTA SULLE SUCCESSIONI E DONAZIONI

Aliquote percentuali per scaglioni

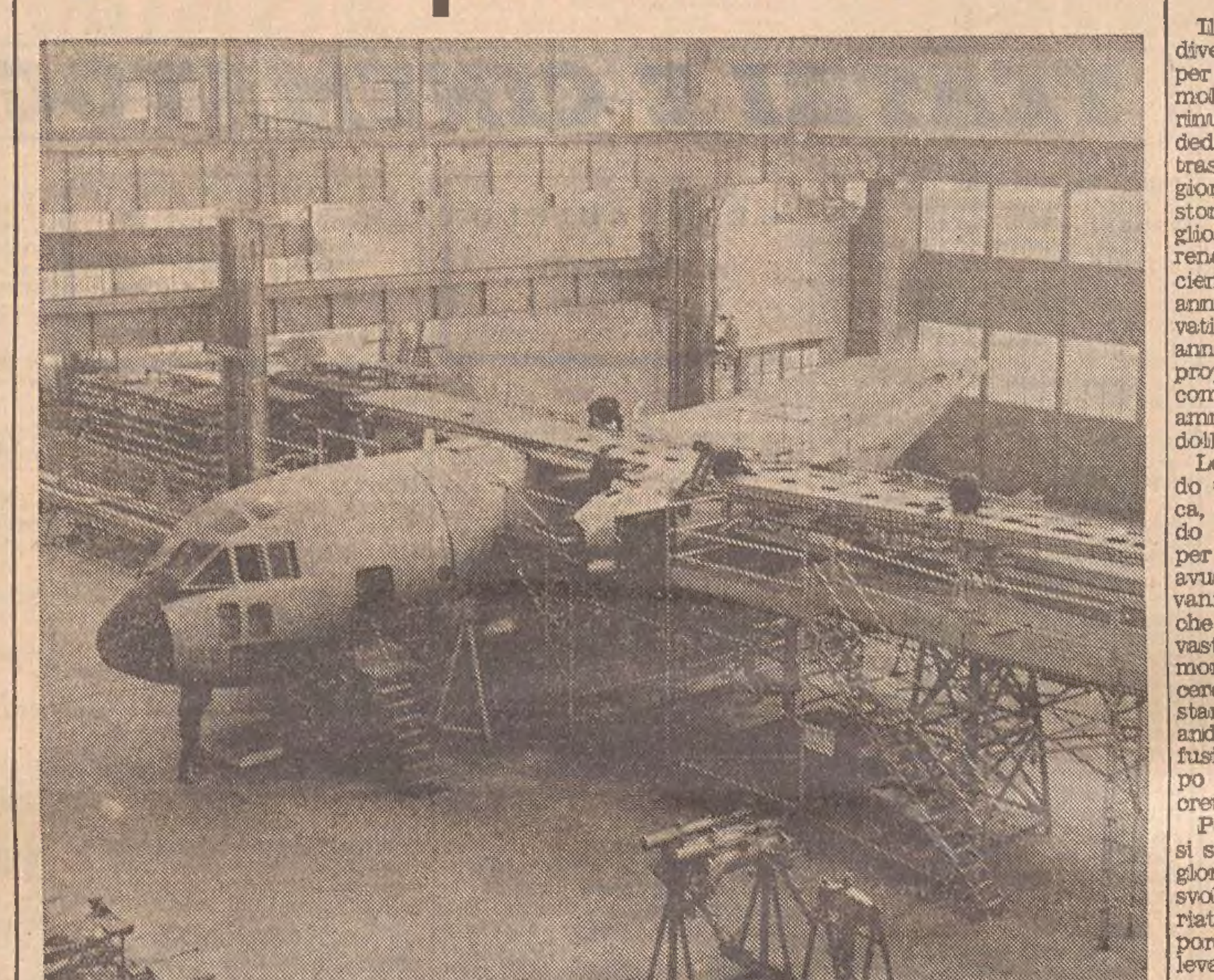
Valore imponibile (scaglioni in milioni di L.) Oltre	fino a	Coniugi Ascendenti e discendenti in linea retta	Fratelli e sorelle Affini in linea retta	Altri parenti fino al quarto grado e affini fino al terzo grado	Altri soggetti
1	2	—	—	—	3
2	3,5	—	—	3	4
3,5	5	—	3	4	6
5	10	3	5	7	10
10	20	5	8	11	15
20	50	8	12	15	20
50	100	11	16	20	25
100	175	15	20	25	30
175	250	19	25	30	35
250	350	23	30	35	40
350	500	27	35	40	45
500	700	31	40	45	50
700	1000	35	45	50	55
1000		40	50	55	60

N. B. — Tra gli ascendenti e discendenti in linea retta sono compresi i genitori e figli naturali e rispettivi ascendenti e discendenti in linea retta, gli adottanti e gli adottati, gli affilianti e gli affiliati. La parentela naturale, quando il figlio non sia stato legittimato o riconosciuto legalmente, deve risultare nei modi indicati dall'art. 279 del codice civile e dall'art. 1 della legge 19 gennaio 1942, n. 23.

Si tratta, dunque, di una legge-speranza e come tale potrà anche deludere. Critiche sono state già mosse al progetto specie per la elevatezza delle aliquote sui redditi di lavoro. Ecco perché sarà interessante seguire il dibattito in Parlamento che potrà apportare modifiche e miglioramenti al progetto del Ministro Reale. Comunque per il carico di lavoro che hanno le Camere la discussione del disegno di legge potrà svolgersi solo alla ripresa autunnale. L'entrata in vigore della riforma è prevista per il 1972.

Santi Corvaja

Gli aeroplani della Fiat



Un aereo militare «G. 222» in fase di allestimento nelle grandi officine aeronautiche Fiat

In deficit le ferrovie degli Stati Uniti

Washington, 18

Il trasporto dei passeggeri è diventato così poco redditizio per le ferrovie statunitensi che molte di esse sarebbero liete di rinunciarvi completamente per dedicarsi in modo esclusivo al trasporto delle merci. Le maggiori aziende del settore investono notevoli capitali nei miglioramenti tecnologici intensi a rendere più rapidi e più efficienti questi trasporti: lo scorso anno furono costruiti o rinnovati 70.000 carri merci e questo anno la sola «Union Pacific» si propone di acquistare nuove locomotive e nuovi carri per un ammontare di 222 milioni di dollari.

Le maggiori compagnie, secondo un'analisi della Corner Banca, già da tempo stanno cercando nelle fusioni una panacea per i loro mali. Nel 1968 si è avuta la fusione fra la «Pennsylvania» e la «New York Central» che hanno dato vita alla più vasta rete ferroviaria privata del mondo. La «Union Pacific» sta cercando a sua volta di acquistare la «Chicago Rock Island and Pacific». Tuttavia anche le fusioni richiedono un certo tempo per dare dei risultati concreti.

Per questo alcune compagnie si stanno trasformando in «conglomerate», cioè in società che svolgono la loro attività in svariati campi, anche senza un rapporto diretto tra loro. C'è da rilevare che nel 1920 le ferrovie americane trasportarono 1 miliardo e 300 milioni di passeggeri mentre lo scorso anno tale cifra si è ridotta a 303 milioni.

SUCCESSO ALLA FIERA DI TRIESTE DEL PADIGLIONE ALLESTITO DALLA REGIONE

Interesse degli operatori stranieri per i prodotti della economia siciliana

Le difficoltà dei produttori di agrumi verso una soluzione con la diversificazione delle colture
Buon andamento delle attività estrattive isolane, vivace ritmo dell'edilizia, ristagno della cantieristica

Operatori centro ed esteuropei si sono dichiarati entusiasti della presentazione del padiglione dell'Ente Sicilia al Palazzo delle Nazioni. Hanno fatto rilevare che l'originalità del piano espositivo verte su due tematiche: sulla estrema «visualità» dello stand e sulla originale ed artistica impostazione degli schemi merceologici. L'Ente Sicilia che attraverso Trieste ed altre fiere straniere cerca di rafforzare il decollo delle esportazioni riesce ogni anno a superare se stessa nella dinamica espositiva, nella funzionalità degli inquadramenti, nella dimostrazione di quanto la grande isola può offrire ai consumatori del nostro Hinterland.



Dal bollettino del Banco di Sicilia rileviamo che all'inizio di primavera i principali comparti agricoli presentavano un andamento alterno, caratterizzati da una buona abbondanza di raccolti, alla quale, per altro, non ha fatto fronte un' adeguata campagna di commercializzazione. I prezzi internazionali degli agrumi e di altri prodotti tipici del Mezzogiorno sono entrati in un periodo di ribassi. Comunque — rileva il Banco di Sicilia — è in corso un processo di diversificazione delle colture con la introduzione sempre più ampia di nuove varietà nelle piantagioni di serra, mentre sono stati conseguiti dei veri progressi nella coltivazione coperta dei fiori precoci di diversa varietà.

Circa l'industria si notano: a) andamenti abbastanza favorevoli nelle attività estrattive; b) perduranti espansioni dei cementifici sostenute dal vivace ritmo dell'edilizia; c) un certo ristagno nelle produzioni cantieristiche; c) un ancor difforme andamento delle industrie metalmeccaniche. Questi elementi-indice sono altresì avvalorati da alcune produzioni agricolo-industriali. Difatti per quanto concerne gli agrumi, l'export siciliano ha avuto questo andamento: periodo ottobre-febbraio 1964-65 = 2,77 milioni di quintali; 1965-66 = 2,65 milioni; 1967-68 = 2,07 milioni; 1968-69 = 3,22 milioni.

L'aumento del periodo in corso è stato veramente notevole anche se i prezzi non hanno corrisposto all'attesa dei coltivatori. Nella produzione viticola il 1968 ha rappresentato una cifra di record dopo il 1963, con 14,76 milioni di quintali di uve. Di conseguenza anche la produzione vinicola del '68 ha distanziato quella di tutto i periodo 1962-67, ottenendo 9,32 milioni di ettolitri. Superiori al 1967 sono state le produzioni di mele, di pere, di noci e di mandorle.

Notiamo un'espansione nel metano con oltre 1,11 miliardi di metri cubi, nei sali potassici, con 1,9 milioni di tonn., nel salgemma con 1,07 milioni e nel cemento con 2,52 milioni tonn. L'economia insulare, che presenta da moltissimi anni le sue più qualificate produzioni alla nostra Fiera, vede nella manifestazione triestina una piattaforma pubblicitaria e di sensibilizzazione di grande importanza per la conquista di nuovi mercati lungo il tracciato della piana danubiana.

Dante Lunder

DALLA COMMISSIONE INDUSTRIA DELLA CAMERA IN SEDE LEGISLATIVA

Approvati i primi articoli dell'assicurazione R. C. obbligatoria

Riguarda oltre ogni genere di veicoli anche i natanti fino 25 tonn. s.l.
Non sarà invece obbligatorio coprire il rischio delle persone trasportate

Roma, 18

La Commissione industria della Camera ha approvato, in sede legislativa, i primi tre articoli della legge istitutiva l'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti. Il Sottosegretario all'industria, sen. Schietroma, illustrando i primi tre articoli della legge approvati in commissione senza emendamenti, ha dichiarato ai giornalisti: «Si è disposta l'obbligatorietà dell'assicurazione per la responsabilità civile verso i terzi prevista dall'art. 2054 del Codice civile per tutti i veicoli a motore senza guida di rotaia e tra essi compresi i filoveicoli e i rimorchi posti in circolazione su strade di uso pubblico e su aree equiparate.

«L'assicurazione — ha proseguito il sen. Schietroma — deve comprendere anche la responsabilità per i danni prodotti alle persone trasportate dai veicoli destinati ad uso pubblico, dagli autobus ad uso privato e dai veicoli di uso privato da noleggio con conducente, nonché dai veicoli adibiti a trasporto cose che siano eccezionalmente autorizzati al trasporto di persone. L'obbligatorietà dell'assicurazione riguarda anche i motoscafi e le imbarcazioni da diporto che hanno una stazza lorda non superiore alle 25 tonn. muniti di motore entro o fuoribordo di portata superiore ai 3 cavalli.

«Un punto largamente dibattuto — ha quindi detto il sen. Schietroma — è stato quello relativo ai veicoli a motore circolanti in ambiente privato. La Commissione ha finito per escluderli dall'assicurazione. Altro punto dibattuto è stato quello relativo alla esclusione o meno dell'obbligatorietà dell'assicurazione del privato per danni riportati dai terzi trasportati. La Commissione non ha accettato l'emendamento tendente a sanzionare l'obbligo. Con l'approvazione dei primi tre articoli della legge — ha quindi proseguito il Sottosegretario all'industria — è stato dato il via per un esame rapido del provvedimento, tenuto conto che alla Commissione è stato assegnato in sede legislativa. Mi auguro — ha detto infine Schietroma — che il provvedimento tanto atteso dalla pubblica opinione e definito da più parti «un dovere di civiltà» possa venire approvato dai due rami del Parlamento entro il più breve tempo possibile».

Il crescente sviluppo della motorizzazione ha assunto in questi ultimi anni un carattere eccezionale ed ha posto con particolare evidenza l'esigenza di garantire alle vittime della circolazione stradale, colpite nella persona e nei beni, il risarcimento dei danni subiti. E' questa l'esigenza di fondo, avvertita largamente dall'opinione pubblica, che è stata fondamentalmente accolta con l'approvazione in sede legislativa dei primi tre articoli del DDL presentato dal Ministro dell'industria Andreotti per l'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti.

CREDITO DANESE A BUENOS AIRES

Buenos Aires, 18

La Banca industriale argentina ha sottoscritto un accordo di credito della durata di un anno con un gruppo bancario danese. In base all'accordo gli industriali argentini potranno disporre di finanziamenti di apparecchiature ed impianti danesi. L'ammontare del credito è di 3,3 milioni di dollari statunitensi e lo offrono la Hoben Havens Handelsbank, la «Den Danske Landmans Bank», la «Privatebanken Hobenhavn», con «Danske provinsbank» e la «Andelsbanken».

L'accordo prevede in particolare che il 5 per cento del prezzo di acquisto delle apparecchiature debba essere pagato all'atto della firma del contratto di acquisto, il 10 per cento alla presentazione dei documenti di esportazione ed il restante 85 per cento con pagamenti semestrali differiti per un periodo massimo di 5 anni. I primi due pagamenti verranno rifinanziati con dilazioni a due o tre anni attraverso crediti delle banche danesi e della banca industriale argentina.

Operatori argentini in visita a Parigi

Parigi, 18

Una missione commerciale argentina è stata ospite oggi di una colazione a Parigi offerta da un gruppo di banche francesi. Il Ministro per il commercio con l'estero argentino Bandinelli che guida la missione si incontrerà domani con il presidente del Centro per il commercio con l'estero francese André Grandpierre e quindi con il presidente del consiglio nazionale francese degli imprenditori Paul Huvelin.

Fanelli e Costa ricevuti da Brodolini

Roma, 18

Il Ministro del lavoro sen. Giacomo Brodolini ha ricevuto il presidente dell'INPS dott. Gaetano Fanelli con il quale si è intrattenuto a colloquio su problemi dell'Istituto. Successivamente il sen. Brodolini ha ricevuto il presidente della Confindustria, dott. Angelo Costa.

LE AZIENDE INFORMANO

IN ARRIVO POLLI PIÙ GROSSI MA A PREZZO PIÙ BASSO

La ricerca scientifica nel campo dell'agricoltura ha trasformato «l'arte di allevare polli» in una scienza esatta avente per scopo l'aumento della produzione prevenendo le malattie e favorendo la crescita dell'animale. Sin dal 1940, la preparazione del mangime è divenuta una operazione estremamente complicata e tecnica, per cui gli allevatori si sono approvvigionati in numero sempre crescente presso i fabbricanti di composti già preparati secondo formule studiate e sperimentate in laboratorio da personale tecnico.

Ad aiutare i fabbricanti di mangime nel loro lavoro, operano le grandi società produttrici di composti chimici per l'agricoltura come la Cyanamid International, che fin dal 1950 ha dedicato molto tempo e denaro per la ricerca e la produzione di sostanze chimiche, con antibiotici o non, da mescolare nel cibo per polli ed altri animali, quali stimolanti della loro crescita ed allo stesso tempo immunizzatori contro molte malattie. Proprio l'anno scorso la Cyanamid, con un lavoro di ricerca costato oltre 300 milioni di lire, è riuscita a trovare il modo di controllare efficacemente le infezioni da «escherichia coli», conosciuta comunemente come E. coli, responsabile per un elevato tasso di mortalità del pollame, con conseguenti forti perdite di denaro per gli allevatori. Trattasi della Aureomicina Clortetraciclina che, mescolata nel cibo in proporzione di 500 grammi per tonnellata, è risultata estremamente efficace nel combattere tale malattia cronica dei polli; essa è l'unico farmaco approvato a tale scopo dalla Food and Drug Administration degli Stati Uniti.

Un altro notevole successo sia clinico che commerciale conseguito recentemente dalla stessa società è rappresentato dall'impiego del Payzone Nitrovin, una sostanza non antibiotica che stimola la crescita dei polli. La sostanza chimica originale, il Nitrovin, è stata sintetizzata da una società giapponese, ma la Cyanamid ne ha scoperto ed accertato le caratteristiche stimolatrici della crescita dopo parecchi anni di ricerche effettuate in Inghilterra ed ulteriori esperimenti pratici condotti negli Stati Uniti, in Germania, in Italia, in Spagna ed in Australia. Nessun effetto nocivo è stato riscontrato in polli ai quali sono state somministrate per nove settimane dosi di 100 grammi di Payzone per tonnellata di cibo, superiori cioè di quasi 9 volte alla dose consigliata; parimenti, la somministrazione continuata della giusta dose per nove settimane non ha lasciato alcun residuo nelle carni degli animali.

Riportando i risultati dei 16 esperimenti condotti in Inghilterra su 14.400 polli, i rappresentanti della Cyanamid hanno reso noto che, in media, l'alimentazione a base di Payzone ha prodotto un aumento di peso pari al 6,3 per cento, un risultato superiore a quello raggiungibile con diete a base di penicillina. Il Payzone è stato posto in commercio in Inghilterra nella primavera del 1967 ed ora è usato nell'alimentazione di circa il 70 per cento dei 200 milioni di polli in allevamento nel paese.

Questo prodotto, di cui si sta studiando l'impiego anche nell'alimentazione di altri animali, è venduto in Italia dalla Cyanamid Italia S.p.A., consociata della Cyanamid International, con stabilimenti di produzione a Catania.

LA COLONNA D'ORO

Il Premio «Colonna Antonina d'Oro» che ogni anno viene attribuito dal quotidiano romano «Il Tempo» a una campagna pubblicitaria svoltasi nell'annata precedente è stato assegnato alla campagna pubblicitaria svolta nel '68 dalla General Electric Information Systems Italia e realizzata dall'agenzia di pubblicità Norman Craig & Kummel di Milano. La motivazione del Premio sottolinea quelli che sono i due concetti ispiratori della campagna: soluzioni grafiche originali ma non gratuite a sostegno di una impostazione «comunicazionale» del messaggio. L'importante riconoscimento premia quello che è forse il primo esempio di una campagna pubblicitaria organica interamente concepita e attuata in Italia nel campo dell'elaborazione elettronica dei dati. Essa d'altronde, è stata realizzata da un'azienda che, se pure oggi inserita in un importante gruppo internazionale, rappresenta l'unico organismo avente in Italia un'autonoma capacità di progettazione e produzione di sistemi elettronici di elaborazione.

PRIMO ORO IN JUGOSLAVIA



Per la prima volta nella sua storia, la Repubblica Federativa Jugoslava, in occasione del 25.o Anniversario della Fondazione, ha emesso, con Decreto n. 1226 del 27 novembre 1968, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 50 del 4 dicembre 1968, una serie limitata di monete d'oro e d'argento a corso legale. La serie è composta da 4 pezzi in oro 900/1000 e 2 in argento 925/1000, rispettivamente di 1000, 500, 200, 100, 50 e 20 dinari. Tre di queste monete portano sul diritto l'effigie del Presidente Tito, mentre le altre 3 riproducono un'allegoria dellla conferenza di Jaice. Le sculture sono state realizzate da August Agustincic. La emissione è limitata a 10.000 serie complete, di cui buona parte verrà messa in circolazione in Jugoslavia, mentre la rimanente verrà distribuita in tutto il mondo tramite le banche.

IN MATTINATA LE SQUADRE DI SOCCORSO HANNO RIPRESO I LAVORI NEL TUNNEL DI SANT'ANTONIO

Domate le fiamme nella galleria si riprende a cercare le vittime

Tre vigili colti d'asfissia mentre lottavano contro il fuoco - E' cominciato lo sgombero dei carri incastrati
Forse carbonizzati dall'altissima temperatura i corpi dei due ferrovieri avvistati prima dell'incendio

Messina, 18

Soltanto questa mattina è stato possibile alle squadre di soccorso riprendere il lavoro nella galleria Sant'Antonio, all'interno della quale nella notte tra sabato e domenica due treni, uno passeggeri e uno merci, si scontrarono violentemente, incastrandosi l'uno nell'altro, e formando un unico blocco con le pareti e la volta del tunnel, lungo centotrenta metri.

L'incendio sviluppatosi ieri pomeriggio è durato otto ore, ma ancora fino alle tre di stamani vi erano focolai residui, tenuti sotto controllo dai vigili del fuoco che, protetti da tute di amianto, si sono fatti strada con gli idranti nonostante il fumo soffocante e la temperatura di ottanta gradi allo interno del cunicolo. In queste condizioni i vigili del fuoco hanno lottato contro le fiamme che avvolgevano i vagoni e i locomotori tra i cui rottami sono ancora imprigionati i corpi dei ferrovieri Biagio Bonifacio di 33 anni, capotreno, Pasquale Pugliatti di 55, aiuto macchinista, e forse di qualche altro passeggero; ieri è stato trovato in galleria il portafogli di un turista francese, Roger Pierre Tachoires.

Tre vigili che si sono avvicinati troppo alle fiamme sono stati colti da asfissia e trasportati all'ospedale di Barcellona dove sono stati sottoposti alle terapie rianimative. Ma la tenacia dei vigili, tra cui quelli della Raffineria Mediterranea, ha consentito alle squadre di operai delle ferrovie, pur durante l'incendio, di estrarre dalla galleria, durante la notte, uno dei carri merci di cui era rimasto solo lo scheletro.

Soltanto dopo alcune ore che l'incendio era stato domato, cioè quando le lamiere dei vagoni si sono raffreddate e la aria è cominciata a ridiventare appena respirabile sono potuti intervenire gli incaricati dello sgombero della linea. Un operatore della televisione, infiltratosi nel tunnel fino a raggiungere i vagoni e i locomotori, ha potuto constatare che dei cadaveri già avvistati in precedenza non vi è più alcuna traccia: sarebbero stati carbonizzati e polverizzati dall'altissima temperatura dell'incendio.

Dal lato di Barcellona stamani sono stati estratti dalla galleria gli scheletri di due carri merci con parte del carico, costituito da mattonelle, mentre dall'altro lato del tunnel sono stati estratti i resti della vettura di prima classe dell'accelerato. Pressoché distrutto è rimasto il carro bagagliaio, che era del vecchio tipo, di legno. Praticamente nella galleria sono rimasti soltanto i locomotori dei due treni che si sono scontrati; difficile è l'opera del loro recupero giacché nell'urto violento si sono impennati incastrandosi nella volta della galleria: bisognerà prima districarli, rimetterli sui binari e poi rimorchiarli fuori; si ritiene che l'operazione possa concludersi entro domani. Prima di riattivare la linea ferroviaria, poi, dovranno essere revisionati o sostituiti i binari e controllare accuratamente la volta e le pareti della galleria.

Il bilancio provvisorio della sciagura, al quarto giorno dallo scontro, è il seguente: sei morti i cui corpi sono stati recuperati: i macchinisti Antonino Saglimbeni di 43 anni e Filadelfio di Leo di 55; lo studente atleta Salvatore Santamaria di 17, la Guardia di Finanza Francesco Cardile di 36, lo studente Claudio Fisauli di 26, impiegato della «Coltivatori diretti» di Randazzo presso Catania, e il messaggero postale Francesco Di Salvo di 45. Prima che divampasse l'incendio dovevano ancora essere recuperate le salme del capotreno Biagio Bonifacio di 33 anni e dell'aiuto macchinista Pasquale Pugliatti di 55, che si trovavano sul convoglio passeggeri: essi sono ancora ufficialmente dispersi, ma ogni ragionevole speranza di trovarli in vita è ormai perduta.

Nel duomo di Messina, con la partecipazione di numerosa folla sono stati officiati dallo Arcivescovo mons. Fasola i funerali dello studente Salvatore Santamaria e del finanziere Francesco Cardile. Erano presenti un picchetto di finanzieri, atleti del CUS e della Peloro in divisa, l'on. Celi in rappresentanza del presidente della regione, il sindaco di Messina ing. Merlino, con la Giunta comunale, i comandanti delle legioni della Guardia di Finanza di Palermo e Messina, una larga rappresentanza di istituti scolastici e numerose corone di fiori tra cui quella del Ministro dei trasporti.

Prosegue intanto l'inchiesta per accertare le cause e le responsabilità dello scontro. La inchiesta tecnica è stata assunta dall'ing. Bianchi, funzionario del servizio movimento di Roma, il quale ha interrogato numerosi ferrovieri del reparto movimento della stazione di Messina. L'ing. Bianchi ha prelevato alcuni documenti del personale e in particolare di quegli agenti che dovevano disimpegnare il servizio la notte dello scontro. Oggi il funzionario tenterà un colloquio nell'ospedale di Marcellona con il ferroviere Nigrelli che si trovava sul merci. L'inchiesta giudiziaria viene diretta dal Procuratore della Repubblica dottor Scisca.

Ma non è soltanto sui due treni scontratisi che si appunta l'interesse degli investigatori. C'è anche un terzo convoglio, il treno merci rapido «OL 9» partito da Messina subito dopo il merci «OL 7» e che secondo quanto sembra, sarebbe dovuto transitare da Barcellona con precedenza. Tutti e due, come indica la sigla «OL», sono treni ad orario libero e quindi non previsti nei consueti orari. La stazione di Barcellona avrebbe predisposto il segnale di via libera verso Castroreale per il transito del merci rapido, ma nella stazione del Longano arrivò prima il treno «OL 7» per compiere manovra, e questo avrebbe sconvolto i piani preordinati.

Del capostazione di Castroreale Terme, Giuseppe Venuto di 50 anni, non si ha ancora alcuna traccia: egli si è allontanato subito dopo lo scontro e non è stato più visto da alcuno né è stato ancora rintracciato dalle forze di polizia che lo ricercano.

Nella buca delle poste centrali di Barcellona Pozzo di Gotto è stato trovato un sacchetto di plastica contenente un passaporto rilasciato dalla Questura di Caltanissetta e intestato a Salvatore Montalto e una patente di guida a nome di Angelo Stellino, di Alcamo, con dentro compiegato un assegno bancario di un milione, non trasferibile, emesso dalla Cassa di Credito rurale ed artigiana di Alcamo. Il ritrovamento viene posto in relazione con la sciagura ferroviaria di galleria Sant'Antonio. Il commissario di pubblica sicurezza, al quale sono stati rimessi i documenti e i carabinieri stanno svolgendo indagini.

Notizie dalla barca di papiro

SCARSEGGIA ACQUA DOLCE a bordo della «Ra»

Genova, 18

A bordo della «Ra» — la barca di papiro sulla quale il navigatore norvegese Thor Heyerdhal e sei compagni stanno tentando la traversata dell'Atlantico — tutto procede nel modo migliore, anche se non mancano i diversivi e i problemi: gli avventurosi navigatori, infatti, sono riusciti a pescare un delfino, che hanno poi cucinato, mentre sono alle prese con la carne salata, che impiega troppo tempo ad ammorbidirsi e rischia di far consumare così tutta la scorta di acqua dolce.

Il capo della spedizione, Heyerdhal, è dovuto così ricorrere ai consigli della moglie che, da buona massaia, gli ha indicato la soluzione: lasciare la carne a mollo per qualche tempo nella acqua marina, prima di metterla a «bagnomaria». Lo scambio di informazioni è avvenuto nel corso di un altro collegamento che il radioamatore genovese Franco Amoretti (al quale l'impresa era già riuscita nei giorni scorsi) è riuscito a stabilire con la «Ra»: Genova ha fatto da «ponte» tra la barca e la villa di Laigueglia, in provincia di Savona, dove vivono la signora Anne Heyerdhal e le tre figlie.

La navigazione, ha detto anche il norvegese, procede un po' a rilento per la debolezza dei venti. la «Ra» è a circa settecento chilometri dalle Canarie (partiti dal Marocco, gli esploratori vogliono raggiungere il Centro-America) e solo nelle ultime 24 ore, aumentando al massimo la velatura, è stato possibile avanzare di poco pi di 80 miglia.

La madre di Sirhan



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

San Quentin — La madre di Sirhan Sirhan esce dal carcere di San Quentin dov'è rinchiuso suo figlio in attesa dell'esecuzione

SI AVVIA ALLA FINE IL PROCESSO DEL BANCO DI SICILIA

Chiesti dal P.M. 131 anni per Bazan e i coimputati

Quattordici anni per l'ex presidente, otto anni per l'ex direttore sei per il giornalista Baldacci e una lunga serie di pene minori

Palermo, 18

Quattordici anni di reclusione e un milione e 200 mila lire di multa sono stati chiesti stamane per l'ex presidente del Banco di Sicilia Carlo Bazan dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Gaetano Martorana, a conclusione della sua requisitoria che si è protratta per tre udienze. Il rappresentante dell'Accusa ha inoltre chiesto l'interdizione perpetua dai pubblici uffici ed a rivestire cariche direttive per la durata di dieci anni per il principale imputato del processo per i presunti peculati al Banco di Sicilia.

Per l'ex direttore generale dell'Istituto di credito siciliano, dott. Giuseppe La Barbera, il P. M. ha domandato la condanna a 8 anni di reclusione ed a 500 mila lire di multa; 6 anni di reclusione e mezzo milione di multa sono stati chiesti per il giornalista Gaetano Baldacci e per l'ex direttore centrale del Banco di Sicilia Giuseppe Laganà; 5 anni e 6 mesi di reclusione e 500 mila lire di multa per l'ex consigliere di amministrazione del Banco di Sicilia ed amministratore della società «Cedis», prof. Alfredo Terrasi.

Il dott. Martorana ha inoltre chiesto la condanna dei funzionari del Banco Antonino Bajardi, Alberto Mendolia e Francesco Ilardi a 5 anni di reclusione ed a 300 mila lire di multa ciascuno. Cinque anni di carcere e 400 mila lire di multa sono stati chiesti anche per il filatelico torinese Giulio Bolaffi.

Per i consulenti della «Fondazione Mormino», Giovanni Carbone, Giuseppe Maggio Valveri, Antonio Muccioli, Mario Corrao e Salvatore Pagliuca il P. M. ha chiesto la condanna a 4 anni e 6 mesi di reclusione ed a 400 mila lire di multa. Per le due impiegate della «Fondazione Mormino», Anna Guidarelli e Rosina Felici, che prestarono la loro attività presso il gruppo di lavoro di Roma, il rappresentante dell'accusa ha domandato 4 anni di reclusione e 300 mila lire di multa ciascuna. Infine per gli ex consiglieri di amministrazione del Banco di Sicilia Salvatore Lagumina, Corrado Piccione, Giuseppe Innorta, Vincenzo Ardizzone, Gualtiero Nicotra ed Arrigo Usigli il P. M. ha chiesto la condanna a 4 anni e 6 mesi di reclusione ed a 400 mila lire di multa ciascuno.

Per tutti gli imputati il dott. Martorana ha inoltre richiesto l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Soltanto per tre imputati il P. M. ha chiesto l'assoluzione perché il fatto loro ascritto non costituisce reato. Si tratta dei funzionari del Banco di Sicilia Claudio Sala e Filippo Serio e del marchese Giovambattista Sacchetti, presidente dell'istituto San Paolo. Complessivamente il P. M. ha domandato per gli imputati 131 anni di reclusione.

AL PROCESSO SI PARLA delle azioni di Riva

Milano, 18

L'esame della situazione contabile del cotonificio Valle di Susa è continuata oggi davanti ai giudici del Tribunale di Milano dove si sta svolgendo il processo per il fallimento della Società, con la deposizione del suo direttore amministrativo, ragionier Giovanni Buttini, e lo intervento di altri imputati. La udienza ha messo a fuoco, in particolare, due circostanze, relative al bilancio alla data del fallimento ed alle azioni della società di cui si sarebbe appropriato Felice Riva. Nel 1965 — ha detto il Buttini — il bilancio del Valle Susa registrava un passivo di 15 miliardi alla data del 31 agosto e di 8 miliardi e 653 milioni alla data del fallimento».

Il Buttini ha spiegato di essersi rivolto al Casale per i conteggi e di essere stato invitato «a pareggiare il bilancio che era passivo». Il Casale ha detto di non ricordare bene il particolare, ma di credere di aver voluto spiegare al Buttini che si poteva dare un diverso valore ai monte-merci. Poi ha chiesto e ottenuto di poter abbandonare l'aula: non si sentiva bene. In quanto alle azioni, il Buttini ha riferito di averle consegnate a Felice Riva a più riprese, tra il 1964 e il 1965, e di averne richiesta la restituzione con lettere datate 4 agosto e 29 settembre 1965, senza ottenere neppure risposta.

DUE «ORIUNDI» SI CONTENDONO LA CARICA CHE FU DI LA GUARDIA

New York comunque vada avrà un sindaco italiano

Il candidato repubblicano è nato in Italia da un calzolaio ed è emigrato a nove anni
Per i democratici viene presentato il figlio di uno scultore di scenografie di Hollywood

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 18

La prossima campagna per la elezione del sindaco di New York, una carica amministrativa rivestita di un manto politico non indifferente, sarà alla insegna di due candidati italo-americani, portabandiera dei due massimi partiti americani, il repubblicano e il democratico. E' la prima volta che due italiani d'America si contendono l'uno contro l'altro la più ambita e prestigiosa poltrona di Sindaco degli Stati Uniti. John J. Marchi, repubblicano e Mario Procaccino, democratico, sono i due uomini che lotteranno per avere quel posto che già fu di un Fiorello La Guardia, oltre di Rockefeller, Wagner e Lindsay.

Marchi, senatore dello Staten Island, ha battuto nelle primarie, per la designazione come candidato del partito, l'attuale sindaco di New York, John V. Lindsay con 111.725 voti contro 106.358. Procaccino, invece, ha ottenuto una affermazione più netta, facendo naufragare il tentativo di «ritorno» di Robert Wagner, facendolo con 252.283 voti contro 221.605. Nelle elezioni primarie del partito democratico, il presidente del consiglio municipale del Bronx, Herman Badillo, ha ottenuto 215.381 voti.

Mentre Marchi è nato in America da genitori italiani, Procaccino è nato a Bisaccia, in provincia di Avellino, 56 anni fa, ed è venuto negli Stati Uniti quando aveva nove anni. Figlio di un ciabattino, Procaccino si è laureato in legge all'università Fordham dopo aver frequentato il College cittadino di New York. Nel 1944 aveva iniziato la sua carriera politica come beniamino dell'allora sindaco di New York Fiorello La Guardia. Ex insegnante di economia al City College di New York, questa primavera aveva adito le vie legali per costringere il College a riaprire le porte durante i disordini studenteschi. Procaccino è sposato e ha una figlia, Maria Rosa. Wagner, in seguito, lo aveva nominato giudice, ma poco dopo, nel 1965, Procaccino fu nominato «Controller», cioè assessore alle finanze della città di New York. Il suo tema elettorale è stato «la sicurezza nelle strade» e ha respinto le accuse lanciategli da Wagner e da Badillo secondo cui egli cercava di far perno sul «bigottismo razzista». Egli si è dichiarato un moderato con una tendenza liberale e ha detto di non avere bisogno dell'appoggio degli estremisti negri.

Marchi, figlio di uno scultore italiano immigrato negli Stati Uniti per costruire scenari cinematografici è diventato dopo alterne vicende un industriale della frutta candita. Si è laureato anch'egli in legge all'Università di San Giovanni dopo aver frequentato il Manhattan College. Presidente del comitato senatoriale di New York, Marchi viene considerato, come il suo oppositore Procaccino, un conservatore. Sposato, ha due figlie, Aline di 16 anni, e Joan di 19. E' molto più giovane del suo avversario. Ha 47 anni, ma è meno irruente e focoso. Di solito parla pacatamente e tende al ragionamento logico.

Durante e dopo le agitazioni dei professori e degli studenti delle scuole di New York, fu Marchi che diresse le trattative per giungere alle soluzioni di compromesso che risolsero per il momento il problema scolastico. Il partito conservatore ha indicato in Marchi il proprio candidato.

A. P.

CONDANNATI TRE SOLDATI Rubarono una cassaforte

Verona, 18

Tre soldati sono stati condannati dal Tribunale militare territoriale di Verona pe il furto di una piccola cassaforte contenente 300 mila lire e documenti amministrativi, avvenuto il 30 agosto scorso, nel locale adibito a fureria della caserma «Duca» di Montorio Veronese. Giovanni Ambrogio di 22 anni, di Reggio Calabria, con il riconoscimento della seminfermità di mente, è stato condannato, per il furto e due diserzioni, a due anni, cinque mesi e dieci giorni di carcere: Carlo Manai, di 21 anni, di Roma, e Pietro Tedesco, di 22, di Castelnuovo della Misericordia (Livorno), recidivi, ciascuno a due anni e otto mesi.

I tre soldati, che facevano parte del sessantasettesimo fanteria «Legnano», arrestati qualche giorno dopo il fatto dai carabinieri, ammisero di avere rubato la piccola cassaforte e di essersi divisi il contenuto. L'Ambrogio era accusato anche di duplice diserzione: della prima si resse colpevole — secondo l'accusa — quando, dopo il furto, abbandonò il reparto; disertò una seconda volta il 17 febbraio scorso fuggendo dall'ospedale psichiatrico di Verona.

DOPO OTTO MESI DI RICERCHE INTERROGATO UN PRESUNTO COMPLICE

«Misha lo sloveno» estraneo all'aggrovigliato caso Markovic

Il giudice si è convinto della sua innocenza - In polizia la cantante Laforet

Parigi, 18

Continuano le indagini e gli interrogatori nel quadro della inchiesta per il caso Markovic, e mentre l'identità del responsabile, o dei responsabili, dell'assassinio del giovane jugoslavo, guardia del corpo di Alain Delon, continua a rimanere avvolta nel mistero, nuovi nomi, spesso famosi o popolari, vengono alla ribalta. Ieri è stata la volta della notissima cantante e attrice Marie Laforet: anche «la ragazza dagli occhi d'oro» è stata interrogata infatti dalle autorità di polizia incaricate di far luce sulle circostanze della morte di Stefan Markovic. La cantante, tuttavia, non sarebbe stata in grado di fornire alcuna indicazione suscettibile di fare in qualche modo progredire le indagini in corso.

Dal canto suo, intanto, il giudice istruttore cui è affidato il caso, René Patard, ha proseguito a Versailles gli interrogatori previsti. Il magistrato ha interrogato il ventinovenne Milos Milosevic, alias «Misha lo sloveno» il quale, considerato uno dei testi-chiave del caso e ricercato in questi otto mesi invano, è stato arrestato nei giorni scorsi quasi casualmente dalla polizia parigina.

Ora, dopo un'intera giornata di interrogatorio, sembrano cadute le accuse di colpevolezza mossegli nelle settimane scorse da Zorika Milosevic. Si tratta di un singolare caso di omonimia, ma Zorika non è assolutamente imparentata con «Misha». Essa è invece sorella di quel Milos Milosevic (e qui 'a omonimia si fa ancora più completa) che fu il «gorilla» di Alain Delon prima di Markovic.

Il giudice Patard, un magistrato giovane, ma che tuttavia è ora certamente il più popolare dell'intero Paese, ha dichiarato di aver trovato «Misha» sincero, e ciò sembra confermare le ipotesi secondo le quali egli sarebbe stato scagionato dalle accuse che gravavano su di lui. Misha ha affermato di non avere mai conosciuto François Marcantoni, la unica persona finora coinvolta ufficialmente nella faccenda e imprigionata dal 18 giugno scorso sotto l'imputazione di complicità nell'assassinio.

SOSPETTATO DEL DELITTO DI VILLA BORGHESE

Fugge per l'Italia il cameriere veneto

Dopo Milano e Genova è stato a Parma ed è sparito

Roma, 18

Gli indizi contro Guido Benedetto Spimpolo stanno prendendo una certa consistenza secondo il parere dei funzionari della Squadra mobile romana che dirigono le indagini per far luce sulla morte della tedesca Marlene Puntschuh. Gli investigatori hanno accertato in proposito che il cameriere fu visto fra il 9 e il 10 giugno in una casa privata di Parma; in questa città si è recato un funzionario di polizia ma nonostante ogni tentativo finora fatto non è stato possibile stabilire dove lo Spimpolo si sia recato dopo quella data.

Come è già noto, il cameriere, partito da Roma la sera del delitto dopo l'incontro in un locale del centro con quattro persone, alle quali avrebbe mostrato un coltello dicendosi intenzionato ad uccidere la moglie, arrivò a Milano il giorno successivo; nella città lombarda egli si trattenne solo qualche ora e precisamente fino alle 14 circa. Il giorno seguente, e cioè il lunedì 9, la polizia ha stabilito che il cameriere raggiunse Genova, dove prese alloggio in una pensione, alle quattro del mattino.

A Genova lo Spimpolo si trattenne solo qualche ora e poco dopo partì per Parma. Tutti questi spostamenti in così breve tempo hanno rafforzato alcuni sospetti della polizia, che sta ora cercando di rintracciare in ogni modo il cameriere per interrogarlo e muovergli una serie di contestazioni.

PAUROSA ESPLOSIONE IN UNA PICCOLA PENSIONE

Valigia alla James Bond uccide un eritreo a Roma

L'uomo la stava maneggiando nella sua stanza quando è scoppiata
Feriti anche due sposi che alloggiavano nella stanza adiacente

Roma, 18

Un'esplosione è avvenuta nel primo pomeriggio in una stanza di una pensione in via Giovanni Amendola 48, nei pressi della stazione Termini. Un uomo di colore è morto nell'incidente. Vigili del fuoco, carabinieri e tecnici della direzione generale di artiglieria si sono recati sul posto per le indagini. L'uomo è stato ucciso da una valigia esplosiva di sua proprietà, che stava maneggiando.

Il morto è Tesfai Haghs, di 23 anni, dell'Asmara. La deflagrazione è stata violentissima: Tesfai Haghs è morto all'istante. Il suo corpo è stato trovato disteso sul letto, dilaniato e ricoperto da un cumulo di macerie. Lo straniero era giunto nella pensione «Vomero» gestita da Pietro Di Battista verso le 18 di ieri; aveva con sé solo la valigetta, del tipo «24 ore», ed era in possesso di passaporto rilasciato al Cairo. La piccola stanza che occupava era stata ricavata tra due più grandi, ed era arredata molto modestamente: un letto, un piccolo armadio e un lavandino. La finestra si affaccia su via Amendola.

L'esplosione è avvenuta verso le 15. Lo straniero era tornato da poco nella pensione. E' crollata completamente una delle due pareti della stanza, aprendo una breccia di circa due metri; le macerie sono cadute nella stanza attigua investendo una coppia di sposi in viaggio di nozze, Vito Di Pasquale, di 28 anni, e Isa, di 23, entrambi di Bari, i quali sono rimasti feriti, peraltro non gravemente. L'infisso della finestra della stanza occupata da Haghs, scardinato, è caduto in via Amendola.

I tecnici della direzione di artiglieria hanno stabilito che a esplodere è stato un chilogrammo circa di dinamite, e precisamente quattro candelotti uniti fra loro e collegati a un congegno elettrico a orologeria. Secondo notizie non confermate lo straniero sarebbe giunto a Roma proveniente da Beirut. Tesfai Haghs era infatti sceso ieri pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino, da dove ha raggiunto la pensione «Vomero» occupando una stanza del terzo piano. Lo straniero, che dal passaporto trovato dalla polizia risulta essere uno studente, si era trattenuto nella pensione fino alle 21; era poi uscito, rientrando dopo due ore.

Il gestore Pietro Di Battista ha detto che il giovane, nell'uscire, si era rifiutato di consegnargli la chiave della stanza come normalmente fanno tutti i clienti della pensione. «Il personale — ha detto anche il Di Battista — non ha mai notato lo straniero entrare o uscire con pacchi o altri oggetti». Tesfai Haghs era giunto portando con sé una piccola valigia nella quale con ogni probabilità aveva nascosto i candelotti di dinamite.

Stamane il giovane è stato visto uscire nuovamente alle 9.30 ed è rientrato in taxi alle 14. Lo straniero, il quale ogni volta che usciva portava sempre con sé la chiave della sua stanza, si è imbattuto nell'atrio del portone con i due sposi rimasti feriti in seguito all'esplosione, che aveva conosciuto ieri sera, con i quali ha scambiato alcune parole in italiano.

L'ufficio politico e l'ufficio stranieri della Questura hanno iniziato le indagini su Tesfai Haghs per stabilire i suoi movimenti a Roma. I coniugi Vito e Isa Di Pasquale, rimasti feriti nella esplosione, sono stati accompagnati all'ospedale San Giovanni dove sono stati medicati e giudicati guaribili in pochi giorni. Nel palazzo di via Amendola 48 è in corso un sopralluogo dei vigili del fuoco per stabilire se l'esplosione ha provocato danni all'edificio che in parte è stato fatto sgomberare. Il gestore della pensione, Pietro Di Battista, è stato convocato in Questura per essere interrogato.

ULTIMA ORA

Voleva compiere un attentato

Roma, 18

Tesfai Haghs, secondo quanto accertato dagli investigatori, sarebbe venuto a Roma per compiere un attentato contro l'Ambasciata etiopica presso la Repubblica italiana. Infatti nella tasca destra della giacca dell'eritreo è stata trovata una lettera contenente due fogli di carta scritti in inglese con una penna a sfera e intestati «Iquab», cioè il Fronte di liberazione eritreo. Nella lettera è detto che l'Iquab «si assume per intero la propria responsabilità nell'attentato che è avvenuto all'Ambasciata etiopica a Roma in via Guido d'Arezzo 16. L'attentato è stato compiuto per rappresaglia contro gli atroci delitti commessi dagli etiopi ai danni dei cittadini eritrei». La lettera termina con queste parole: «A morte gli imperialisti etiopici».

Secondo la polizia è probabile che la lettera, nella quale lo attentato all'Ambasciata d'Etiopia viene dato già per avvenuto, sarebbe stata lasciata nello stesso luogo dove Tesfai Haghs avrebbe dovuto lanciare la bomba. Gli investigatori ritengono anche che l'eritreo ieri sera e stamane abbia fatto due sopralluoghi in via Guido d'Arezzo per stabilire la maniera migliore di portare a termine l'attentato.

E' probabile che Tesfai Haghs abbia avuto intenzione di agire nel quadro di una azione terroristica su piano internazionale. A Karachi infatti altri eritrei hanno attaccato un aereo delle linee aeree etiopiche.

S'INCAGLIA UNA NAVE nel porto di Genova

Genova, 18

Una nave norvegese di 26 mila tonnellate, la «Dovrefjell», si è incagliata questa mattina alle 7.40 in porto di fronte a Ponte dei Mille, proprio all'imboccatura del canale che conduce a Ponte Parodi e ai silos. La nave, che ha strisciato con la chiglia contro un banco argilloso, è stata disincagliata alle 9.20: per liberarla sono occorsi sei rimorchiatori: l'«Iberia», il «Brasile», il «Nuraghe», il «Castel Sardo» e i due nuovi rimorchiatori in servizio nel porto di Genova da qualche mese, il «Panama» e l'«India», muniti di un nuovo sistema propulsivo a rotori da 1800 cavalli ciascuno.

La «Dovrefjell», lunga 203 metri e con un equipaggio di 32 uomini, appartiene alla compagnia di navigazione «Olsen e Ugelstad» di Oslo. Proveniva da New Orleans con un carico di 39.642 tonnellate di soya da scaricare nei silos di Ponte Parodi. Già un'altra volta il mercantile era giunto a Genova con un carico di 40.000 tonnellate di cereali e aveva attraccato a Ponte Parodi senza alcun inconveniente.

MORTO IL PROF. PERSICO insigne fisico

Roma, 18

E' morto oggi improvvisamente il prof. Enrico Persico, ordinario di fisica teorica nella Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'università di Roma. Il prof. Persico era nato a Roma nel 1900; aveva insegnato fisica teorica nell'università di Firenze dal 1927 al 1930 e poi in quella di Torino. Nel 1947 era andato nel Canada come direttore della Scuola di fisica dell'università Laval di Quebec. Quattro anni dopo era rientrato in Italia come titolare della cattedra di fisica superiore di Roma; nel 1957 aveva assunto quella di fisica teorica sempre a Roma.

Era entrato a far parte, nel 1953, del gruppo per l'elettrosincrotrone italiano; nel suo ambito aveva diretto il gruppo di tecnici che dovevano predisporre i calcoli di progettazione per la macchina, che fu costruita a Frascati. Terminato nel 1958 questo incarico, al momento cioè dell'inizio dell'attività dell'elettrosincrotrone, il prof. Persico prese parte agli studi sui plasmi.

Negli ultimi anni si era però dedicato quasi esclusivamente alla didattica, che aveva sempre seguito con particolare cura, ed era stato fino a ieri mattina nel suo istituto all'università. Numerose sono le sue pubblicazioni; tra le più importanti i «Fondamenti di meccanica atomica» e «Introduzione alla fisica matematica».

Ai familiari dello studioso sono giunti numerosi messaggi di condoglianze da parte di studiosi e personalità. Anche il Presidente della Repubblica ha espresso la propria partecipazione al rimpianto per la grave perdita.

I GESTORI STANNO PREPARANDO UN PROGETTO DI LEGGE

LA GUERRA DEI FLIPPERS ARRIVERÀ IN PARLAMENTO

Si tratta di sancire la liceità della «pallina-premio» concessa a chi realizza un determinato numero di punti

Roma, 18

La «guerra dei flippers» si è scatenata per colpa di una sola pallina d'acciaio: la sesta biglia che si aggiunge in soprannumero alle prime cinque quando il giocatore riesce ad ottenere un determinato punteggio. La diversa interpretazione che vien data al «ruolo» di questa pallina ha determinato il conflitto fra il Ministero degli Interni (e quindi gli organi di Pubblica Sicurezza) e i gestori degli apparecchi automatici.

I precedenti sono noti e risalgono al 1964 allorché, a seguito dell'episodio clamoroso di un romano che perse una piccola fortuna a causa delle «macchine mangiasoldi», il Ministro Taviani, allora agli Interni, decise di proporre al Parlamento — che poi l'approvò — una legge che disciplinasse il settore impedendo in particolare il gioco d'azzardo e ponendo al bando quegli apparecchi che in qualche modo offrissero un «corrispettivo» a chi sapesse manovrarli con abilità o con fortuna.

Entrata in vigore la legge, sembrò che gli unici apparecchi in regola con i suoi dettami fossero gli innocenti flippers. Senonché in un secondo tempo anche questi suscitarono qualche riserva, poiché con una lieve modifica al loro funzionamento si fece sì che il giocatore potesse prolungare di due o tre minuti il passatempo beneficiando automaticamente di una pallina in più qualora fosse riuscito a superare il traguardo di un certo punteggio.

L'innovazione fu condannata dal Ministero degli Interni, che con circolare del 1967 dichiarò illegali i flippers così modificati e ne dispose il sequestro; in conseguenza di ciò in varie città d'Italia la polizia iniziò una azione a vasto raggio contro i gestori di questo tipo di apparecchi, che naturalmente furono denunziati all'autorità giudiziaria.

Di fronte alle argomentazioni degli imputati, i quali asserivano che il flipper consente solo il breve e innocuo prolungamento del gioco, la Magistratura non fu però concorde, tanto che mentre si contano a decine, forse a centinaia, le sentenze di pieno proscioglimento pronunciate da Preture o da Tribunali, per ben due volte la Cassazione avallò con l'autorità del suo giudizio il parere del Ministero degli Interni.

In questa situazione la categoria interessata, vale a dire la Associazione dei gestori di flippers (7 mila operatori per un totale di circa 60 mila apparecchi) ha tenuto oggi, attraverso i suoi dirigenti, una conferenza stampa per contestare lo orientamento del Ministero e per ribadire l'assoluta innocuità del flipper — da non confondersi con altre macchinette di importazione straniera — il cui unico scopo è quello di donare un po' di distensione senza alcunché di morboso.

L'Associazione, comunque, sta predisponendo un progetto di legge, che alcuni parlamentari si sono già impegnati di presentare alle Camere, in base al quale saranno aumentate le pene a carico dei gestori di apparecchi per il gioco d'azzardo e sarà al tempo stesso riconosciuta la liceità degli apparecchi che consentono il prolungamento della partita. Con altro provvedimento, poi, l'Associazione cercherà anche di procedere alla costituzione di un albo professionale per i noleggiatori dei biliardini elettrici tenuto dalle camere di commercio. L'iscrizione all'albo dovrebbe costituire la migliore garanzia della liceità degli apparecchi gestiti.

VIOLENZA NEL «METRO»: ucciso un invalido

Parigi, 18

Raoul Vallée, un mutilato di 62 anni, non aveva trovato posto nel «metro» affollato. Allora, tessera di invalidità alla mano, ha chiesto a Bernard Favrot, di 19 anni, di cedergli il posto riservato ai mutilati che occupava. Il Favrot ha rifiutato, poi, alle proteste dell'invalido, gli ha sferrato un violento pugno. Qualche minuto dopo il Vallée è morto. Il giovane Favrot è stato arrestato.

CINTURE DI CASTITA' e fisco inglese

Londra, 18

Una polemica è in corso in Inghilterra tra una ditta e il fisco sulle tasse da imporre alla vendita delle cinture di castità. Una ditta inglese, diretta da Anne Hugessen, produce cinture di castità e il fisco le ha classificate nella categoria «1-A», cioè degli oggetti analoghi ai mobili e ai soprammobili su cui viene imposta una tassa di acquisto del 13 e tre quarti per cento.

Anne Hugessen ha replicato al fisco che le cinture in questione vanno classificate come «strumenti di sicurezza» e che perciò non vanno tassate. Le cinture, esatte repliche di quelle in uso nel tredicesimo secolo, sono prodotte da due artigiani di un villaggio del Dorset. Vengono vendute in gran numero, specialmente a turisti americani, e possono essere usate, fra l'altro, come supporti per fiori e piantine.

IL CADAVERE RINVENUTO PRESSO L'IPPODROMO

Misterioso omicidio di una donna a Torino

La vittima non ha ancora un nome - Era in una cunetta
Gli indizi fanno pensare che sia stata uccisa altrove

Torino, 18

Il cadavere di una giovane donna è stato trovato stamani nella cunetta che fiancheggia la strada provinciale per Vinovo, nei pressi dell'ippodromo. La salma non è stata identificata. Si tratta di una giovane dall'apparente età di 20-25 anni, con capellineri. Il corpo giaceva supino fra l'erba, proprio ai margini della carreggiata, in una cunetta tra la massicciata stradale e la delimitazione di filo di ferro di un campo a poca distanza dall'ippodromo di Vinovo, a una quindicina di chilometri da Torino.

Nessun indumento è stato trovato addosso o nei pressi del cadavere, che ha numerose ecchimosi alle ginocchia e alle braccia, due ferite parallele (di natura ancora non precisata e non troppo profonde) sulla parte sinistra del torace. Infilato a un dito della mano destra è stato trovato un anello con una pietra blu; al polso sinistro un orologio fermo alle 3.30. La morte, secondo un primo accertamento, sarebbe avvenuta la notte scorsa; le cause che l'hanno provocata saranno stabilite dalla necroscopia che sarà eseguita nell'Istituto di medicina legale, dove la salma è stata trasportata.

Si è appreso che verso le 4 di stamani la custode di un maneggio dell'ippodromo, Ermelinda Sorgetta, è stata svegliata dall'abbaiare furioso dei cani di guardia e poi dal rumore di una vettura che partiva di scatto. Si pensa quindi che la sventurata sia stata uccisa in un'altra località e portata poi a Vinovo nel bagagliaio di una vettura. Successivamente sarebbe stata lasciata cadere in una piccola cunetta cespugliosa a fianco della strada dove si sarebbe prodotta le lesioni.

FURGONE FUORI STRADA: due morti e un ferito

La Spezia, 18

Tre commercianti ambulanti spezzini, che si stavano recando al mercato di Levanto, viaggiando a bordo di un autofurgone partito da La Spezia, sono finiti stamane fuori strada precipitando in un burrone profondo 150 metri: due di essi, la sessantanovenne Maria Messina e il 42.enne Spiridione Paolinelli, sono deceduti all'istante in un groviglio di lamiere, arbusti e merci. Il terzo occupante del furgone, Nicolò Petralia, di 46 anni è rimasto ferito. I sanitari dell'ospedale di Levanto che lo hanno preso in cura hanno giudicato gravi le sue condizioni.

L'incidente è accaduto verso le 7 di questa mattina. I tre, pochi chilometri prima di Levanto sono precipitati nel fondo della scarpata non avendo il furgone tenuto la strada. Per recuperare il ferito e le salme è occorso l'intervento dei vigili del fuoco con autogru e fiamma ossidrica. Nello spazio che i tre commercainti erano soliti occucommercianti erano soliti occucompagni di lavoro hanno sistemato mazzi di fiori.

E' TORNATA LA RAGAZZA operata da Cooley

Roma, 18

Amalia D'Alisera, la ragazza romana di 23 anni operata per una grave malformazione cardiaca dal prof. Denton Cooley nel centro cardiologico di Houston, è rientrata stamani a Roma. Il caso di Amalia D'Alisera era simile a quello di tante altre persone sofferenti di malformazioni cardiache e che non possono affrontare le forti spese di viaggio, intervento chirurgico e degenza. Ma gli studenti della «Overseas Scool» di Roma, venuti a conoscenza del fatto e delle difficoltà finanziarie che incontrava la famiglia D'Alisera, dettero il via a una gara di solidarietà indicendo una colletta, lavando auto e recapitando pacchi e compiendo lavori di ogni genere, privandosi del tempo libero e dei loro svaghi. Con l'aiuto di altre persone di buona volontà, fu così messa insieme la somma di danaro necessaria a garantire alla giovane romana le spese di viaggio e il ricovero a Houston.

All'arrivo all'aeroporto di Fiumicino, stamane, Amalia, che era accompagnata dai genitori, ha detto: «Sono felicissima; sto bene».

RICORDATA A PORDENONE LA FIGURA DELL'INDUSTRIALE A UN ANNO DALLA MORTE

Lino Zanussi apparteneva alla stirpe degli uomini nuovi

Dalla tuta alla tecnologia una vita dedicata all'industria - I primi passi nell'officina paterna
Cominciò con 300 dipendenti, oggi ce ne sono 14 mila - A lui si deve la nascita della provincia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 18

Un anno fa, in un tragico incidente aereo accaduto in Spagna fra il confine francese e la città di San Sebastiano, perdeva la vita il consigliere delegato della «A. Zanussi S.p.A.», ing. Lino Zanussi. Con lui perirono anche il vicepresidente del Gruppo, per. ind. Alfio Di Vora, l'ing. Giovan Battista Talotti direttore generale della «Ibelsa» consociata spagnola della «Zanussi», il direttore commerciale Diego Hurtado de Mendoza, il pilota personale di Lino Zanussi, Sergio Millich, e il capo collaudatore della «Piaggio» Davide Albertazzi.

La ricorrenza è stata celebrata a Pordenone con commozione: nella mattinata in tutte le industrie del «Gruppo Zanussi» è stato osservato un minuto di raccoglimento, e si sono fermate anche le macchine; nello stabilimento di Porcia, inoltre, è stata celebrata nel pomeriggio una funzione religiosa, ed a sera analogo rito è stato officiato nel Duomo dal Vescovo ausiliare Mons. Roberto Carniello, alla presenza dei familiari del cavaliere del lavoro. Corone di fiori sono state deposte al cimitero di Pordenone sulle tombe degli ingegneri Zanussi e Talotti, e a Tarcento su quella di Alfio Di Vora. Infine, sul monte Jaizquibel, dove accadde la sciagura, è stata scoperta una targa in bronzo.

Sempre ieri, a mezzogiorno, alla presenza dell'assessore regionale all'igiene e sanità avv. Cesare Devetag, è stato inaugurato all'ospedale civile di Pordenone il nuovo impianto di rene artificiale donato dall'associazione degli industriali, e dedicato alla memoria di Lino Zanussi.

G. M.



Agnelli, Pirelli, Borghi, Fumagalli e altri: un'intera generazione di uomini di industria con le idee chiare e il piglio giovane, che ha firmato il rilancio economico della nazione dopo l'ultimo conflitto. Uomini nati attorno al '20, ai tempi cioè in cui l'Italia balbettava i primi passi tra ciminiere e macchinari, con un incedere lento e tentennante, almeno se comparato con quello di altri Paesi certamente più progrediti e di più antica tradizione industriale. Ciminiere e macchinari soltanto: la parola «tecnologia» sarebbe stata coniata assai dopo, e il termine «automazione» era destinato ad attendere ancor di più, prima di essere ospitato dai vocabolari. Ecco: Lino Zanussi apparteneva a questa stirpe di uomini nuovi.

Nuovi nelle idee e nei metodi, certamente più adeguati ai tempi che non lo fossero quelli d'una volta: il proprietario di azienda non era più il «padrone», uomo solo perché votato al triste esercizio di un potere solitario e assoluto, che richiedeva come doti precipue il distacco e la freddezza. Il proprietario della nuova industria italiana è tutt'affatto diverso: tanto sa vestire la tuta quanto usare il regolo. Ha capito che il bastone del comando può essere simultaneamente impugnato da molte mani, ha imparato a conoscere il significato del lavoro in «équipe» e dello «staff» dirigenziale e non si limita più a domandare «questo quanto costa?». E mutati sono anche i rapporti con i dipendenti: il paternalismo aziendale è virtù (o difetto?) di romanzi ottocenteschi, che mal si confà con la vivace industria del «boom».

Per Lino Zanussi questo atteggiamento della tuta e del regolo è stato del tutto spontaneo: lui la tuta l'aveva indossata come semplice operaio, votato dal padre — quale futuro erede — all'anonimo apprendistato in quella che era una fabbrichetta artigiana o poco più. Il regolo ha imparato ad usarlo da solo, più tardi forse, insieme alle più avanzate tecniche aziendali. Anche se Lino Zanussi aveva ereditato qualcosa dal padre, la fabbrichetta artigiana appunto, è un prototipo autentico di quello che negli Stati Uniti viene definito il «self-made-man», l'uomo che si è fatto da sé.

Il 1946, infatti, non era un anno catalogabile, per noi in Italia, tra quelli d'oro. E tanto meno per noi del Friuli-Venezia Giulia: troppo recente la guerra, con tutto ciò che aveva portato al suo poco invidiabile seguito. E fu allora che Zanussi padre morì. Il «sior» Antonio aveva appena 58 anni; il figlio Lino che ne assunse la eredità insieme al fratello Guido di 26. Ventisei anni e i trecento operai di una officina che era nata nel 1916 per costruire cucine a legna e carbone, e che ora produceva in tutto ventimila pezzi all'anno. Ecco: Lino Zanussi vive soprattutto nelle cifre: oggi il complesso che reca il suo cognome è composto da quattordicimila dipendenti, e sforna ogni giorno quindicimila apparecchiature dai suoi tredici stabilimenti. Più di un prodotto al giorno per ogni uomo impegnato nella loro costruzione: una dimostrazione di automatismo e di capacità che da sola è invidiabile.

Una trasformazione di questa natura, un «impero industriale» tanto vasto e composito, suonerebbe a miracolo anche nel cosiddetto «triangolo industriale», nella zona — appunto — del «miracolo economico italiano»: figurarsi secondo quale metro bisogna giudicarla in una terra come il Friuli, le cui fonti di reddito risiedevano fino a non molto precipuamente nell'agricoltura e nell'emigrazione. Per questo certamente Lino Zanussi è stato un pioniere del rilancio della nostra regione, che è in atto oggigiorno.

Il cammino del gruppo Zanussi e quello del suo dirigente di maggior spicco sono tutto uno nel dopoguerra, e non sembri una contraddizione questo assunto con quanto si diceva poc'anzi a proposito dello «staff» dirigenziale: la perdita di Lino Zanussi è stata per la sua azienda grave, ma non irreparabile. Nessun vuoto di potere, nessuna incertezza; tanto che di recente si è concretata l'unione della Zanussi con il complesso della «Castor», a dimostrare appunto la vitalità del Gruppo. Due cammini che si fondono, dunque: nel '54 gli operai adibiti ai frigoriferi (non più solo cucine) erano quattrocento; cinque anni dopo (ecco le lavatrici) i dipendenti assommavano a un migliaio e nel 1961 (ecco il momento dei televisori) a 4.500. Le cifre di Zanussi cominciano già a farsi vertiginose, e per le benemerenze acquisite nel campo industriale l'Università di Padova gli conferisce nel 1963 la laurea in ingegneria «honoris causa».

Poi l'ultimo salto in avanti, che acuisce il «gap» con tutte le industrie concorrenti, separate da un divario, da una linea netta. Tanto che le meno grandi vengono perfino assorbite: è il caso della «Becchi». E per il nuovo «boom» dell'industria, un nuovo riconoscimento: il cavalierato al merito del Lavoro.

Ma Zanussi è stato cavaliere soltanto sedici giorni: l'onorificenza del Presidente Saragat, cui egli «teneva» in sommo grado, fu per lui l'ultima. Le pendici del monte Jaizquibel, una roccia che fa il tragico sberleffo, con i suoi miseri quattro metri d'altezza, all'aeroplano che sta per atterrare a Fuenterrabia, la pista di San Sebastian. E' la fine. Lontano, in quella Spagna dove il Gruppo Zanussi possiede una delle sue molteplici consociate estere.

Quali altre idee, quali progetti nuovi avesse in mente Lino Zanussi, non è dato di sapere; di sicuro, però, piani inediti da sottoporre al vaglio della sua «équipe» non gli sarebbero mancati. Che cosa egli ha significato per la regione e per la stessa nazione lo si può capire non soltanto misurando nelle vetrine gli elettrodomestici che recano il suo nome, ma anche osservando per le strade quegli autoveicoli dal numero di targa incredibilmente basso, preceduto dalla sigla PN: la provincia più giovane dell'Italia è nata anche perché a Pordenone esisteva un Lino Zanussi.

Fabio Isman

Lutto nella famiglia Stewart



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Glendale (California) — I funerali del primo tenente Ronald McLean, figliastro del noto attore James Stewart. Il giovane ufficiale è caduto in combattimento nel Vietnam del Sud

RIPRENDE IL PROCESSO INTERROTTO IN GENNAIO

LUTRING RITORNA IN ASSISE A PARIGI

Si arrabbia il giudice per l'assenza dei testi italiani
Interminabile la lista dei reati commessi dal bandito

Parigi, 18

Luciano Lutring è comparso oggi, per la seconda volta in 6 mesi, davanti ai giudici del Tribunale della Senna. Con lui si trovavano i sette componenti della sua banda: i fratelli Gaspard ed Eugene Gucciardo, Jean e Bruno Vitetta, André Sappa, Yves Pelaud e Mohand Lembrouck, tutti francesi.

Rispetto a sei mesi fa, quando si era presentato per la prima volta davanti ai giudici per il processo (poi rinviato per permettere un supplemento di istruttoria) Lutring, impeccabile in un vestito scuro, camicia bianca e cravatta granata, è apparso in buone condizioni fisiche: non è più pallido come la volta precedente, nonostante lo sciopero della fame, fatto, per una settimana, il mese scorso.

Lutring si era rifugiato in Francia nel 1964 dopo una rapina a Salsomaggiore. In Francia egli era divenuto il capo della «Gang delle Alfa Romeo» di cui facevano parte le sette persone che sono comparse oggi con lui sul banco degli imputati. La banda aveva compiuto rapine a Parigi, in particolare in una grande gioielleria della Rue Royale, ad Avignone, a Reims e a Moulins. In questa ultima città Lutring, secondo la accusa, avrebbe sparato contro un agente, che è rimasto paralizzato in seguito alle ferite riportate.

Per quest'ultimo capo d'accusa Lutring rischia la pena di morte. Nelle settimane scorse, per ottenere un ulteriore rinvio del processo Lutring aveva compiuto uno «sciopero della fame» che però, secondo quanto si è appreso, avrebbe sospeso dopo una settimana. D'altra parte sembra che il supplemento d'istruttoria non abbia permesso di migliorare la posizione di Luciano Lutring.

Numerosi i testimoni francesi erano presenti oggi, del tutto assenti, invece, quelli italiani e il presidente Perez ha avuto uno scatto: «Bella collaborazione da parte italiana — ha detto — nemmeno gli agenti incaricati delle indagini su Lutring sono venuti». Anche la moglie di Lutring è assente, senza una scusa plausibile. Ed il presidente Perez ha osservato: «Quella sa scrivere e basta. Ma quando le si chiede di farsi vedere...».

Dopo l'interminabile elenco di testimoni e la lettura dei capi d'accusa che gravano sugli otto imputati, è cominciato lo interrogatorio di Luciano Lutring. Apparentemente tranquillo, Lutring ha ascoltato il «curriculum vitae» che di lui ha fatto il presidente. Questi ha insistito in particolare sul fatto che Lutring è stato viziato dalla madre e che ha sempre bevuto troppo, in maniera anormale. Lutring, avrebbe ammesso che ogni sera, quando aveva vent'anni, beveva da solo una bottiglia di cognac.

Il presidente Perez ha poi fatto l'elenco dei reati commessi dal Lutring in Italia. Per undici volte, mentre il magistrato leggeva la lunga lista, Lutring lo ha interrotto per precisare che era stato assolto, tanto che ad un certo punto, allargando le braccia, il presidente Perez ha commentato: «Strana questa giustizia italiana, proprio strana».

CRONACHE SPORTIVE

VINTO DAI NEROAZZURRI IL TORNEO CALCISTICO CITTA' DI MILANO

INTER - MILAN 3-1 NEL 1° TEMPO

PREDOMINIO INUTILE DEI ROSSONERI NELLA RIPRESA

Due reti di Bedin all'inizio risultano decisive nel punteggio finale

MARCATORI: Bedin al 22' e 25', Jair al 28', autorete di Cella al 36' del primo tempo. MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati (secondo portiere Vecchi, n. 13 Maldera). INTER: Bordon; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Cella; Jair, Mazzola, Domenghini, Corso, Vastola (secondo portiere Lattanzi, n. 13 Guarneri). ARBITRO: Genel di Trieste. NOTE: tempo bello, terreno in buone condizioni, spettatori 50.000. Prati, infortunatosi al 14' ha abbandonato il campo quattro minuti dopo ed è stato sostituito da Rognoni. Nella ripresa, al 18' Bertini ha sostituito Bedin, al 24' Guarneri ha sostituito Landini, al 28' Fogli ha sostituito Trapattoni. Angoli 10-4 per il Milan.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — La terza rete dell'Internazionale segnata da Jair (al centro con il pallone)

Milano, 18

L'Inter ha vinto meritatamente il Torneo Città di Milano. Tenuto conto della assenza di Suarez nelle file dell'Inter, il Milan sembrava il maggiore candidato al successo, invece i nerazzurri hanno cominciato la partita con un gioco vivace costringendo sempre i rossoneri nella loro area e realizzando tre reti nello spazio di sette minuti. Queste tre reti hanno influito notevolmente sul morale dei rossoneri, i quali non hanno più saputo organizzare un efficace gioco d'assieme. Qualche puntata individuale non ha creato difficoltà per la difesa nerazzurra nonostante il lavoro di rilancio al quale si è dedicato Rivera e i numerosi spunti di Hamrin, ben coadiuvato da Fogli.

Nella ripresa è stato il Milan ad avere l'iniziativa ma l'Inter, con un vistoso bottino già messo a segno, ha saputo sempre fronteggiare la situazione. Cella ha regalato con l'autorete il punto della bandiera ai rossoneri, ma si è riabilitato nella ripresa bloccando e annullando, inesorabilmente, le incursioni di Fogli, Hamrin e Sormani. In sintesi: un risultato ineccepibile. Domenghini, però, non è sembrato perfettamente a suo agio nel ruolo di centrattacco.

L'Inter comincia in maniera brillante: al 9' Bedin passa sulla destra a Corso che, impacciato a tirare di destro, si lascia bloccare da Malatrasi a pochi passi dal portiere. Poco dopo Facchetti manda alto dal limite dell'area. Il Milan, dopo qualche contropiede, sfiora il successo al 14' con un forte tiro di Prati che colpisce in pieno il palo. Appena tirato il giocatore milanista si accascia al suolo per una probabile distorsione alla caviglia. Quattro minuti dopo Prati lascia il campo sostituito da Rognoni.

Al 22' Bedin porta in vantaggio l'Inter: il nerazzurro avanza frontalmente e, mentre la difesa rossonera è impegnata a sorvegliare Jair, insacca di sinistro alla destra di Cudicini. Il giovane interista si entusiasma e, dopo tre minuti, su passaggio di Mazzola fa il bis con un tiro, sempre di sinistro, che spiazza Cudicini. L'Inter domina il campo: al 28' Domenghini avanza e passa a Jair il quale entra in area e, spiazzato il portiere, segna imparabilmente la terza rete. Un minuto dopo Sormani manda sulla traversa una punizione battuta dal limite. Al 36' l'inaspettata rete passiva per l'Inter: su un duplice scambio fra Lodetti e Hamrin, Cella intercetta la palla e, da pochi passi, insacca nella propria rete.

Nella ripresa un'apertura di Sormani è sciupata da Rosato. I rossoneri insistono ed al 5' Hamrin tira alto su lancio di Rivera dalla destra. Rivera cerca di dare ordine all'attacco rossonero, a centro campo, ma i tiri a rete di Hamrin, Sormani e Lodetti sono sempre respinti da Cella. Il predominio territoriale del Milan è costante e al 17' sembra concretizzarsi: Rivera temporeggia sulla destra mobilitando tre difensori, quindi passa ad Hamrin che, entrato in area, tira da pochi passi. Bordon respinge corto, riprende Hamrin il quale si vede annullare anche il secondo tiro.

L'iniziativa è sempre dei rossoneri, mentre l'Inter reagisce soltanto con qualche contropiede. Al 33' un tiro di Hamrin, su passaggio di Sormani, è bloccato da Bordon; al 36' un «bolide» di Jair, a mezz'altezza, viene alzato in angolo da Cudicini; al 40' e al 44' due violenti tiri di Bertini finiscono a lato di poco. L'Inter ha così vinto il Torneo Città di Milano. Ecco la classifica: Inter, due vittorie, punti 4; Milan, una vittoria e una sconfitta, punti 2; Juventus, due sconfitte, punti zero.

TENNIS

Inizio a Wimbledon con Laver - Pietrangeli

Wimbledon, 18

Gli organizzatori del torneo internazionale di Wimbledon, hanno completato questa mattina il tabellone sulla base delle teste di serie annunciate ieri. Nel suo primo incontro, la testa di serie numero uno del singolare maschile, l'australiano Rod Laver, si incontra con lo italiano Nicola Pietrangeli.

Il torneo prende il via lunedì prossimo.

A NOVARA RADIO IMPIEGA DUE ALTRE PEDINE

Varnier e Ive all'attacco nella partita di chiusura

Nessuna indicazione per la «panchina che scotta»

Allarme rientrato per Sadar. Il «capitano» alabardato, che martedì era rimasto a riposo in seguito all'infortunio lamentato alla caviglia sinistra nella partita contro la Solbiatese, ieri si è regolarmente allenato assieme ai compagni. Sadar sembra quindi recuperato per l'incontro di domenica a Novara. Il gonfiore non è ancora scomparso del tutto, ma il fatto che il giocatore abbia potuto muoversi senza accusare il minimo disturbo, è già molto.

L'allenamento di ieri mattina è consistito, oltre che nel solito lavoro atletico, in una partitella a ranghi ridotti. Da una parte si sono schierati: Colovatti, Scala, Facca, Varnier, Ive, Tumiati e Ridolfi; dall'altra D'Eri, Del Piccolo, Chendi, Martinelli, Pestrin, Radio, Ravalico e Sadar. Quattro a quattro il risultato finale del combattutissimo galoppo diretto da Massimo Giacomini. Kuk, che per questa stagione ha ormai chiuso e Capitanio, che lunedì si sposerà, hanno assistito dalla tribuna al lavoro dei compagni.

Terminato l'allenamento, gli alabardati sono stati ospiti a colazione dell'allenatore Radio.

Oggi gli alabardati osserveranno un turno di riposo. Si ritroveranno domani allo stadio per rifinire la preparazione in vista della partita esterna di Novara. Per quanto riguarda lo schieramento, le novità certe saranno rappresentate dai rientri di Varnier e Ive all'attacco in sostituzione di Sigarini e Paina, che stanno trascorrendo alcuni giorni di riposo presso le loro famiglie prima di presentarsi in caserma per il servizio militare.

Nessuna notizia ufficiale intanto per quanto riguarda la scelta del nuovo allenatore. Indubbiamente il direttivo alabardato è stato preso in contropiede, mentre attendeva la scadenza del 30 giugno per prendere una qualsiasi decisione. I sondaggi a suo tempo fatti non avevano prodotto alcun risultato. Adesso si tratta di ristabilire i fili o di avviare nuove trattative. «Mister X», il nuovo allenatore cioè, fino a questo momento non è raffigurato nemmeno nella mente dei dirigenti aventi maggiori responsabilità in seno alla società. Ci sarà qualcuno a Novara, ad osservare la Triestina? La cosa appare difficile. Ed è pure inutile a questo punto avventurarci in qualche indicazione. Allenatori senza occupazione ce ne sono molti in giro, in casa e fuori; poi ci sono quelli già occupati, quelli sotto-occupati e quelli con mansioni di direttore tecnico-allenatore. C'è davvero di che sbizzarrirsi nell'indagine, per far occupare una poltrona che in questo momento scotta. Per far dimenticare l'allenatore che parte bisogna fare meglio di lui. Questo è il punto.

CICLISMO VETERANI

Approvato il percorso del campionato italiano

Accompagnato dall'ispettore della FCI Michele Turitto e dal presidente e vicepresidente della società organizzatrice Coppi-Hausbrandt di Trieste, l'incaricato della Commissione tecnica nazionale, Eugenio Rimoldi, ha visionato ieri il percorso proposto per la disputa del campionato nazionale veterani in programma, come già annunciato, per il 13 luglio. Rimoldi si è dichiarato ampiamente soddisfatto della scelta operata dagli organizzatori che prevede il seguente tracciato: Barcola, Miramare, Sistiana, Monfalcone, Cave di Selz, Devetacchi, Jamiano, S. Giovanni Timavo, Duino, racc. statale 202, statale 202, quadrivio Opicina, Borgo San Sergio, Domio, Bagnoli, salita della chiusa, dazio Basovizza, racc. statale 202, strada per Montebello, con arrivo in via Rossetti all'altezza della Fiera. La competizione gode del patrocinio del nostro giornale.

SOFTBALL FEMMINILE

■ Due squadre femminili di softball sono sorte nella regione, una a Opicina e una a Ronchi, per iniziativa rispettivamente delle signore Babich e Orr. In tutto sono una cinquantina le giovani studentesse che hanno iniziato a prendere confidenza con questo sport. A Villa Opicina la signora Babich sarà coadiuvata per la parte tecnica da due istruttori statunitensi, mentre a Ronchi le giocatrici verranno preparate dalla signora Fyte, moglie del tecnico del Nord Italia Panthers di baseball.

IL GIRO DELLA SVIZZERA VICINO AL TRAGUARDO FINALE

Anche sulle montagne tutti controllati da Adorni

La tappa vinta da Diaz che non è pericoloso

ORDINE D'ARRIVO

... di km. 196,500

1) **MARIANO DIAZ** (Sp.) in 6.15'49" alla media di km. 31,412;

2) Vittorio Adorni (It.) in 6.18'34"; 3) Aurelio Gonzales (Sp.) s.t.; 4) Wilfried David (Bel.) 6.20'8"; 5) Andres Gandarias (Sp.) 6.20'42"; 6) Joaquim Galera (Sp.) s.t.; 7) Jan Janssen (Ol.) 6.21'44", 8) Joseph Spruyt (Bel.), 9) Lucien Aimar (Fr.), 10) Louis Pfenninger (Svizz.), 11) Bernard Vifian (Svizz.), 12) Mascaro (Sp.), 13) Benfatto (It.), 14) Gabica (Sp.) tutti con il tempo di Janssen.

CLASSIFICA GENERALE

1) **VITTORIO ADORNI** (Italia) in ore 33.3'58";

2) Gonzales (Sp.)	a	1'55"
3) David (Bel.)	a	5'46"
4) Puschel (Germ.)	a	6'56"
5) Galera (Sp.)	a	7'35"
6) Vifian (Svizz.)	a	7'53"

7) Pfenninger (Svizz.) a 8'10"; 8) Goty (Fr.) a 8'45"; 9) Van Neste (Bel.) a 9'56"; 10) Janssen (Ol.) a 9'56"; 11) Perez Frances (Sp.) a 10'20"; 12) Aimar (Fr.) a 10'36'; 13) Paolini (It.) a 10'46'; 14) Castello (Sp.) a 11'3"; 15) Van Springel (Bel.) a 11'7".

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Davos, 18

Mariano Diaz, scalatore spagnolo, ha vissuto oggi la sua giornata di gloria sulle salite che portano a Davos, ma Vittorio Adorni, attentissimo, ha disputato un'altra corsa stupenda. Secondo al traguardo di Davos alle spalle dello spagnolo, ha mantenuto inalterato il suo vantaggio in classifica generale sul secondo, 1'55" dallo spagnolo Gonzales, e aumentato di molto il proprio vantaggio su tutti gli altri.

A due giorni dalla conclusione del Giro della Svizzera il campione del mondo è più che mai saldamente in sella: ora gli basta controllare il solo Gonzales che, per forte che si stia dimostrando, non sembra in grado di rosicchiare due minuti a un Adorni in splendide condizioni.

Mariano Diaz, che non aveva una posizione preoccupante in classifica generale, ha approfittato del fatto che era «incensurato» per eludere la sorveglianza degli uomini della Scic e venire da solo al traguardo di Davos dove ha concluso la corsa, un percorso di 196,5 chilometri da Lugano a Davos comprendente due passi alpini. Al secondo posto a 2'45" dal vincitore Vittorio Adorni che dopo aver controllato lo scatenato Gonzales lo ha regolato in volata sotto lo striscione. Dopo i due inseguitori il belga Wilfried David, distaccato di 4'19", dal vincitore, vale a dire 1'34" da Adorni.

La tappa odierna ha provocato un piccolo sconvolgimento in vetta alla classifica: oltre allo allargare considerevolmente il margine di Adorni sugli inseguitori, dal terzo posto in su, la tappa odierna ha permesso al belga David di scavalcare il tedesco Puschel e inserirsi al terzo posto. Anche oggi la partenza della tappa è stata alquanto lenta: i settantotto corridori rimasti in gara guardavano con reverenziale timore ai due passi previsti dalla cartina della tappa odierna. Ai piedi del monte Maloja i corridori giungevano con circa un'ora e mezzo di ritardo, alla media di circa 30 chilometri orari. Lungo la salita Diaz se ne andava immediatamente e per tutto il resto della tappa, fino a Davos, restava solo al comando con un vantaggio cospicuo che ad un certo punto sfiorava anche gli otto minuti.

In cima al Passo di Maloja, 1817 metri di quota a 111 chilometri dalla partenza, transitava primo Diaz davanti a Gonzales, Gutty, Galera e Paolini, sempre in lotta per il Gran Premio della Montagna. Sul Fluela, a 2383 metri di quota e 181 chilometri dalla partenza, ancora primo Diaz davanti a Gonzales, Adorni, Gandarias e David. Nella classifica generale del Gran Premio Gonzales guida ora con 43 punti, davanti a Diaz con 30, Paolini con 29, a Gutty con 28 e Balague, con 18.

A. P.

Decisa la formazione della Salvarani al Tour

Parma, 18

Il Gruppo Sportivo Salvarani nel confermare la partecipazione al prossimo Giro di Francia ha designato i seguenti corridori a rappresentarlo nella corsa a tappe francese: Felice Gimondi, Rudy Altig, Franco Balmamion, Dino Zandegù, Lino Carletto, Vielfried Peffgen, Roberto Poggiali, Giancarlo Ferretti, Pietro Guerra e Vladimiro Panizza.

La scelta è stata fatta a San Pellegrino Terme dopo che il dott. Quarenghi, con l'assistenza del medico sociale dott. Cornacchia, aveva sottoposto i 14 corridori presenti al raduno collegiale ad una serie di esami clinici e medici. La modalità e gli orari per il trasferimento a Roubaix, da dove il Tour comincerà il 28 giugno, verranno decise successivamente.

PALLANUOTO SERIE B

Triestina-Andrea Doria 8-3

(3-0, 0-1, 2-2, 3-0)

MARCATORI: p.t.: 1'16 e 2' Foschi, 6'50 Pischiutta; s.t. 4'18 Storti; t.t. 2'54 Storti, 4'56 Pischiutta, 5'35 Foschi, 5'49 Martinoli G.; q.t. 1'20 Pischiutta, 3'22 e 6'12 Foschi. TRIESTINA: Iacono, Brazzach, Pischiutta, Alessandrini, Orlando, Foschi, Mattei, Boschin, Vassilli, Cerni B., Del Campo. ANDREA DORIA: Tanganelli, Cesaratto, Milli, Talassio, Storti, Galbusera, Foti, Martinoli Giovanni e Mario, Cobanco.

Il quarto incontro di campionato della Triestina, impegnata ieri sera nella piscina Bianchi contro l'Andrea Doria di Genova è stato oltremodo fruttuoso: 8 a 3. E il divario finale sarebbe stato ancora più vistoso se Mattei non avesse mandato un pallone sul palo e se alcune altre occasioni non fossero state mancate per un nonnulla.

Vittoria questa veramente meritata che ha premiato la squadra più completa, più vivace nel nuoto e indubbiamente più pericolosa in fase offensiva. I rientri contemporanei di Alessandrini, Iacono e Brazzach hanno notevolmente giovato alla squadra alabardata, che sebbene sorpresa per due volte, in occasione della seconda e terza rete, ha saputo sfruttare numerosi lanci in avanti operati di volta in volta da Alessandrini, Pischiutta e anche da Mattei. Foschi, ottimamente registrato nel tiro a rete, ha saputo utilizzare magistralmente i dosati servizi offertigli ripetutamente dai compagni di squadra. Alcune sue conclusioni, vedi la quinta, settima e ottava marcatura, hanno raccolto prolungati applausi. Quale fromboliere si è pure distinto Pischiutta, sempre attento in difesa e attualmente oltremodo positivo anche in attacco. Per tre volte ha superato l'attento Tanganelli

L'Andrea Doria, pur relegata all'ultimo posto di classifica ha lottato meglio di quanto ci si potesse attendere. Presa d'infilata all'inizio ha reagito con un certo vigore nel secondo tempo e all'inizio del successivo tanto da portarsi a ridosso della Triestina (2 a 3). Poi gli alabardati hanno stretto i denti, hanno ripreso confidenza con le marcature e così è stato raggiunto il consistente bottino finale.

V. F.

ALTRI RISULTATI

Fiat - *Bogliasco 4-1

*Fiamme Oro - Lerici (non disp.)

LUBIANA - AURISINA

■ Domenica ad Aurisina, alle 18, la locale formazione calcistica che milita nella seconda categoria incontrerà in amichevole l'N. K. Lubiana, che partecipa alla Serie B jugoslava. Sabato e domenica, sempre ad Aurisina, è in programma un torneo provinciale di tennis da tavolo.

IL PIU' SENSAZIONALE TRASFERIMENTO DEL SECOLO

Mezzo miliardo offerto a Pelè da un messicano

La «Perla nera» ha chiesto dieci giorni per decidere
Anche lo stipendio sarebbe di venti volte maggiore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Paolo, 18

Edson Arantes Do Nascimento, famoso nel mondo calcistico con il nome di professione di Pelé, sta meditando sull'offerta fattagli perché si trasferisca in una società messicana. I tifosi del Santos, la squadra per la quale la «perla nera» ha segnato valanghe di gol, attendono in ansia la decisione del prestigioso interno nazionale.

Secondo il diffuso «Jornal da Tarde» Pelé ha già accettato in linea di massima l'offerta di circa 750.000 dollari americani (press'a poco quattrocentocinquanta milioni di lire italiane) fattagli dal miliardario messicano Emilio Azcorraga. Il magnate è proprietario di tre forti squadre in Messico, e in forza ad una di esse passerebbe il grande Pelé. La forte cifra offerta a Pelé rappresenterebbe naturalmente soltanto l'ingaggio, e ad essa si aggiungerebbe uno stipendio venti volte superiore a quello che attualmente il giocatore percepisce dal Santos.

Secondo il giornale predetto, Pelé ha chiesto dieci giorni di tempo per studiare la proposta, e ha dichiarato: «L'unica cosa che posso dire adesso è che sarebbe ideale andare in Messico dopo la Coppa del Mondo; per



dare completamento alla mia carriera devo giocare ai mondiali per il Brasile». Il Brasile ha visto accentuarsi le sue speranze di qualificazione per il girone finale del torneo (che si terrà appunto in Messico) con la recente prestigiosa vittoria sull'Inghilterra nell'amichevole del Maracanà.

Insomma, a quanto è dato capire, Pelé (che ha ventotto anni e deve seguire con molta attenzione le sue possibilità di residua carriera) non sarebbe alieno dall'accettare l'offerta di Azcorraga; ma non è disposto a rinunciare per danaro al posto in nazionale per i mondiali. Il punto delicato della faccenda è costituito dal desiderio attribuito ai messicani di avere Pelé per il gennaio entrante, vale a dire sei mesi prima del girone finale della Coppa del Mondo.

Ha detto Pelé secondo il «Jornal da Tarde»: «E' un mucchio di danaro quello che mi offrono. Ho deciso di studiare l'offerta e per questo ho chiesto un po' di tempo al signor Azcorraga». Pelé non fa soltanto il calciatore, è oculato uomo d'affari, e per di più da qualche tempo è diventato attore: lo si vede in una serie poliziesca della televisione brasiliana, e le sue interpretazioni sono molto elogiate. E' anche compositore di samba.

Non è possibile dire per ora in qual misura il trasferimento in Messico influirebbe sulle attività collaterali di Pelé: ma a giudicare dalle sue dichiarazioni egli le considera appunto accessorie. E' soprattutto calciatore. Proprio pochi giorni fa ha detto che conta di segnare entro l'anno il suo millesimo gol; adesso glie ne manca una trentina a quest'obiettivo. Nella partita con gli inglesi non ha segnato; i due gol della rimonta che ha dato la vittoria di misura al Brasile per due a uno li hanno firmati Tostao e Jairzinho; Pelé non è apparso nella migliore condizione. Ma nessuno dubita che, anche se il suo gioco si è fatto alquanto diverso, Edson Arantes Do Nascimento possa ancora dare moltissime soddisfazioni ai suoi sostenitori.

U. P. I.

Eusebio vuole un «super-ingaggio»

Lisbona, 18

Secondo il giornale sportivo di Lisbona «A Bola», il calciatore del Benfica Eusebio, esige per rinnovare il contratto con la sua società una somma di sette milioni di escudos pari a circa 160 milioni di lire italiane. Il più popolare dei calciatori portoghesi, che attualmente ha 27 anni e mezzo, per questa somma, la più alta mai chiesta fino ad oggi in Portogallo, sarebbe disposto a firmare un ingaggio per tutta la vita.

ATLETICA LEGGERA

Mondiale di giavellotto Kinnunen a m. 92,70

Tampere, 18

Il finlandese Jorma Kinnunen ha stabilito oggi a Tampere un nuovo primato mondiale del lancio del giavellotto con metri 92,70. Il primato precedente apparteneva al sovietico Janis Lusis dal 23 giugno 1968 con metri 91.98.

La Westermann migliora il mondiale del disco: 62,70

Berlino, 18

La tedesca occidentale Lisa Westermann ha migliorato oggi il primato mondiale di lancio del disco, che già le apparteneva, di sedici centimetri, scagliando l'attrezzo a metri 62,70. Il record è stato ottenuto in un meeting di atletica leggera allo stadio Walter Ulbricht di Berlino Est.

PROGRAMMA VARIO E CORSE AFFOLLATE

Battaglia tra femmine questa sera a Montebello

Agnena, Lerica, Happiness le più qualificate

Femmine volanti sul miglio del Premio delle Perle, attrazione principale della serata trottistica a Montebello. Caprice, Temprata e Cora a metri 1660, Happiness a metri 1680, Agnena e Lerica a metri 1700, ecco una condizionata che si annuncia quanto mai emozionante. Le due massime penalizzate, Agnena e Lerica, si presentano nel ruolo di favorite. Agnena ricompare dopo la sorprendente affermazione nella Tris, Lerica è reduce dalla decisa volata con l'americana High N Away; dovrebbero rappresentare le forze principali della corsa. Attenzione però a Happiness che avrà modo di mettere in mostra le sue doti di velocista in una corsa che sembra fatta su misura per le sue caratteristiche. Infatti se al primo nastro, come è pensabile, si tirerà via a veloce andatura, per Happiness potrebbe prospettarsi un'occasione più che favorevole; l'allieva di Belladonna se tirata vale il doppio, quindi ecco da dove potranno venire i pericoli per Agnena e Lerica. Meno dovrebbero contare le tre partenti allo start, anche se Cora sta correndo in progresso, se la grigia Temprata si trova in un buon momento e se Caprice potrà fare affidamento sulla posizione in corda. Crediamo che in definitiva il successo se lo disputeranno Agnena, Lerica e Happiness e sarà un arrivo senz'altro al fulmicotone.

Il programma, molto vario con corse affollate di partenti, si aprirà con la disputa del Premio delle Conchiglie dove vedremo all'opera un nuovo allievo di Belladonna, Mirage. Forse sarà meglio attendere lo esordio prima di poter giudicare Mirage, e al momento ci sembra più accorto dare le preferenze a Diademata, Dardor e Forese.

Ricomparsa di Profumo, uno dei cavalli di battaglia di Toni Quadri, nel Premio dei Coralli. Il forte figlio di Farstar ci sembra senz'altro in grado di rendere un nastro sulla media distanza a Beograd, Robinson e Alpone, mentre anche Vivaldo da Rio ci sembra attendibile e potrebbe strappare il posto d'onore.

Nel Premio delle Ambre prova d'appello per Missile che ancora non è stato pari alle aspettative dacché è rientrato. Pertanto proveremo a preferirgli Abarth, Confetto e Gallego Epagneul, anche se un impennata da parte del portacolori della Scuderia Rosalia non è improbabile.

Una «invito» che si annuncia «calda», il Premio delle Onde alla pari sui 2060 metri. La Scuderia Valiant-Ordonez dovrebbe mettersi in evidenza, anche se Varedo, Mastro Anto, ma soprattutto Berthier, sono degli avversari molto insidiosi; siamo per l'accoppiata Valiant - Berthier. Nove i gentlemen impegnati nel Premio delle Maree, dove vedremo l'ultimo acquisto di Franco Zagaria, Dakotino, alle prese con Spiga, Esteno e l'alleato Rotario al quale vanno le nostre preferenze, e dieci i professionisti in gara nel conclusivo Premio delle Alghe riservato ai 3 anni. L'aitante Taft merita la prima citazione, ma prestazioni valide bisogna attendersi anche da Rivolta, Foxhaund e Begerda, mentre Merribet Hannover è la sorpresa.

Il convegno si inizierà alle ore 20.45.

I nostri favoriti. Premio delle Conchiglie: Diademata, Dardor, Forese. *Premio dei Coralli:* Profumo, Vivaldo da Rio, Beograd. *Premio delle Ambre:* Abarth, Confetto, Missile. *Premio delle Onde:* Valiant, Berthier, Mastro Anto. *Premio delle Maree:* Rotario, Esteno, Spiga. *Premio delle Perle:* Agnena, Lerica, Happiness. *Premio delle Alghe:* Taft, Foxhaund, Rivolta.

M. G.

NOVITA' PER L'ESTATE IPPICA

Arrivano nuovi cavalli: convegni trisettimanali

Per la riunione estiva all'ippodromo di Montebello, che nel prossimo mese di luglio dovrebbe ospitare convegni tre volte alla settimana (martedì, giovedì, sabato), il guidatore Ernesto Serafini dovrebbe trasferirsi sulla pista triestina con diciotto effettivi fra i quali Bellini, Brik Brek (già dichiarati partenti per domenica) Avicenna, Minne d'Ausa, Cuper, Somimarket, Righina, Zeta, Nardun, Dupondio, Cimavilla, Maracaibo, Monoppello e Cimabue. Anche il siciliano Baldassare D'Angelo, attualmente di scena a Ponte di Brenta, sarà ospite quest'estate con Mare, Rio de Prato, Neuss, Belluomo, Balinar, Visigoto, Frampulina e Rices. Dopo il 15 luglio arriverà invece Ilario Bertini, attualmente di scena a Torino e Milano. Con Bertini giungeranno a Montebello i trottatori Nirano, Sandalo, Nagpur, Basoko, Connemara, Fabio, Cartilagine e Abukir.

S'INIZIA LA «STAGIONE CALDA» PER I NOSTRI TIMONIERI

PELLASCHIAR E SORRENTINO A KIEL

MENTRE COBAU E' COSTRETTO AL «FORFAIT»

Prossimi impegnativi confronti dei migliori velisti triestini

Mentre a Trieste si svolgevano sabato e domenica le affollate regate della riunione primaverile, a Napoli si è disputata l'annunciata regata di selezione riservata agli F.D. Era in gara anche l'equipaggio triestino Cobau-Apollonio, in quanto componente della squadra federale. La classifica finale di Cobau-Apollonio non è risultata soddisfacente, in quanto ha risentito di un incidente (disalberamento con conseguenti danni alla barca) che li ha costretti al ritiro in una prova. Il nono posto finale quindi ha le sue attenuanti, ma ad ogni modo il rendimento complessivo dell'equipaggio è stato forse inferiore alle aspettative, dopo i lusinghieri successi nelle regate interzonali

Al termine delle regata è stata effettuata la selezione degli equipaggi che parteciperanno alla «Settimana di Napoli» ed ai mondiali della categoria, e di quelli che si mettono oggi stesso in viaggio per raggiungere Kiel, dove la settimana prossima ha inizio la famosa «Kieler Woche». Cobau è stato tra i selezionati, ma i danni riportati alla barca gli impediscono di intraprendere la trasferta, estremamente interessante in quanto va intesa come primo assaggio con il campo di regata che sarà teatro delle Olimpiadi della vela nel ancora lontano 1972. Impossibilitato lo sfortunato Cobau, saranno due soli i timonieri giuliani presenti a Kiel: Mauro Pellaschiar con il Finn e Sergio Sorrentino con il dragone. Compiti di grande importanza sono affidati al prof. Vidulich, consigliere federale, che svolgerà le mansioni di capo delegazione, mentre l'istruttore federale Mario Capio seguirà egualmente la squadra (24 velisti in tutto) per la parte specificatamente tecnica.

E veniamo ai programmi del prossimo week-end. Non ci saranno regate sulle acque del Golfo, ma gli impegni non mancano. I migliori quattro equipaggi della S.T.V. nella classe FJ. si recano a Domaso per partecipare ad una regata interzonale che riveste particolare importanza. Vi sono invitati tutti i migliori equipaggi settentrionali della classe, mentre parallelamente si svolgerà a Taranto un'altra regata destinata ai meridionali; lo scopo è di designare barche ed equipaggi destinati a partecipare agli «Europei» della classe, che si svolgeranno a Muiden, in Olanda.

Gli appassionati delle regate di altura sono intanto già in fase di preparazione per raggiungere Rimini, porto di partenza per la doppia traversata dell'Adriatico prevista dalla regata Rimini - Sansego - Ancona. I R.O.R.C. triestini che parteciperanno alla regata costituiscono una flottiglia nutrita ed agguerrita, e naturalmente si propongono di cogliere il successo davanti alle barche del Medio Adriatico ed agli eventuali ospiti jugoslavi, oltreché darsi strenua battaglia tra loro. Il «Martin Pescatore» di Bruckner, il «Samurai» di Colonna e il più piccolo «Athena» di Goti si sono divisi le vittorie nelle regate fin qui disputate e sono certamente bene a punto, così come l'«Astarte» di Madruzzato, il quale cova seri propositi di riscossa; il «Papè Satan» di Devidè, che deve dimostrarsi degno del gemello «Athena», completa degnamente la spedizione.

A. V.

NUOVO CONSIGLIO ALLA S.P.T.

Al presidente Zanus succede Piero Ostuni

Martedì si è svolta nella sede della palestra della Società Pugilistica Triestina presso la piscina «Bruno Bianchi», l'assemblea dei soci e simpatizzanti per l'elezione del nuovo Consiglio direttivo in conseguenza alle dimissioni del cav. Nino Zanus neo eletto presidente regionale. E' risultato nuovo presidente della società lo sportivissimo Piero Ostuni che dopo undici anni di vicepresidenza dividerà nel futuro la propria attività fra motonautica, motociclismo, automobilismo e pugilato, deciso più che mai a continuare le vecchie tradizioni della Soc. Pugilistica Triestina.

Nell'occasione Ostuni ha premiato con proprie medaglie il presidente uscente, l'intramontabile Pino Culot ed i campioni regionali Battisti e Battimelli. Il Consiglio direttivo uscente premiava a sua volta il cav. Zanus, il pugile Bossi, il novizio Micheli, mentre ai nuovi dirigenti veniva offerto un distintivo in oro con le sigle SPT. Lo stesso distintivo è stato donato al campione del mondo Nino Benvenuti che non ha voluto mancare a tale incontro di sportivi e che dagli stessi è stato acclamato socio «onorario».

Il nuovo Consiglio direttivo della società risulta così composto: presidente Piero Ostuni; vicepresidente Giorgio Bonazza; direttore sportivo Pino Culot; segretario Davide Maiola; consiglieri: Odorico Pitacco, Sergio Contento, Bruno Vizzacchero; insegnanti: Nello Barbadoro e Bruno Bembo.

STATISTICHE E INDISCREZIONI: CIFRE E SOCIETA'

La pallacanestro triestina impegnata a fondo per il futuro

Preparazione del Lloyd - Propositi del CMM e della Bloch

Un noto tecnico appartenente ad una squadra della massima divisione ha compiuto recentemente una indagine su quanto viene a costare la partecipazione alla Serie A maschile ed è giunto alla bella conclusione che ci vogliono in media quasi 13 milioni per organizzazione societaria, trasferte, tasse, vestiario, ecc. Non vi è compreso il gettone per giocatori, tecnici né gli eventuali acquisti. Si può quindi presumere che pur detraendo gli incassi, la partecipazione alla Serie A maschile può toccare ed anche superare la cifra di 50 milioni.

Accando a queste cifre da capogiro ve ne sono altre più confortanti per quanto riguarda i progressi compiuti dal basket in questi ultimi sette anni. I tesserati sono saliti dal 1962 ad oggi di ben sedicimila unità (da 22.645 a 38.842) ed altrettanto dicasi per le società che da 1016 dell'anno sportivo 1961-62 sono ora 1376. I 38.842 tesserati sono divisi in 31.240 maschi (11.999 senior e 19.241 giovanili) e 7602 femmine (1808 + 5794)). La nostra regione ha avuto pure una notevole espansione passando da 36 società e 1082 giocatori del 1961-62 alle attuali 72 società e 2201 giocatori dei quali 1887 maschi e 314 femmine. Naturalmente in queste cifre non sono comprese le adesioni ricevute dai giovanissimi del minibasket e dei Giochi della Gioventù. La nostra regione ha quindi raddoppiato nel giro di sette anni sia le società che gli atleti praticanti.

* * *

Dopo le statistiche vediamo un po' l'attuale attività locale che vede impegnati a fondo soprattutto i dirigenti. Anche per gli atleti sta per iniziare l'attività estiva con l'apertura delle iscrizioni per il tradizionale torneo servolano che vedrà all'opera tutte le categorie di giocatori e giocatrici. Ma prima del torneo servolano dobbiamo menzionare gli allenamenti che da una settimana sta svolgendo il Lloyd Adriatico. Orlando torchia i suoi giocatori sia al mattino (campo all'aperto Cologna e passeggiate Val Rosandra) che alla sera nella palestra della Ginnastica. Questa preparazione durerà ancora una settimana e poi ci sarà il rompete le righe. In agosto ancora una piccola chiamata e poi alla fine dello stesso mese un ritiro montano per la più severa preparazione in vista del prossimo campionato. Un programma di preparazione completo che presenterà al via una squadra da partenza razzo. I tecnici del Lloyd, Orlando, Franceschini e Salich prenderanno parte prossimamente allo «stage» per allenatori che avrà luogo a Roma.

Ai sudori degli atleti si contrappongono le fatiche dei dirigenti alla ricerca di giocatori e abbinamenti. Per i primi, il Lloyd sta trovando qualche difficoltà per Poloniatto che da fonte goriziana danno per richiesto da tre società di Serie B ed una di A. E' sperabile però che le trattative vadano in porto anche se da Gorizia hanno chiesto come contropartita Schergat ed alcuni giovani. Al Lloyd hanno intanto recuperato Krecich dal Don Bosco (Goitan non è, invece, nelle grazie dell'allenatore Orlando) e Zovatto dalla juniores.

Sul «fronte» abbinamenti molta carne sopra il fuoco. All'Hausbrandt stanno lavorando in diverse direzioni in attesa di conoscere le definitive intenzioni della Ditta, mentre al Circolo Marina Mercantile sembra che il conteggio alla rovescia sia iniziato per sapere il nome della abbinante che si dice sarà una società del gruppo Finmare. In casa del Circolo sono intenzionati a fare una grossa squadra per tentare l'immediata scalata alla Serie A. La Longo che è una pedina chiave di questo programma ha fatto capire di voler giocare in una squadra di Serie A anche senza emigrare da Trieste. Il riferimento alla Bloch è chiaro: la stessa ha pure le sue brave difficoltà in quanto oltre alla Fornasiero è preannunciato il ritiro della Caradonna e ventilato quello della Carlon, che i dirigenti però smentiscono. Infine la Alessio è alle prese con il ginocchio e per questo rinuncerà alla chiamata per la Nazionale juniores alla quale invece parteciperà la Longo. Per la Bloch, quindi, il colpo Longo sarebbe di grande utilità sotto vari aspetti. Ma il Circolo con un programma ambizioso favorito dall'abbinamento, tende a sventare la partenza della Longo, premessa indispensabile per un eventuale promozione alla categoria superiore, naturalmente con adeguati rinforzi.

P. B.

Domenica a Muggia gara di piattello

Domenica prossima, con inizio alle 15.30 allo stand di Muggia della S.T.T.V. si svolgerà una gara di piattello-fossa con una serie di 25 piattelli. La gara è aperta a tiratori di tutte le categorie. Sono in palio numerose coppe, medaglie ed altri premi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

SIGNORA australiana solo lingua inglese offresi come governante. Malcanton 4/2, 12.30-15. 48211 A

SIGNORINA pratica bambini referenziata offresi anche leggero aiuto domestico. Cassetta 48161 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI domestica stabile oppure dalle 8.30 alle 17.30 pratica cucina e lavori domestici per famiglia tre persone adulte telefonare 30201 dalle 8.30 alle 12. 8275 B

CERCASI domestica stabile con ottime referenze per signora sola ottimo trattamento. Indirizzo SPI. 28847 B

CERCASI cuoca per luglio-agosto casa padronale vicino Trieste. Telefonare 26379. 48237 B

DOMESTICA fissa cercasi. Tel. 93342 ore 14.30-16. 28028 B

DOMESTICA fine referenziata case signorili stabile anche dormire 80.000 mensili cercano 2 persone. Cassetta 48249 B SPI.

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radio 3

PER Gretta cercasi prestaservizi ore da combinarsi. Telef. giovedì mattina 8-16, 412724. 28935 B

PRESTASERVIZI capace cercano coniugi soli. Telefonare 67933 dopo ore 10. 48261 B

PRESTASERVIZI capace cercasi ore combinarsi. Telefonare 95701. 48213 B

STABILE oppure ad ore da combinarsi per Opicina cercasi. Telefonare 211528. 28963 B

C Richieste d'impiego L. 60

AUTISTA con Bianchina panoramica offresi a ditta per consegne merci. Cassetta 28016 C SPI.

CORRISPONDENTE pratico di commercio estero quattro lingue pensionato parzialmente offresi. Cassetta 48203 C SPI.

FATTORINO di fiducia patente B offresi a ditta con o senza macchina qualsiasi lavoro, telefonare 24622. 28867 C

OFFRESI aiuto botteghino frutta mattinata. Telef. 58645. 29023 C

PENSIONATO esente contributi autovettura propria occuperebbesi. Cassetta 48219 C SPI.

55ENNE pensionato offresi per lavori ufficio magazzino sorvegliante anche saltuariamente. Cassetta 48177 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni coloriture olio offresi. Telefonare 55182. 28975 CC

ANTILOPE e pelle liscia borsette e gambaletti pulisce ricolora smacchia Pulitura Regionale Cattaruzza, via Giulia 13, superspecializzata. 28961 CC

PER radio, televisione interventi e riparazioni immediate a domicilio. Installazione antenne TV. Tel. 730310. 28004 CC

TRASLOCHI domicilio eseguiamo preventivi gratuiti garanzia mobili, onestà. Tel. 69442. 48218 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AD abile stiratrice offresi interessante retribuzione impiego stabile presentarsi ore 9-12 tintoria Fabio Severo 22 inutile se non veramente capaci. 48390 D

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere ditta «Rint», Vittorio Emanuele 439, Catania. 5632 D

A giovane ragioniere, obblighi militari assolti, serio e volonteroso, offresi stabile impiego e opportunità carriera. Titolo preferenziale è la conoscenza dell'amministrazione del personale; età massima anni 23; stipendio iniziale lire 70.000 nette. Scrivere a mano dettagliando ampiamente studi, attività e referenze. Cassetta 27998 D, SPI.

AIUTO cuoco/a capace cercasi urgentemente per albergo Lignano buona retribuzione. Telefonare Trieste 767784, ore 15-18. 28026 D

ALBERGO San Giacomo, Rigolato, cerca dal 1.o luglio, cuoco capace, cameriera sala e piani, buona retribuzione. Telefonare 60101. 48119 D

APPRENDISTA cerca salone parrucchiere Settefontane 51. 48167 D

APPRENDISTA commessa 15 anni assumerebbe negozio calzature Gaeta, Carducci 24. 48235 D

APPRENDISTA meccanico per officina specializzata frigoriferi cercasi. Frigid Borromeo, S. Giacomo in Monte 2/1-C. 48255 D

APPRENDISTA pasticcere cercasi. La Cubana via Roma 12. 28024 D

ASSUMIAMO per lavoro di consegne e incassi giovani dinamici provvisti automezzo anche mezza giornata. Scrivere a Cassetta 48189 D SPI.

CAMERIERA aiuto cuoca per stagione estiva cercasi. Telef. 746363. 48171 D

CERCANSI personale femminile ai piani e lavanderia per primario albergo stagionale, telefonare 95157. 10 D

CERCASI mezza lavorante parrucchiera ottimo stipendio. Tel. 38701. 48370 D

CERCASI apprendista parrucchiera lavoro stabile Salone Mery, tel. 55935. 28957 D

CERCASI apprendista parrucchiera tel. 765155 dalle 8 alle 11. 48197 D

CERCASI apprendista pasticceria via Battisti 3, esclusi festivi. 48153 D

CERCASI apprendista per bar 15-16 anni Bar Italo, telefono 744110. 48063 D

CERCASI giovane 18-20 anni per distributore benzina AGIP, via Giulia n. 43. 48195 D

CERCASI impiegata per studio ragioneria. Tel. 50324. 29007 D

CERCASI subito internista trattoria ore serali. Tel. 50262. 28971 D

CERCASI uomo o donna lavapiatti, telefonare 80363 Grado. 28889 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, previdenza INAM precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 26177 D, SPI.

COMMESSA giovane volonterosa cerca per pronto impiego importante ditta tessuti. Presentarsi dalle ore 17 alle 19.30. Indirizzo SPI 48259 D.

COMMESSE aiuto commesse dinamiche volonterose cercansi. Cassetta 48251 D SPI.

COMMESSO magazziniere pratico contatti pubblico militesente. Manoscrivere generalità referenze indicando recapito telefonico. Cassetta 28937 D SPI.

CUSTODE per incarichi saltuari, possibilmente carabiniere pensionato cercasi. Cassetta 48263 D SPI.

DATTILOGRAFA 16-17 anni cercasi. Presentarsi Battisti 4, II, 9-12. 27996 D

DATTILOGRAFA celere precisa pratica fatturazioni cercasi. Offerte manoscritte a Cassetta 113 D SPI.

ELEMENTO già pratico oppure con positive attitudini per acquisizione clienti vendita autovetture fabbriche rinomanza mondiale cerca primaria ditta locale. Offerte manoscritte Cassetta 48388 D, SPI.

ESPERTO/A paghe contributi comptometrista cerca per pronta assunzione importante azienda commerciale triestina. Inviare domanda con curriculum referenze pretese a Cassetta 48376 D SPI.

FALEGNAMI giovani assumiamo. Telefonare 411075. 48260 D

IMPIEGATO-A pratico contabilità previdenze con referenze cercasi. Cassetta 48183 D SPI.

MANIFESTI doganali o agenzia impiegato pratico cercasi, massima riservatezza. Cassetta n. 48101 D, SPI.

OPERAIE giovani lavori leggeri assumiamo. Telefonare 411075. 48262 D

PRATICANTE ufficio 16-18 anni cercasi. Presentarsi Universaltecnica. Corso U. Saba 18. 1234 D

RAGAZZO capace condurre motorino senza patente per fiaschetteria cercasi. Tel. 31175. 28022 D

SALONE Silvana cerca garzona mezza lavorante. Telefono 38877. 48173 D

SIGNORE signorine residenti a Trieste Grado Monfalcone Gorizia Cervignano Ronchi ecc. finalmente ecco per voi un lavoro simpatico femminile senza orario e che soprattutto vi dà la desiderata indipendenza economica. Telefonare 38819 o scrivere Cassetta 48253 D SPI.

SIGNORINA massimo 15 anni, praticante ufficio scuola commerciale cercasi. Scrivere EMA Spai, Casella Postale 1368 Trieste. 48093 D

SIGNORINA giovane primo impiego cerca ditta commerciale. Offerte Cassetta 28959 D SPI.

SOCIETA' industriale ricerca per propria cava pietrame con uso abitazione dintorni Trieste un sorvegliante pratico lavori e impianti. Età massima 35 anni. Inviare curriculum posti occupati, pretese. Cassetta 27792 D

STENODATTILOGRAFA veramente capace, cercasi. Cassetta 27994 D, SPI.

STENODATTILOGRAFA possibilmente corrispondente in lingue cercasi. Cassetta 48187 D SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. MOBILIATA centrale affittasi lunghi brevi soggiorni. Telefonare 35269. 28993 F

AFFITTANSI stanze modeste, comfort altre; quartieri scambiansi. Palma, Goldoni 9, I. 1200 F

AFFITTASI matrimoniale ingresso libero preferibile 2 amici. Via S. Nicolò n. 20, p. III, Zamboni, tel. 29676. 48179 F

AFFITTASI stanza mobiliata. Telefonare 764725. 48185 F

STANZA mobiliata uso bagno telefono signore occupato affittasi via Rossetti. Telefonare al 71889. 29013 F

G Istruzione L. 60

A.A. ENCIP istituti scolastici e professionali. Corsi riparazione di tutte le materie. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Corsi regolari estivi di stenodattilografia. Orario segreteria: 9-12.30 e 16.30-20. E.N C.I.P., XXX Ottobre 6, telefono 35798. 10 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

LEZIONI matematica italiano latino tedesco medie inferiori impartisco. Prezzi modici. Telefonare 761841, 14-16. 28951 G

MATEMATICA inglese francese ragioneria studenti laureandi impartiscono. Telef. 91123. 28831 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.B. F. SEVERO tre stanze cucina doppi servizi poggioli centralnafta cantina affittasi AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 18, tel. 768166. 48247/3 I

A.A.B. GIULIA soleggiatissimo ultimo piano 2 stanze cucina bagno poggioli affittasi AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 18, telef. 768166. 48247/2 I

A.A.B. NUOVO elegante 2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta affittasi 40.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 18, telef. 768166. 48247/4 I

A.A.B. VIA UDINE 2 stanze tinello cucinino doppi servizi poggiolo centralnafta ascensore affittasi 42.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 18, tel. 768166. 48247/1 I

A. BAIAMONTI 1 stanza soggiorno servizi centralnafta 29 mila ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 48241 I

A. BELLOSGUARDO 2 camere cameretta soggiorno doppi servizi centralnafta vista mare 55 mila ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 48241 I

A. CIVIDALE 3 stanze soggiorno servizi centralnafta vista mare e giardino proprio 40.000 ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 48241 I

A. LOCALE affari F. SEVERO alta 40 mq. 36.000 affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 48201 I

A. NAVALI bistanze soggiorno bagno centralnafta ascensore affittiamo AGEP, Crispi 14. 28945 I

A. RONCHETO appartamento pronto ingresso mobiliato due stanze cucina gabinetto doccia 40.000 affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 48201 I

A. ROSSETTI stanza soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore affittasi AGEP, Crispi 14. 28947 I

A. SCALA SANTA 2 camere, cameretta, cucina, bagno 28.000. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 48241 I

A. V. DA Feltre 4 stanze cucina bagno poggioli ascensore centralnafta 50.000. ROIANO 3 stanze soggiorno cucinetta bagno poggioli ascensore centralnafta 50.000. BAIAMONTI due stanze soggiorno cucinino bagno ammezzato 30.000. VERGA 2 stanze soggiorno cucinino bagno tutti comforts 37.000 affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 28955 I

AFFITTASI appartamento Baiamonti 2 stanze soggiorno cucinino ripostiglio 2 poggioli comfort. Telefonare 70196 ore 13-14. 28985 I

AFFITTASI camera cucina ammobiliata prezzo modico. Molino a Vento 19 dalle 9-12, Svorenich. 28941 I

AFFITTASI pronto ingresso centrale signorile tristanze salone cucina biservizi poggioli tutti comforts. Tel. 95320 ore 12-13.30. 29031 I

AFFITTASI Monfalcone centro appartamento due stanze, cucina, più servizi; e una stanza più servizi. Telefonare 73792. 500 I

APPARTAMENTINO tutti comforts 1 stanza cucina bagno ripostiglio affittasi prontamente 27.000. Tel. 734257. 48223 I

APPARTAMENTO bistanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore secondo ingresso affittasi Giulia 55. Telefonare al 747596. 28953 I

APPARTAMENTO centrale tre stanze cucina affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, telefono 730344. 48257 I

APPARTAMENTO centrale 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 48227/4 I

APPARTAMENTO FARO 4 stanze cucina bagno riscaldamento affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 48257 I

APPARTAMENTO paraggi TRIBUNALE 3 stanze, stanzetta, cucina, poggiolo, doppi servizi, riscaldamento, ascensore. rinnovato, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 48227/1 I

APPARTAMENTO TIGOR tre stanze, cucina, bagno, affitta 35 mila Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 48227/5 I

BICAMERE cucina bagno zona Sonnino 28.000; quattro stanze cucina 33.000. Giardino Pubblico affitta agenzia, Foscolo 4, I piano. 29025 I

CAMERA cucina 9000; camera focolaio 8500; camera focolaio 6000. «La Commerciale», Torrebianca 24. 48209 I

CASA signorile, centralnafta affittasi I piano tre stanze cucina, servizi e terrazza. Telefono 94540. 48207 I

GARIBALDI camera cucina bagno 26.000. COLOGNA 2 camere cucina bagno centralnafta 35.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 48241 I

HERMET, signorile tre stanze stanzino comforts garage 55 mila; S. Vito bistanze soggiorno centralnafta 42 mila; Stazione quattro stanze cucina bagno 35 mila affitta Immobiliare Oriani, tel. 767993. 29029 I

INDIPENDENTI vuote mobiliate 10.000, quartieri affittansi. Palma, Goldoni 9, primo. 1200 I

LOCALE affittasi. Salita di Gretta 30. Tel. 78472. 29021 I

LOCALI interni posizione centrale uso magazzini box auto affittansi tel. 68482 ore ufficio. 28002 I

MARINA JULIA appartamento ammobiliato 6 letti tutti comforts. Affittasi stagione oppure annuale. IMMOBILIARE NISTRI via Leopardi 19. 703 I

MODESTISSIMO, camera, cameretta cucina gabinetto affittasi. Tel. 410133. 28929 I

MONFALCONE appartamento 3 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore. AFFITTASI 38.000 IMMOBILIARE NISTRI via Leopardi 19. 700 I

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 74404 via XXV APRILE 47, MONFALCONE appartamenti centralissimi, varie grandezze prontingresso. LOCALI AFFARI posizione adatta qualsiasi attività affittansi prontingresso. 79 I

PRIMINGRESSO panoramicissimo 3 stanze cucina bagno centralnafta affitta prontamente Immobiliare Carducci 28 telefono 734257. 48223 I

QUARTIERE 5 stanze cameretta accessori affittasi 23.000 mensili, spese, Severi angolo Settefontane. Informazioni Michelli Manzoni 3 tel. 741097. 29027 I

QUARTIERE 2 stanze bagno completamente rimesso nuovo piazza Garibaldi affittasi. Telefonare 38084 dalle 10.30-12 e 17.30-19. 48199 I

SCAGLIONI ROSSETTI tinello salone 2 stanze box auto. PIRANO soggiorno 2 stanze. SOTTORIPA garconniere stanza doccia riscaldamento. ALVIANO cucina 3 stanze. VITTORINO DA FELTRE soggiorno 3 stanze. TACCO ammobiliato 2 stanze. OSP. MILITARE cucina 2 stanze. SANZIO cucina stanza. BAIAMONTI soggiorno stanza. D'ANNUNZIO cucina 2 stanze comfort, affittansi prontingresso. Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. 79 I

ZONA SAN VITO 2 stanze soggiorno servizi centralnafta bagno, altro D'ANNUNZIO 1 stanza cucina bagno, AFFITTANSI prontamente, Immobiliare Europa Battisti 10 tel. 69527. 48221 I

L Rich. appart. bott. L. 60

ABBISOGNAMI affitto appartamento 1 2 stanze. Tel. ore pasti 762076. 29035 L

CAMERA cucina servizi in affitto cerca signora anziana. Cassetta 48372 L, SPI.

CASETTA appartamento giardino anche periferia circondario cercasi affitto. Tel. 724854. 28979 L

CERCASI affitto piccolo negozio centro per abbigliamento. Cassetta 28851 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via San Lazzaro 16, SCONTI ECCEZIONALI, ritiro usato, valutazione massima. Frigoriferi, Lavastoviglie, Cucine, lavabiancheria, scaldabagni. 28977 M

BANCO frigorifero occasione vendesi; viale XX Settembre 9. 29009 M

BRITANNICA enciclopedia completa 24 vol. più 4 supplemento vendo 120.000; prezzo catalogo 368.000. Tel. 761225. 43691 M

BRUCIATORE Ilva con serbatoio nafta 15/30000 calorie orarie ottimo stato vendesi causa trasloco tel. 62307 ore pranzo. 29033 M

CUCINA frigorifero cucina gas stufa a bombola vendonsi. Telefonare 57341. 28985 M

LAVATRICE CGE superautomatica nuova vera occasione vendesi anche ratealmente. Negozio via dell'Istria 13. 48229 M

MACCHINE Singer Necchi garantite; automatiche; mobiletti; rimodernature. Gramaccini Barriera 10. 28923 M

MACCHINE cucire occasione Nicchi Singer grande assortimento. Ditta Natale Tullio Trieste Battisti 12, Monfalcone Corso 25. 28863 M

OCCASIONE causa trasferimento vendo kerosene germanica seminuova 15.000, camera pranzo uso soggiorno bellissima 30.000, armadio 4000, salotto con divanoletto 9000, stufa elettrica 1000, quadri moderni 5000. Tel. 743445. 28983 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Grandiosa vendita estiva di pellicce pregiate. Collezione inverno '70. Fortissimi sconti per la stagione estiva. Interpellateci. Telef. 29374. 28899 M

SCALDAVIVANDE General Electric nuovo vendesi. Telefonare 37172. 48239 M

TELEVISORE perfetto I, II canale con garanzia vendesi occasione lire 30.000. Negozio via dell'Istria 13. 48229 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 massima garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 48113 M

TENDE alla veneziana, porte a soffietto offerta particolare, ai prezzi più bassi mai esistiti. Preventivi gratuiti. Malossi, Geppa 14, telefono 37029. 1380 M

VENDONSI barboncini piccoli marrone. Tel. 33630 dalle 12-15. 48165 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti orologi mobili vari per Veneto. Tel. 31428. 48217 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, pianoforti, mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telef. 30358. 28965 N

A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefonare 95935. 40173 N

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 28859 N

COMPERO quadri, orologi, pianoforti, salotti stile, mobili antichi, moderni, valutazione massima. Tel. 38196. 28010 N

DISCHI microsolco 33 giri libri acquisto pagando bene. Telefonare 95935. 40173 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telef. 68657. 48125 NN

ACCETTIAMO ordinazioni cucine camerette guardaroba librerie singoli in formica. Assortimento arredamenti moderni. «Polli» Petronio 32. 99 NN

ACQUISTIAMO tutte specie di mobili di ogni genere sgomberiamo soffitte cantine. Telefonare tutti giorni 31621. 29015 NN

AFFARONE: cucine grandiose piccole rustiche angolo modelli eccezionali. Crispi 51. 48245 NN

ARMADIO 3 porte altro 5000 letti suste cucina formica modernissima poltronaletto vendonsi. Bosco 12 magazzino. 48233 NN

MATRIMONIALE 95.000 assortimento lussuosissime grande occasione massima garanzia. Piccardi 49. 48031 NN

MATRIMONIALI con sopralzo soggiorni cucine prezzi speciali. Visitateci, Crasso via Giuliani 40. 28999 NN

SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili e altro. Telefonare 50566. 48159 NN

O Commerciali L. 60

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 16/1 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali, bibite e aperitivi: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Boario, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Fracastello, Ferrarelle, Radenska, Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi, Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi, consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 48242 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni, Dormisch, Wührer, Leone, Moretti, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus, ai più bassi prezzi, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 48242 OO

VINI tipici friulani: Friulvini, S. Lorenzo, Felluga; veronesi: Castagna, Ruffo, Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti, Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati: vini francesi e spagnoli, tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth, marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi, consegnati a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 48242 OO

VINO sì, ma genuino. Vino Tocai Merlot Cabernet gradi 12 imbottigliato alla produzione a L. 180 al litro senza cauzione a domicilio. Ogni 15 litri 2 in omaggio. Telefonare 90882.

P Rappr. piazzisti L. 70

IMPORTANTE società assume ambosessi provvisti auto ed in possesso licenza scuola media inferiore ai quali affidare in deposito biancheria, arredamento e confezioni per vendita rateale a privati senza cambiali. Si offrono elevati guadagni. Scrivere a cassetta SPI 86-A 30100 Venezia. 5830 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.
A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20 VENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Vasto assortimento autovetture usate: permute. Prenotazioni autovetture nuove, ottime condizioni di pagamento, minimi anticipi. Rateazioni fino a 30 mensilità. FIAT 500 '66, '65, '64, '63; Bianchina familiare '66; 600 D '62, '64; 850 coupé 4 fari '68; 850 berlina '65; 1100 R '66; 1100 D '65; 1100 '58; 124 '66, '67; 124 familiare '67; 125 '68. ALFA ROMEO Giulia 1300 TI '68; Giulia 1300 '65, '66; Giulia 1600 '66; Giulia super '66, '67; Giulia 1300 junior '67; 2600 sprint '62, '64; 2300 S coupé '67. Per prenotazione autovetture nuove, ottime valutazioni del vostro usato. Visitateci!

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A. AUTOAGENZIA in Mediazione MB. Via Romagna 6. Ritiriamo qualsiasi autovettura usata in permuta di autovetture nuove e usate in garanzia. Differenza in 30 rate e con interesse minimo 6 1/2 per cento. Giulia Super '66; 850 Spider '66; Giulia 1300 TI '66, '67; Mercedes 220 S '64; 850 coupè '66; NSU Prinz tipo 1100 '67; Mini Cooper '66; Giulietta Berlina '64; Primula '67 cambio cloche; 850 Berlina '65, '66; 125 '67, '68; Simca 1000 GLS '64; 1100 D '65, '64, '63; 1100 R '67; Ford Anglia '63; 124 '66; Innocenti Morris JM3 '64; 750 '66, '67; Fiat 1500 '63; Giulia Sprint '64; Giulietta Sprint '63; 500F '66, '65; Giulietta cambio cloche '64; Giulia Spider rossa '64; Giulia TI '64, '65; Citroën I D 19 '65; 750 furgone '63; 1100 Special '62; 1100 Familiare '64; 850 '65; aperto anche nei giorni festivi. Visitateci!!! 48258 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A MUGGIA viale XXV Aprile n. 16. Tel. 981921, festivo 9-13 feriale 16-19. Tutte le ore in officina tel. 977193: 500 F '66; 500 D '63 '64; 600 D '62, '63, '64; 850 '65, '66, '67; 1100 lusso '61; 1100 D '63, '64, '65; 124 '66, '67; 1300 '62, '63; 1500 '63; Giulia '65 cambio cloche; Opel Kadett '64; Opel Record '64; Ford Taunus 17 M Super; Ford Cortina '63; 750 Vignale '63; furgone 750 '63; furgone 1100 T; pullmino Volkswagen '65; camioncino 615 '57. 47788 Q

A.A.A.A. AUTOAGENZIA MB a Tommaso Luciani 6, vasto assortimento autovetture usate prenotazioni autovetture nuove, ritiro usato, permute e rateazioni fino a 30 mensilità senza anticipo. A.R. Giulia spider '63; Giulietta TI '64; Giulia 1600 '65; 1100 D '63, '64; 850 '65; Austin A 40 '63; 750 '63; 500 F '65; Abarth 595 '64. Aperto domenica mattina. 48322 Q

(Continua in 14.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALL'ASSEMBLEA FRANCESE GIORNI DIFFICILI PER LA MAGGIORANZA

SONO IRREQUIETI E DIVISI I GOLLISTI IN PARLAMENTO

Ora che l'ascendente del Generale non fa più da freno, le correnti dell'UDR minacciano di interferire seriamente nella costituzione del nuovo Governo

Parigi, 18

Giorni difficili per la maggioranza gollista dell'Assemblea nazionale: assicurata l'elezione di Georges Pompidou, l'unione che aveva cementato durante il periodo elettorale il partito sembra scomparsa e giorni di seria agitazione parlamentare si preannunciano. Il movimento gollista, che non ha niente da temere all'Assemblea nazionale dalla opposizione, in quanto possiede la maggioranza assoluta, è diviso in varie correnti: fino a poco tempo fa, la presenza del generale De Gaulle aveva agito da freno su molti «contestatori», ma ciò che poteva essere accettato se imposto dal prestigioso capo, ora non lo è più perché i gollisti non sono disposti a subire imposizioni né da Pompidou né dal probabile prossimo Primo Ministro, Jacques Chaban Delmas.

La maggioranza, notano gli osservatori parigini, riflette in sé l'eterogeneità dell'intero Parlamento: essa va, infatti, dai «duri» gollisti ai «liberali» di Giscard d'Estaing, per non parlare dei «gollisti di sinistra», i quali non hanno mai cessato di proclamare che Pompidou, «uomo del capitale, tradirà le concezioni sociali dell'ex Presidente». L'eterogeneità della base che ha eletto Pompidou si farà sentire in maniera particolare nei prossimi giorni, quando Chaban Delmas, la cui nomina a Primo Ministro appare ormai scontata, dovrà formare il primo Governo del settennato Pompidou.

Il rispetto del programma del nuovo Capo dello Stato, sintetizzato nella formula «L'apertura nella continuità», sarà per Chaban Delmas difficile: lo si deduce da una frase pronunciata ieri, durante la riunione del gruppo gollista (UDR), svoltasi alla presenza di Couve de Murville e di Debré, dal deputato del Morbihan, l'abate Laudrin.

«Da lunghi anni sono ministro di Dio — ha detto il sacerdote-deputato — e, di conseguenza, non ho mai brigato alcun portafoglio. Mi stupisco però del fatto che si promettano tanti Ministeri a coloro che si sono uniti a noi negli ultimi tempi». L'intervento dell'abate Laudrin ha provocato vivi consensi: ciò significa che i deputati UDR non solo non faciliteranno l'eventuale elezione alla presidenza dell'Assemblea di un uomo non appartenente al loro gruppo, ma che pretenderanno la nomina di Ministri che diano garanzie circa la continuazione della politica di De Gaulle.

Ma allora, si chiedono gli osservatori, come si concretizzerà l'apertura promessa dal Presidente della Repubblica? I «fedelissimi» del Generale sono infatti intenzionati a eleggere alla presidenza dell'Assemblea nazionale uno dei loro, quasi certamente il deputato di Neuilly, Achille Peretti. Essi esigerebbero, inoltre, il mantenimento di vecchi gollisti ai due Ministeri che dovranno eternare il gollismo: quelli degli Interni e degli Esteri.

Per il primo la presenza di Raymond Marcellin viene considerata, negli ambienti gollisti «ortodossi», indispensabile, così come quella di Debré, che incarna il proseguimento dei «grandi disegni» di De Gaulle, al Ministero degli Esteri. La «continuità» sarà rappresentata anche, si dice, dal mantenimento di Roger Frey alla carica di Ministro incaricato dei rapporti con il Parlamento, dalla nomina di Olivier Guichard al Ministero delle infrastrutture e dell'equipaggiamento, di Maurice Schuman all'Educazione nazionale, agli Affari sociali o alla Difesa: Faure, Messmer e Jeannenay vengono infatti considerati, insieme a Malraux (affari culturali) sicuri «partenti».

L'«apertura» dovrebbe concretarsi, sempre sulla base delle voci che circolano negli ambienti politici parigini, nel ritorno di Antoine Pinay. Come Ministro di Stato, Pinay sarebbe il supervisore dei Ministeri della economia e delle finanze, che verrebbero affidati rispettivamente a Chalandon e a Duhamel (il cui nome, peraltro, viene fatto anche per il Dicastero dell'agricoltura).

Tutte le possibilità riferite sono, comunque, ipotesi che avranno, o non avranno, conferma il 26 prossimo quando Chaban Delmas, che ha già iniziato le consultazioni, comunicherà ufficialmente la composizione del suo Governo. Una cosa però è certa: il compito del Primo Ministro appare arduo. Lo immobilismo che stagnava da undici anni sul Parlamento sembra, almeno in seno alla maggioranza, terminato.

LE FIRME DELLA «TROIKA» RUSSA



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Mosca — Kossighin, Breznev e Podgorny (da sinistra) appongono le loro firme al documento finale della conferenza dei partiti comunisti, conclusasi martedì nella capitale sovietica

Via dal Vietnam 70 mila americani entro quest'anno?

Washington, 18

Secondo fonti vicine al Pentagono, oltre ai 25 mila uomini che saranno ritirati dal Vietnam nel quadro della decisione annunciata da Nixon a Midway, altre truppe americane potrebbero essere rimpatriate. Non è escluso che 70 mila soldati americani possano essere ritirati dal Vietnam del Sud entro la fine dell'anno. Tutto — hanno precisato le fonti — dipenderà dall'atteggiamento dei nordvietnamiti sia sul campo di battaglia sia alla conferenza di Parigi, e dalla capacità dell'esercito sudvietnamita di assumere un sempre maggior ruolo nei combattimenti.

Secondo il Dipartimenro della Difesa, la decisione di effettuare nuovi ritiri di t:uppe non sarà presa dal Presidente R. Nixon prima di agosto. Se entro la fine dell'anno verranno effettivamente ritirati 70 mila soldati americani, il livello degli effettivi delle forze americane nel Vietnam del Sud scenderebbe a 470 mila uomini.

Fonti militari statunitensi intanto hanno dichiarato che le autorità alleate sono entrate in possesso, nei giorni scorsi, di un documento della sezione politica del Comando comunista, dal quale risulterebbe che il morale dei guerriglieri vietcong è molto basso e che, mentre molti di essi passano dalla parte degli alleati, altri ricorrono a ogni mezzo per non andare a combattere, sperando che la guerra finisca presto e che il problema sudvietnamita sia risolto con mezzi politici. «La guerra psicologica condotta dal nemico e le attività militari — dice il documento — stanno profondamente influenzando il morale degli ufficiali e dei soldati. Alcuni ascoltano le trasmissioni del nemico, credono a ciò che viene detto e nutrono dubbi sui nostri obiettivi rivoluzionari».

UNA GRAVE CRISI SCONGIURATA CON UN COMPROMESSO

WILSON HA RINUNCIATO ALLA LEGGE ANTI-SCIOPERI

Dal canto loro le Trade Unions si sono impegnate a intervenire contro le agitazioni non autorizzate - Critiche dei conservatori

Londra, 18

Un vero colpo di scena si è avuto oggi a Londra, quando il Primo Ministro, Wilson, ha annunciato, al termine di un nuovo incontro con i dirigenti delle Trade Unions e della riunione di Gabinetto seguita immediatamente ad esso, che il Governo ha deciso di rinunciare a presentare una misura legislativa di riforma sindacale. Questa decisione, ha precisato Wilson, il Governo l'ha presa dopo gli impegni che i sindacati si sono assunti in materia di scioperi non ufficiali.

La grave crisi e il conseguente scontro frontale tra Governo e Trade Unions sono stati così evitati, con la decisione del Consiglio sindacale di sottoscrivere un solenne impegno a intervenire negli scioperi non ufficiali, e con la rinuncia del Governo ad attuare, per il momento, la progettata legislazione di riforma sindacale. Wilson ha precisato che il Governo presenterà un vasto progetto di riforma della legislazione del lavoro, ma non nella presente sessione parlamentare, bensì nella prossima, mentre le misure legislative miranti a colpire gli scioperi non ufficiali verranno archiviate.

Dal canto loro, i capi dei sindacati si sono impegnati a intervenire quando si verificheranno scioperi non ufficiali, interessanti un rilevante numero di lavoratori o che potrebbero avere gravi conseguenze per l'economia del Paese. Se i dirigenti sindacali considereranno lo sciopero non giustificato, ordineranno l'immediata ripresa del lavoro e agiranno per giungere a un'equa soluzione della vertenza; se essi lo riterranno necessario, imporranno ai lavoratori di non astenersi dal lavoro fino a quando la procedura di mediazione non sia stata completata; infine, potranno ordinare ai sindacati interessati all'agitazione l'immediata ripresa del lavoro e agiranno immediatamente nei confronti dei sindacati che non dovessero ottemperare alle richieste.

I conservatori, quando hanno appreso la notizia, hanno immediatamente accusato il Governo di «grave cedimento» nei confronti dei sindacati. Il Primo Ministro ha annunciato che farà domani una dichiarazione alla Camera dei Comuni sull'accordo odierno. Si fa rilevare a Londra che, indubbiamente, l'accordo raggiunto non soltanto evita una crisi politica che poteva avere disastrose conclusioni per il Governo e per il partito laburista, ma viene «responsabilizzata» la posizione delle Trade Unions nei confronti delle agitazioni non ufficiali.

Indipendentemente dalla capacità o meno della centrale sindacale di imporsi ai sindacati di categoria, l'accordo col Governo restituisce ad essa poteri che avevano subito negli ultimi anni una pesante erosione. Le clausole disciplinari che i dirigenti dei sindacati si attribuiscono, permettono alla centrale sindacale di sospendere e anche di espellere un sindacato di categoria dal «Trade Unions Council».

Il Primo Ministro Wilson ha dichiarato ai giornalisti, in una breve conferenza stampa, di essere «molto soddisfatto» dei risultati dell'incontro; Wilson ha aggiunto di ritenere che, ora, i sindacati abbiano poteri e volontà sufficienti per portare a termine il compito che si sono assunti. Sul problema delle clausole penali, Wilson ha detto: «Riteniamo che le Trade Unions intendano intervenire seriamente, e per questa ragione non intendiamo presentare una situazione di concorrenza con loro in termini legislativi. Quella dei sindacati non è una semplice dichiarazione di intenti, ma un solenne e vincolante impegno, cosa ben diversa e importante». Il segretario generale delle Trade Unions, Victor Feather, ha dichiarato a sua volta: «Una vittoria del senso comune e della cooperazione costruttiva. In base all'accordo raggiunto, noi potremo intervenire in circostanze in cui prima non sarebbe stato possibile».

DUE CACCIA AMERICANI entrano nel Mar Nero

Istanbul, 18

Due cacciatorpediniere americani, il «Perry» e il «Norris», che si recano nelle acque internazionali del Mar Nero, hanno superato questa mattina lo Stretto dei Dardanelli, provenienti dal Mediterraneo, dove ritorneranno il 23 giugno. Il passaggio delle due navi attraverso gli stretti avviene in conformità con la «Convenzione di Montreux».

Dal 1959 a oggi, quindici navi da guerra americane hanno attraversato gli Stretti.

NON FIRMERA' L'«ANTI-H» Bonn prima delle elezioni

Bonn, 18

Il portavoce governativo Diehl ha dichiarato oggi che la Repubblica federale tedesca non firmerà il trattato di non proliferazione nucleare prima delle elezioni del 28 settembre. Il Consiglio dei Ministri si è occupato oggi delle questioni che dovranno essere chiarite prima di firmare il trattato e di quelle che potranno essere invece risolte prima della ratifica.

SALITI A 57 I MORTI della sciagura di Segovia

Segovia, 18

Altre persone rimaste ferite nel crollo del ristorante di San Rafael, presso Segovia, sono decedute oggi in ospedale; il bilancio della sciagura è così salito a 57 morti.

COLPO DI MANO DURANTE LA SOSTA ALL'AEROPORTO

JET ETIOPICO ATTACCATO DA UN «COMMANDO» A KARACHI

Tre terroristi eritrei lo hanno preso di mira con i mitra e le bombe a mano, incendiandolo - Otto passeggeri feriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Karachi, 18

Armati di mitra e bombe a mano, tre giovani eritrei hanno attaccato, stasera, all'aeroporto di Karachi, un «Boeing 707» delle aviolinee etiopiche: il grosso aereo ha preso fuoco e otto persone sono rimaste ferite. L'attacco, condotto alla maniera delle note azioni di sabotaggio dei guerriglieri arabi contro aerei di linea israeliani, ha avuto, con tutta evidenza, motivazioni politiche. L'Eritrea è una provincia dell'Etiopia con popolazione in grande maggioranza musulmana, mentre il resto dell'Etiopia è a maggioranza cristiana. In Eritrea, ricollegandosi alla tensione fra i due gruppi religiosi ed etnici, sono nati negli ultimi tempi gruppi di opposizione al Governo dell'Imperatore Hailè Selassiè. Nel marzo scorso, un gruppo eritreo rivendicò la responsabilità della distruzione di un altro «Boeing 707» etiopico, avvenuta a Francoforte.

I tre giovani terroristi — identificati dalla polizia per Ali Abdullah, di 20 anni, Mohammad Idris, di 21, e S. Abraham, di 22 — sono entrati in azione mezz'ora dopo che l'aereo era atterrato a Karachi, proveniente da Addis Abeba. Mentre alcune persone erano rimaste a bordo, altri quindici passeggeri e in nove membri dell'equipaggio si erano recati nella sala di aspetto dell'aerostazione. A un certo punto, si sono visti i tre giovani correre sulla pista, mentre si levavano fitte nubi di fumo: grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco, l'incendio è stato domato rapidamente, ma l'aereo ha riportato notevoli danni, e l'ala destra è rimasta completamente distrutta.

Poco dopo la polizia ha arrestato i tre giovani, sequestando due mitragliatori. Riferendo che gli attaccanti appartengono al «Movimento di liberazione eritreo», fonti della polizia hanno detto che i giovani sono stati trovati in possesso di biglietti d'aereo per il percorso Beirut-Nuova Delhi: erano scesi a Karachi, provenienti da Beirut, lunedì scorso.

A quanto si è appreso, i giovani si sono portati a una quindicina di metri dall'aereo, lanciando le bombe a mano e aprendo il fuoco coi mitra: almeno venti proiettili sono stati sparati dagli attaccanti, i quali — secondo le fonti — non hanno opposto la minima resistenza al momento dell'arresto.

L'attacco odierno di Karachi e quello di Francoforte, in marzo, indicano chiaramente un pericoloso accentrarsi delle attività dei movimenti eritrei, che si battono per l'indipendenza della regione dall'Etiopia. L'Eritrea, in base a una risoluzione dell'ONU, venne federata sotto la corona di Hailè Selassiè il 15 settembre 1952, e trasformata in provincia dieci anni dopo; le prime manifestazioni di nazionalismo eritreo risalgono appunto a quell'epoca.

A. P.

Incidenti alla «Renault» fra maoisti e operai

Parigi, 18

Soltanto stamani si è avuta notizia di incidenti avvenuti alla «Regie Renault» di Flins, nel pomeriggio di ieri, tra «maoisti» e operai. Secondo la polizia, i giovani «cinesi» erano dei liceali parigini, che hanno voluto commemorare in tale maniera il primo anniversario della morte del loro compagno Gilles Tautin, morto nel corso degli incidenti del maggio dello scorso anno a Flins.

I giovani — circa un'ottantina — sono riusciti a penetrare nella fabbrica verso le 15: armati di bastoni e di bidoni di vernice, essi hanno scritto slogan rivoluzionari sui muri e sulla statua dell'ex presidente della «Renault», Pierre Lefaucheux. Riavutisi dalla sorpresa, gli operai della «Renault» hanno reagito: ne è nata una zuffa generale, nel corso della quale una decina di operai sono rimasti leggermente feriti. Numerosi componenti del gruppo maoista sarebbero rimasti feriti, e ritrasportati a Parigi, in auto, dai loro compagni.

NAUFRAGIO NEL DANUBIO Oltre venti annegati

Belgrado, 18

Da venti a trenta persone sarebbero morte annegate nell'affondamento, nelle acque del Danubio, di una nave romena, la «Filiasi». L'unità, che trasportava un grosso carico consistente in parti di un ponte in costruzione fra le due sponde del fiume, si è improvvisamente capovolta in prossimità delle «Porte di ferro», nella zona di Gerdap, dove sono in corso lavori per la realizzazione di un gigantesco complesso idroelettrico e di dighe, che dovrebbero facilitare la navigazione in quella parte del corso del Danubio.

Non si conoscono le cause della sciagura né il numero esatto delle persone che vi hanno perduto la vita: gli annegati sarebbero, oltre ai sette membri dell'equipaggio, per lo più operai.

PROCESSO A UN EX CAPITANO DELLA POLIZIA SEGRETA CECOSLOVACCA

Confessa dopo 21 anni un assassinio politico

Freddò un funzionario con un proiettile alla nuca per evitare che rivelasse le brutalità subite - E' tornato in libertà nonostante la provata colpevolezza

Praga, 18

Il giornale di Praga «Vecerni Praha» riferisce che l'ex capitano della polizia segreta Miroslav Pich-Tuma è stato riconosciuto colpevole di avere ucciso, nel 1948, l'uomo politico Petr Konechy, funzionario del partito socialista, sparandogli alla nuca mentre il condannato si trovava sull'orlo di una fossa appena scavata; l'imputato è stato rimesso in libertà dal tribunale militare che lo ha processato, in quanto è stato deciso che le precedenti condanne da lui scontate per tale omicidio erano sufficienti. Sei altri agenti dei servizi di sicurezza cecoslovacchi sono stati assolti dall'accusa di omicidio o complicità negli omicidi dello stesso Konechy e di un membro delle forze di sicurezza, Frantisek Novotny.

Il processo ha suscitato sensazione a Praga; è la prima volta che viene reso pubblico il processo contro un agente dei servizi segreti per crimini commessi durante l'era stalinista. Pich-Tuma ha ammesso di avere ucciso con un colpo d'arma da fuoco Xoneckv accanto a una fossa presso Banska Bystrica, nel giugno 1948; sia Konechy (che era stato condotto sul posto dell'esecuzione legato nel bagagliaio di un'auto) che Frantisek Novotny vennero uccisi per timore che rivelassero particolari sui brutali metodi di interrogatorio cui erano stati sottoposti. Durante il processo Pich-Tuma ha detto di non sentirsi colpevole, e ha sostenuto che, allora, egli riteneva «necessario liquidare i nemici di classe», in quanto «l'unica legge che io rispetto è la lotta di classe».

Al tribunale è stato riferito che i cadaveri delle persone liquidate dai servizi di sicurezza venivano inviati in casse di legno nelle grandi officine metallurgiche di Kladno, dove venivano bruciati; a quanto viene riferito, uno degli imputati al processo, l'ex colonnello Josef Cech, si mise allora a ridere, quando gli riferirono che gli operai delle officine credevano che le casse di legno contenessero documenti da distruggere.

L'organo del partito «Rude Pravo» pubblica intanto una dichiarazione del primo vicesegretario del PC cecoslovacco, Lubomir Strougal, in cui si allude a ulteriori epurazioni di funzionari del partito, contrari al ripristino della linea «ortodossa» del marxismo-leninismo. Strougal, nelle ultime settimane, ha partecipato a riunioni di partito al livello regionale, distrettuale e cittadino, nel corso delle quali gli elementi liberali sono stati esonerati dai loro incarichi. Nella sua dichiarazione, egli afferma che vi sono funzionari di partito «in disaccordo con l'attuale politica del partito; alcuni sono passivi, altri si servono di vari metodi, a volte facendo ricorso anche all'ostruzionismo, per menomare la capacità di agire degli organi di partito. Perciò è comprensibile che abbiano avuto luogo cambiamenti di quadri, e che debbano avvenire mutamenti del genere».

SCOPPIA UNA BOMBA in un municipio dalmato

Belgrado, 18

Un attentato dinamitardo è stato compiuto nell'edificio del municipio di Knin, un nodo ferroviario dell'entroterra dalmato, che ha riportato seri danni. Lo scoppio di un ordigno esplosivo, collocato nei locali destinati ai servizi igienici, ha pressoché distrutto tutti gli uffici del piano e gravemente danneggiato gli altri. Non si sono avute vittime.

LA RICREAZIONE DELLA PRINCIPESSA



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Bruxelles — La Principessa Paola di Liegi gioca, nel giardino del castello del Belvedere, con i suoi tre figli: da sinistra, Astrid, di sette anni, Laurent, di cinque, e Philippe, di nove

RIVELAZIONI DI VON BRAUN SUI PROGRAMMI DELLA NASA

Un «Hilton» in orbita per i turisti spaziali

Il celebre costruttore di razzi ha detto ch'egli stesso conta di fare un viaggio nel cosmo - I piani di sbarco su Marte

New York, 18

L'era del turismo spaziale non è lontana: Barron Hilton, il figlio del creatore della famosa catena di grandi alberghi, sta considerando la prospettiva di costruire un hotel orbitale, che potrebbe viaggiare attorno alla Terra a un'altezza di quattrocento chilometri dal suolo. Lo ha rivelato in un'intervista il famoso costruttore di razzi Wernher von Braun, direttore del centro spaziale americano di Huntsville, in Alabama. «Dalle finestre di un albergo del genere — ha detto von Braun — si dovrebbe godere un panorama veramente meraviglioso».

Von Braun ha illustrato alcuni dei progetti spaziali che sono ormai tecnicamente alla portata dell'uomo. Quello dell'albergo in orbita potrebbe realizzarsi anche prima del Duemila, se si trovasse un finanziatore disposto a correre qualche rischio. Entro due o tre anni, gli esploratori della Luna potranno viaggiare sul satellite in «mini-jeep»; entro due lustri, equipaggi composti da cento uomini ruoteranno attorno alla Terra in permanenza nelle stazioni spaziali, che saranno costruite in vista dello sbarco di astronauti su Marte. Prima della fine del 1972, i pionieri inviati sulla Luna avranno a loro disposizione degli alloggi gonfiabili.

Von Braun ha poi tracciato il programma «applicazioni Apollo» della NASA e le sue stazioni orbitali previste tra due o tre anni. Tre gruppi di astronauti soggiorneranno inizialmente nel «laboratorio» orbitale, che graviterà a circa 400 chilometri di altezza. Il primo equipaggio vi trascorrerà 28 giorni, gli altri due 56 giorni: «il loro alloggio-laboratorio permetterà di compiere lavori biomedici, che verteranno soprattutto sullo studio delle condizioni di vita più favorevoli ai futuri viaggi inter-planetari; la andata e ritorno Terra-Marte durerà infatti più di un anno».

Il tirocinio a bordo di queste piattaforme potrebbe essere portato a tre o sei mesi se, diventando vere stazioni orbitali, esse usufruiranno di «navicelle» o «taxi spaziali» che assicurino il trasporto del personale specializzato. Von Braun ha considerato la possibilità di essere lui stesso accettato come esperto a bordo di uno di questi laboratori: egli non ha «fatto piani precisi, ma l'avventura lo tenterà certamente prima di compiere 70 anni».

In un laboratorio, che è una replica fedele a terra della vasta piattaforma cilindrica, vasta come una casa di cinque stanze, che graviterà attorno alla Terra tra due o tre anni, von Braun ha già fatto ampiamente conoscenza della mancanza di forza di gravità.

A proposito dello sbarco dei primi uomini su Marte, von Braun ha ricordato che per prima cosa è necessario assicurarsi che questo pianeta sia in grado di ricevere una visita del genere. Due sonde «Mariner», ha detto von Braun, lanciate l'inverno scorso, sfioreranno Marte il 31 luglio e il 5 agosto, scattando foto più dettagliate della superficie marziana di quanto non abbia fatto «Mariner-4», quattro anni fa. Tra due anni, due satelliti americani graviteranno attorno a questo obiettivo, sul quale si poserà nel 1973 un laboratorio della NASA.

Per l'immediato futuro, è il primo sbarco lunare dell'«Apollo-11» e la «corsa alla Luna» che attraggono particolarmente l'attenzione di von Braun, il quale ha precisato, a conclusione della sua intervista, che i preparativi di questa odissea storica «si svolgono nell'ambiente più disteso che abbia mai visto».

«ALT» ALL'AFFLUSSO DI GIOVANI COPPIE STRANIERE

Non più «porto franco» la Scozia per i matrimoni?

Verrebbero proibite nella cittadina di Gretna Green le nozze fra minorenni contro il volere dei genitori

Gretna Green, 18

Gretna Green, la piccola località della Scozia, dove i giovani innamorati di tutto il mondo potevano sposarsi contro l'opposizione dei propri genitori (sempreché avessero già compiuto 16 anni), non vedrà più l'arrivo delle giovani coppie di fidanzati se verranno adottate dal Governo britannico le conclusioni di un rapporto, pubblicato oggi da un comitato presieduto da Lord Kilbrandon. Tale rapporto, sollecitato dal Segretario di Stato agli affari scozzesi, William Ross, raccomanda che i matrimoni di minorenni stranieri non siano più autorizzati in Scozia, tranne nei casi in cui gli interessati possano esibire autorizzazioni rilasciate nel Paese d'origine. La legge scozzese che autorizza il matrimonio a partire dai 16 anni senza il consenso dei genitori, resterà però valida per gli scozzesi e per i residenti da lungo tempo in Scozia.

Nel distretto di Gretna Green (al confine tra Scozia e Inghilterra) — che, in un certo modo, si è specializzato in questo genere di unioni — il numero dei matrimoni è passato da 29, nel 1953, a 434 nel 1967, e ciò soltanto per il crescente afflusso delle giovani coppie straniere che intendono sposarsi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Il 18 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Comar

Ne danno addolorati il triste annuncio la moglie MARIA, i figli MAURO e GIORGIO con la moglie MARIA e il nipote STEFANO, la sorella GIUSEPPINA, il fratello LUIGI (assente), i cognati e i parenti tutti.

Si ringrazia vivamente il Primario prof. Tagliaferro e tutto il personale curante.

I funerali seguiranno domani 20 giugno alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Il giorno 18 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Cesare

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio BRUNO con la moglie NOVELLA e i nipotini FRANCO e NOVELLA, il fratello GIOVANNI, la sorella CORNELIA, le famiglie GARDELIN e FUGA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 20 giugno alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 18 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Donna

Ne danno il triste annuncio la moglie GENOVEFFA, il figlio FLAVIO con la moglie LUCIANA e la nipotina GABRIELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 19 giugno alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di Aquileia.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 16 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa ved. Sicora

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia ALBA con il marito VINCENZO PANE, le nipoti MARIELLA con il marito (assenti) e RITA e i pronipoti.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† La FAMIGLIA FRANCESCANA e la Parrocchia della B. V. DELLE GRAZIE di via Rossetti comunicano la morte di

Padre Dario Sardo

di anni 60

avvenuta il 18 giugno a Borgo Valsugana (Trento).

Nell'annunciare a quanti lo conobbero la sua scomparsa, si raccomanda una preghiera di suffragio.

† Eugenio Stefani

si è spento il 18 giugno lasciando nel dolore la moglie, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 giugno alle ore 17 dall'Osp. Maggiore direttamente alla Chiesa di S. Giuseppe della Chiusa.

RINGRAZIAMENTO

Sinceramente commossi dell'unanime attestazione di stima e di affetto tributata al nostro caro

Arrigo Co. Rota

i familiari nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro papà

Pietro Tieto

ringraziamo tutte le gentili persone che in vari modi Gli hanno dato l'ultimo saluto.

Un grazie sentito ai Medici, alla Suora e al personale tutto del Reparto Dermatologico dell'Ospedale civile di Gorizia per le cure prestateGli.

Famiglie: TIETO - CHIASELOTTI - POGACINI

Monfalcone, 19 giugno 1969

La famiglia nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo hanno partecipato al suo dolore per la perdita del caro

Ferruccio Bracco

Un particolare ringraziamento al dott. Plossi e al dott. Fortunato per le cure prestate.

Domani 20 giugno ricorre il quarto anniversario della tragica morte del

DOTT.

Claudio Stecchina

I genitori e gli zii con animo angosciato e infinita tenerezza lo ricordano a quanti l'ebbero caro.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata domani venerdì 20 giugno alle ore 7 nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

A.A. DAUFINE fine 1963 vendesi 120 mila trattabili. Tel. 765323. 48169 Q

A. GIULIA Super '67, '66, '65; Giulia 1300 '65, Flaminia coupé '63, 600 '60, 500 '62, 1100 '58. Vendo permuto rateazioni 29 mesi Autocaravan, via dell'Istria 155. 48215 Q

A rate vendonsi tutti giorni mini giardiniera '68, 1500 C '66 '64, 1300 '62, 1100 Special '62, Giulia Sprint '63, 500 '65. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 47822 Q

CIAO il ciclomotore che supera pendenze del 16%. Provatelo presso la Commissionaria Piaggio telefono 764116. 48306 Q

CIAO elastico nuovo vendesi Petronio n. 7 calzolaio. 48383 Q

CORTINA GT 1964 perfetto stato uso e gomme vendesi occasione Fabio Severo 52, telefono 764328. 48225 Q

FIAT 124 familiare fine '67 colore azzurro vendo con garanzia e facilitazioni di pagamento Renault telefono 93940. 64 Q

FIAT 125 Special reali km. 4.000 garanzia integrale vendesi. Tel. 61252. 48099 Q

FIAT 1300, unico ratealmente Roiano via Giacinti 12. Telef. 25402. 28973 Q

MOTOLEGGERA Devil 160 cm3 unico proprietario vendesi lire 28.000. Telefonare 68.536. 28969 Q

NSU '68 unico proprietario vendo anche a rate, telefono 93940. 64 Q

OCCASIONISSIMA 500 giardinetta '66 unico proprietario vendo. Telefono 762778. 64 Q

OPEL Kadett 1000 '64, '65; Rekord coupé '62, Caravan Lusso 5 porte '68, 1200 '60, Fiat 600 '60, '65, Multipla '65, 850 '65, 1100 R '67, Volkswagen '62 assistenza Opel, Ginastica 56. 48205 Q

RENAULT 16 fine '66 unico proprietario colore blu metallizzato vendo con garanzia, telefonare ore ufficio 762778. 64 Q

VENDESI con garanzia R4 '66, '67, R8 seminuove alla Commissionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1. 64 Q

125 Special 3 mesi perfetta concessionaria Volvo piazza Scorcola 3, tel. 24574. 558 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI ad operai, impiegati improtestati. Sollecitudine, riservatezza. STAR via S. Nicolò 27 tel. 68317. 47601 R

A.A. PRESTITI senza avalli a impiegati, operai, professionisti improtestati. Riservatezza. Tel. 764990 15-19. 28967 R

A. IMPIEGATI prestiti anche IN GIORNATA. Mutui ipotecari. Assoluta riservatezza. SIF, 24566 - Mazzini 19. Orario 16.30-19.30. Sabato 9.30-12.30. 48046 R

AUTOACCESSORI ottima posizione vasta licenza cedesi contanti. Cassetta 48268 R, SPI.

AUTOLAVAGGIO vendesi causa partenza servizio militare rivolgersi via dell'Istria 116. 28997 R

BAR alcoolici superalcoolici centralissimo vendesi 5.000.000, 2.000.000 subito rimanenza 150 mila mensili. Telefonare 68424. 29037 R

BAR trattoria alloggio 30 letti avviatissimo lavoro continuato, cede, causa anzianità, licenza attrezzatura 12.000.000 affitto complessivo 100.000 mensili. Adatto famiglia numerosa. Telefonare 72203 MONFALCONE. 704 R

BOTTEGA barbiere via Broletto n. 2 angolo via S. Marco. Occasione vendo. 28943 R

BOTTEGA barbiere adattabile altri esercizi 40 mq. vendo 2 milioni 500.000. Indirizzo SPI 28943 R.

CEDESI in affitto negozio alimentari centrale già avviato, telefonare 35634. 48231 R

ISTITUTO bellezza zona turistica avviatissimo vendesi. Telefonare 83.000 Percotto Udine. 502 R

OCCASIONE causa ritiro vendo salone 1.200.000 paraggi S. Marco anche rateazioni affitto lire 25.000. Scrivere Cassetta 28939 R, SPI.

TRATTORIA con cucina bene avviata vendesi causa malattia. Informazioni via Ireneo della Croce 3/B. pomeriggio. 47969 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. IN COSTRUZIONE, prossima consegna, mutuo 75% ventennale: COMPLESSO MONTEDORO - Zona Industriale (accanto PEPSICOLA) 1, 2, 3 stanze, comforts, prezzi modici, vendita sul posto orario 14-19 ogni giorno. TESA 19, 21, 22 cucina, 2 stanze, soggiorno, comforts, Ufficio Vendite TESA 21 piano 3.o, ore visite 11-17, ogni giorno. CARPINETO piani alti, 3 stanze, cucina, prezzi convenientissimi. XX SETTEMBRE salone, due stanze, massimi comforts, rifiniture accurate, ampi poggioli, piani alti. Informazioni, visione piante Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. 79 S

A.A. VIA PATRIZIO, zona Ippodromo, consegna giugno, luglio appartamenti 2 stanze soggiorno cucinino panoramici finiture accurate mutui vendonsi AMM.NE ALBERTI via Santa Caterina 1, tel. 68734. 28883 S

A. BAIAMONTI vendesi appartamento 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo centralnafta prelevando mutuo Aldisio. IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 48201 S

A. CERCO affitto, eventualmente acquisto appartamento minimo 6 stanze più doppi servizi possibilmente vista panoramica offerte Cassetta 28687 S, SPI.

A. ISTRIA 77. Prontingresso, 2 stanze salone servizi tutti comforts vendonsi contanti 1.950.000 saldo mutuo 39.000 mensili. ALTRI RONCHETO 75, panoramicissimi corso costruzione 2 - 3 stanze salone servizi comforts, terrazze, garage. COMMERCIALE VERNIELLIS, palazzine panoramiche 2, 3 stanze, servizi, comforts, rifiniture, terrazze, giardino, garage, meravigliose mansarde in tutti cantieri, visite giornalmente sul posto. Informazioni. Tel. 734257. 48181 S

A. ROIANO piazza Rivi vendonsi bistanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore. Facilitazioni di pagamento. AGEP, Crispi 14. 700 S

A. VIALE XX SETTEMBRE COMPLESSO RESIDENZIALE AVANZATA COSTRUZIONE IN ZONA TRANQUILLA APPARTAMENTI VARIE GRANDEZZE CON FINITURE PARTICOLARMENTE ACCURATE; VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA. TEL. 90607. 27898 S

A. V. RIVALTO appartamenti 2 stanze cucina vende Amm.ne Alberti v. S. Caterina 1. Telefono 68734 ore 16-19. 28883 S

A. V. ROSSETTI angolo v. Crispi appartamento 4 stanze bagno cucina rimesso a nuovo vende Amm.ne Alberti v. S. Caterina 1. Tel. 68734 ore 16-19. 28883 S

AFFARONE privato vende seminuovo due camere cucina bagno riscaldamento poggiolo facilitazione pagamento. Visitare ore 11-15.30, Roiano, Ginestre 12, V. 48142 S

AFFARONE, libero camera camerino cucina 2.500.000; altro camera cameretta 2.800.000; vano unico entrata libera 880.000 vendonsi ratealmente piccolo acconto. Visitare ore 11.30-13, 15.30-18, S. Francesco 51. 48108 S

ALLOGGI una, due, tre camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco (Servola), zona tranquilla soleggiata panoramico adiacente asilo infantile facilitazioni di pagamento vendonsi. Telefonare Impresa Danneker 816263.

APPARTAMENTI avanzata costruzione Buonarroti, altro pronto ingresso locali affari vendita diretta mutui 75%. Impresa ing. Battara S. Nicolò 33. 28963 S

APPARTAMENTO MONTEBELLO nuovo 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore ripostiglio posteggio macchina vende 5.000.000. Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 482273/3 S

APPARTAMENTO Rotonda BOSCHETTO in palazzina 4 stanze cucina bagno 2 poggioli armadio muro cantina centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 48227/2 S

APPARTAMENTO nuovo bellissimo 2 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta vendesi forti rateazioni. Telefonare n. 31335 oppure 730689. 48148 S

APPARTAMENTO VIALE due stanze cucina stanzino gabinetto VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344. 48257 S

APPARTAMENTO zona signorile 3 stanze cameretta cucina bagno ascensore p. V vendo, telef. 37915. 28929 S

BICAMERE camerino cucina centrale vuoto 4.000.000 trattabili vendesi. Telefonare 93090. 29025 S

BISTANZE cucina gabinetto paraggi Perugino vendesi. Telefonare 817292. 48368 S

CONDOMINIO Flavia piazzale Cagni vendonsi appartamenti due tre quattro stanze e locali d'affari varie grandezze. Mutui 75%. Impresa Parovel - Pierini - Trebbi, S. Francesco 9-II. 27764 S

GRADO area fabbricabile 6.000 mq. VENDESI 7.500 al mq. Telefonare 72203 MONFALCONE. 701 S

LOCALI d'affari piazzale Cagni 1000 mq. anche frazionabili varie grandezze vendonsi con mutuo. Impresa Parovel - Pierini - Trebbi, S. Francesco 9-II. 27764 S

LOCALI occasione Risorta n. 5, paraggi piazza Vico, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare sul posto ore 10.30-12.30, 16-18.30 feriali oppure telefonare 764538. 48106 S

OCCASIONE Cologna 66, libero camera cucina restaurato L. 1.850.000; altro vano unico con gabinetto ingresso libero L. 850 mila; altri stanza cucina occupati, vendonsi fortissime rateazioni. Visitare feriali ore 11-13, 16-18. 48106 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 74404 via XXV APRILE 47. MONFALCONE vendonsi appartamenti centralissimi, prossima consegna, massimi comforts, lussuosamente rifiniti, mutuo appravato, anche facilitando. OCCASIONE attici centralissimi, panoramici, prontingresso, massime facilitazioni, mutuo 75%. LOCALI AFFARI prontingresso, varie grandezze, zona centralissima adatta qualsiasi attività. 79 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9-12

PALAZZINA zona BESENGHI 2, 3 stanze soggiorno centralnafta e ROSSETTI alta salone 3 stanze primo ingresso VENDESI Immobiliare Europa, Battisti 10, tel. 69527. 48221 S

PROGETTO approvato Gabrovizza zona dominante 3000 mq. vendo direttamente, telef. 37915. 28929 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) - PROSSIMA CONSEGNA - APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI - ATTICO VISTA MARE, GRANDE TERRAZZA, FINITURE SIGNORILI. POSTEGGI E BOX. PREZZI CONVENIENTISSIMI. MUTUI OLTRE 80%. IMPRESA EGENA - VIA ROMA 28 - TEL. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI - 811225; ORARIO: 9-13; 15-19. DOMENICA: 9-11. 28006 S

SOCIETA' IMMOBILIARE FINANZARIA cerca seria combinazione affari o investimenti acquisti terreni aree fabbricabili, zone marine o montane. Massima serietà e riservatezza. Escluso mediatori. TELEFONARE n. 72203 MONFALCONE. 702 S

TERRENI altipiano alberati acqua luce, per villette, vendonsi vera occasione, lire 400-500 mq. Telef. 55290. 28856 S

TERRENO a lotti di 1200 mq. costruibile Opicina accesso acqua luce vendonsi. Telefonare 37915. 28929 S

TERRENO Giulia studio palazzina 6 appartamenti signorili zona verde vendesi, tel. 734257. 48223 S

VENDESI villa Paluzza, 4 stanze doppi servizi giardino terreno. Telefonare 734241. 48163 S

VIA DELLO SCOGLIO 5, piano 3.o, vista mare, 2 stanze, stanzetta, servizi separati, ripostiglio pianterreno, cantina, riscaldamento, tel. 96274 ore 11-13 ogni giorno. 79 S

VILLETTA S. Giovanni zona verde 2 appartamentini moderni giardinetto vende Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 29029 S

Z. AI prezzi più bassi di Trieste vendiamo per consegna ottobre '69 ed altri giugno '70 bellissimi appartamenti nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA fino 4 stanze mansarda box auto finiture accurate pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate acqua calda centralizzata e antenna TV. Esempio 2 stanze cucina grande bagno poggioli da 5.400.000; 3 stanze da 6.400.000. Visione plastici progetti presso i nostri uffici Impredil S. Francesco 11, telefono 90582 o in cantiere via Carpineto 10. Mutui al 75% fino 30 anni con possibilità contributo regionale al 4% VISITATECI. 28865 S

Z. LOCALI adatti deposito box auto attività artigiane vendiamo Valmaura primo ingresso Impredil, S. Francesco 11, telefono 90582. 23718 S

T Villeggiature L. 90

A GRADO affittasi giugno luglio settembre appartamento di tre stanze bagno cucina 2 grandi terrazze. Viale Moreri 38 pressi piscina. Tel. 64882, 38349 Trieste. 28989 T

APPARTAMENTO Val Resia (Udine) due camere cucina e accessori con doppi servizi salotto con comforts cortile recintato ampia terrazza affittasi. Offerte dettagliate Cassetta 48354 T SPI.

PENSIONE Erika - Vigo di Cadore (BL) L. 2.300 - 2.500 mese luglio agevolazioni. 5859 T

PENSIONE centrale Laggio di Cadore prenotazioni per mese di luglio. Telefonare 761594. 29001 T

VILLINO mobiliato Barcola riviera 3 stanze cucina bagno terrazze affittasi. Telefonare 38638. 29019 T

U Matrimoniali L. 120

CANTANTE lirica desidera conoscere signore colto scopo matrimonio. Scrivere Fermo Posta centrale. Passaporto CA 151598 Capodistria. 48374 U

V Diversi L. 120

ACQUISTO uniformi, armi antiche, cimeli, documenti storici relativi solo Arma carabinieri. Scrivere: casella 67 M, SPI, piazza in Lucina 26, Roma. 5849 V

CHIROMANTE Milic riceve 15-19, Molino a Vento 33 I piano interno. 48191 V

TRASLOCHI ADRIA prezzi onesti garanzia mobili serietà. Tel. 69442. 48218 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA Piazza S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
10.50 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.57 L Portogruaro
13.20 L Portogruaro
13.45 R Venezia
16.35 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
18.03 L Portogruaro
18.45 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
19.20 L Portogruaro
20.10 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe) Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Zagreb - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma; solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.55 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste; WL Torino - Togliattigrad solo la domenica)
9.18 D Venezia
10.54 DD (Simplon Express) Parigi - Milano, Roma - Venezia (cuccette Parigi) - WL Roma - Mosca (2) Bari - Bologna (cuccette Bari - Trieste)
11.30 R Venezia
13.45 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.28 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.25 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.18 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.15 L Venezia
23.45 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo prima classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.52 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.24 L Udine
7.18 D Udine
8.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.51 L Udine
19.15 D Udine
20.20 L Udine
21.42 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28-6 al 6-9-1969.

ARRIVI

0.34 L Udine
6.55 L Udine
7.42 L Udine
8.17 D Udine
9.00 L Udine
9.52 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco - Vienna - Tarvisio . Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.10 L Udine
17.05 D Udine
18.03 L Udine
19.33 L Udine
19.48 DD Tarvisio - Udine
20.48 L Udine
22.35 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 7-9-1969.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.25 L Villa Opicina (1)
8.40 D Villa Opicina - Lubiana - Graz - Vienna
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Togliattigrad la domenica)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.10 L Villa Opicina (1)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul . Sofia (WL Parigi - Atene . Sofia - Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

6.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene . Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
10.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
14.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
19.42 DD (Simplon Express) Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - WL Mosca (3) . Villa Opicina - WL Togliattigrad - Torino il venerdì
21.20 D Vienna - Graz - Lubiana - Villa Opicina
21.40 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.